

Regione
Emilia Romagna



Provincia di
Bologna



Comune di
Ozzano dell'Emilia



PARCO FOTOVOLTAICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN DI POTENZA PARI A 36 MWp NEL COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BO).

PROGETTISTA INCARICATO:
Ing. Giovanni Cis
Tel. 3490737323
Pec: giovanni.cis@ingpec.eu



Scala

n.d.

Titolo elaborato:

Valutazione preventiva
impatto archeologico

Formato

A4

TECNICI COINVOLTI:

Studio acustico:

Arch. Maurizio Cossar

Piazza IV Novembre, 22 - San Donà di Piave (VE)
info@dbacustica.it

Studio archeologico:

Dott.ssa Ilaria Frontori

Via Santa Margherita, 14 - Cologno Monzese (MI)
ilaria.frontori@gmail.com

Studio agronomico:

Dott. Matteo Sorrenti - Dott.
Salvatore D'Agostino

Studio idraulico e geologico:

Dott. Velicogna Alberto

Via G. Carducci, 15 - Seriate (BG)
a.velicogna@libero.it

Società proponente:

OPR SUN 23

P.IVA: 13006040961
PEC: oprsun23srl@pecimprese.it

CODICE ELABORATO

PROGETTO	CLASSE	TIPO	PROG.
RVFVER30	VIA2	R	31

Rev.	Data	Descrizione	Redige	Verifica	Approva
00	11/23	Prima emissione	IF	IF	IF
01					
02					
03					
04					
05					
06					

GESTORE RETE ELETTRICA



P.IVA: 05779661007
PEC: info@pec.terna.it

PROGETTAZIONE A CURA DI



P.IVA: 05392690284
PEC: cert@pec.renvalue.it

REGIONE EMILIA ROMAGNA
COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BO)

**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA
PARCO FOTOVOLTAICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE
ALLA RETE RTN DI POTENZA PARI A 36 MWP**



Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico

Committente: OPR SUN 23 S.r.l.

Relazione: Dott.ssa Ilaria Frontori, SAP Società Archeologica S.r.l.

Novembre 2023



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
DESCRIZIONE DEL PROGETTO E CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA	4
METODOLOGIA.....	8
INQUADRAMENTO GEOLOGICO.....	9
QUADRO ARCHEOLOGICO GENERALE.....	11
AREE SOGGETTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO	14
ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA E DELLE FOTOGRAFIE AEREE	14
SURVEY	17
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	19
BIBLIOGRAFIA	25

ALLEGATI:

- Catalogo dei siti archeologici MOSI;
- Carta delle presenze archeologiche;
- Carta del rischio archeologico relativo;
- Autorizzazione alla VPIA rilasciata dal Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

PREMESSA

La seguente Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico¹ è stata redatta tra giugno e novembre 2023 su incarico di OPR SUN 23 S.r.l., via Ceresio 7, Milano per un progetto di realizzazione di un "Parco Agrivoltaico" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di Ozzano nell'Emilia (BO). La relazione comprende una presentazione del progetto, un inquadramento idrogeologico, la ricostruzione del quadro archeologico del territorio e l'analisi della cartografia storica e della fotografia aerea. L'ultima sezione illustra i risultati della ricognizione nelle aree interessate e il catalogo dei siti di interesse archeologico rilevati.

I dati archeologici sono stati desunti dalla bibliografia e dalla consultazione della documentazione d'archivio², di proprietà della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, anche attraverso le schede generate dal Geodatabase degli interventi archeologici ArcheoDB³ e i dati contenuti nel GNA - Geoportale Nazionale dell'Archeologia⁴. Tale ricerca è stata supportata dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale, come il PSC - Piano Strutturale Comunale vigente⁵ e il PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bologna⁶. Per una completa lettura storica si sono analizzate e georeferenziate in ambiente GIS le cartografie redatte tra 1818 e 1829 durante la Seconda Indagine Militare dell'Impero Asburgico (*Lombardy, Venice, Parma, Modena - Second military survey of the Habsburg Empire*), al fine di evidenziare il corretto sviluppo dei centri storici, del territorio e degli eventuali tracciati stradali antichi⁷.

Le evidenze archeologiche, che coprono un arco cronologico compreso tra l'età preistorica e l'età moderna, sono riportate in un'unica sequenza numerica. La valutazione del rischio archeologico emergerà dal rapporto tra i dati raccolti e la natura delle opere, con il duplice obiettivo di abbassare il livello di incertezza rispetto all'eventualità di rinvenire evidenze che possano interferire con il progetto e di valutare l'impatto delle opere stesse sulla realtà storico-archeologica del territorio interessato.

A corredo della relazione sono il catalogo delle presenze archeologiche e le tavole delle presenze e del rischio archeologico, comprendenti il posizionamento dell'opera in esame con relativa indicazione del rischio e la localizzazione di tutti i siti di interesse.

¹ La relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 28 comma 4 D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, artt. 95 e 96 D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 25 D. Lgs. 50/2016 Codice degli Appalti Pubblici; in particolare, come previsto dalla normativa vigente, si è tenuto conto delle più recenti *Linee guida e degli Standard descrittivi e applicativi* emessi con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (http://ic_archeo.beniculturali.it/it/275/archeologia-preventiva).

² Come da Autorizzazione rilasciata dal Ministero della Cultura, SABAP per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, il 12/06/2023 con numero di protocollo 16443 (allegata a fine documento).

³ <https://emiliaromagna.cultura.gov.it/archeodb/>.

⁴ <https://gna.cultura.gov.it/index.html>.

⁵ <http://www.comune.ozzano.bo.it/aree-tematiche/ambiente-e-territorio/edilizia-e-urbanistica/psc-rue-poc/psc>.

⁶ https://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Strumenti_di_pianificazione/PTCP.

⁷ TIMÁR *et alii* 2006, TIMÁR *et alii* 2019, <https://maps.arcenum.com>.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un “Parco Agrivoltaico” per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di Ozzano nell’Emilia (BO): il parco sarà collocato in un’area agricola posta nella porzione nord del territorio comunale, a ovest della S.P. 48 Via Pedagna – via Mori.

Il progetto comprende:

- un parco destinato ai pannelli montati su strutture metalliche portanti ancorate a terra (scavo di scotico, max 0,50 m in profondità e livellamento generale dell’area + scavo per pali di 22 cm diametro x 3 m di profondità per ogni 6,65 m di modulo), che ospiterà anche una cabina di smistamento (scavo per fondazione cabina: profondità max 75 cm) e una vasca di laminazione per l’invarianza idraulica (scavo di profondità max 1,05 m - min 0,35 m);
- un cavidotto di connessione alla sottostazione (scavo: trincea larga 0,70 cm alla base e 1 m alla testa, con profondità di 70 cm per cavi in Bassa Tensione e 110 per cavi in Alta Tensione dal piano di campagna).

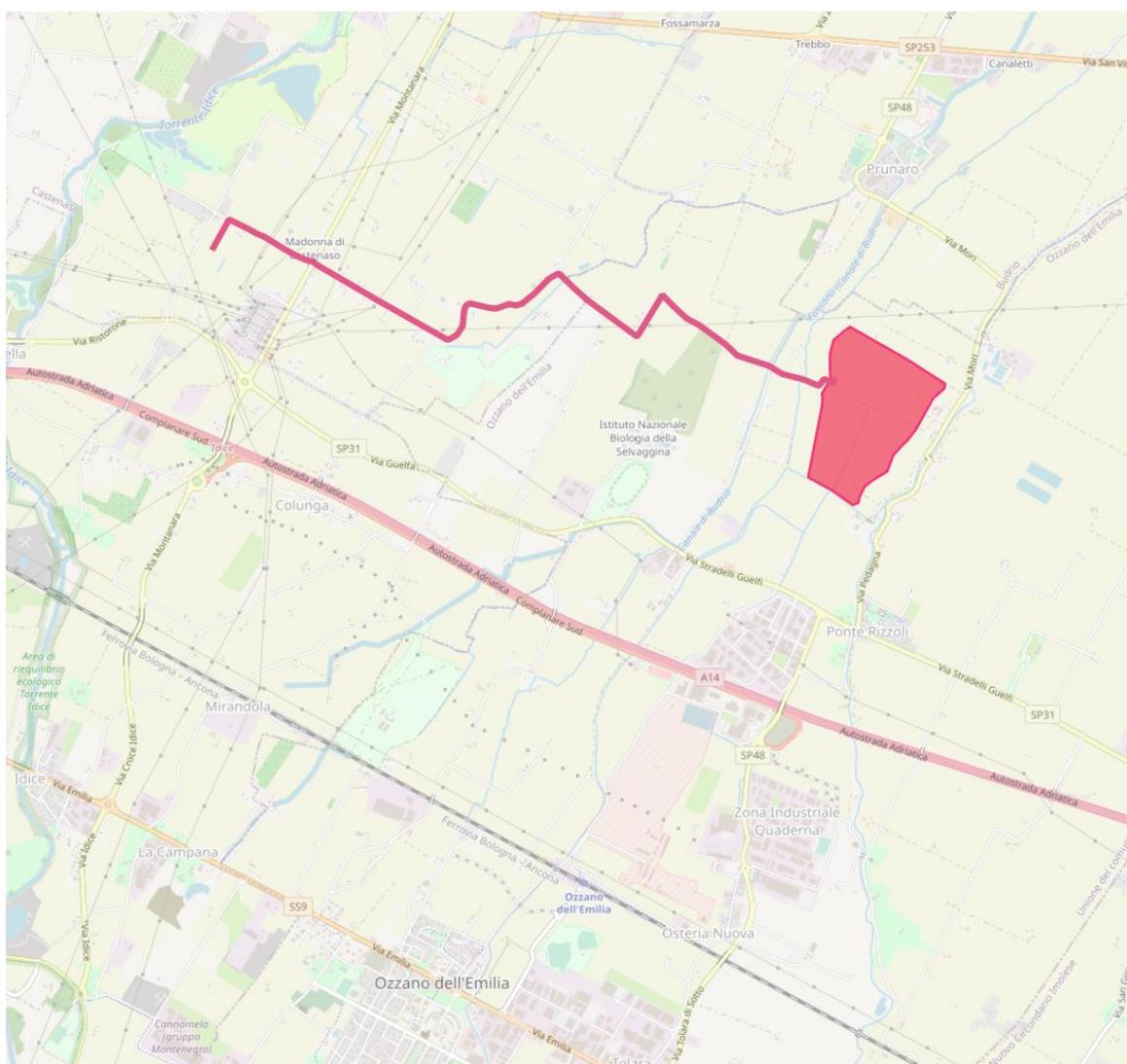


Fig. 1a: posizionamento dell’area di progetto del parco e del tracciato del cavidotto su base mappale.

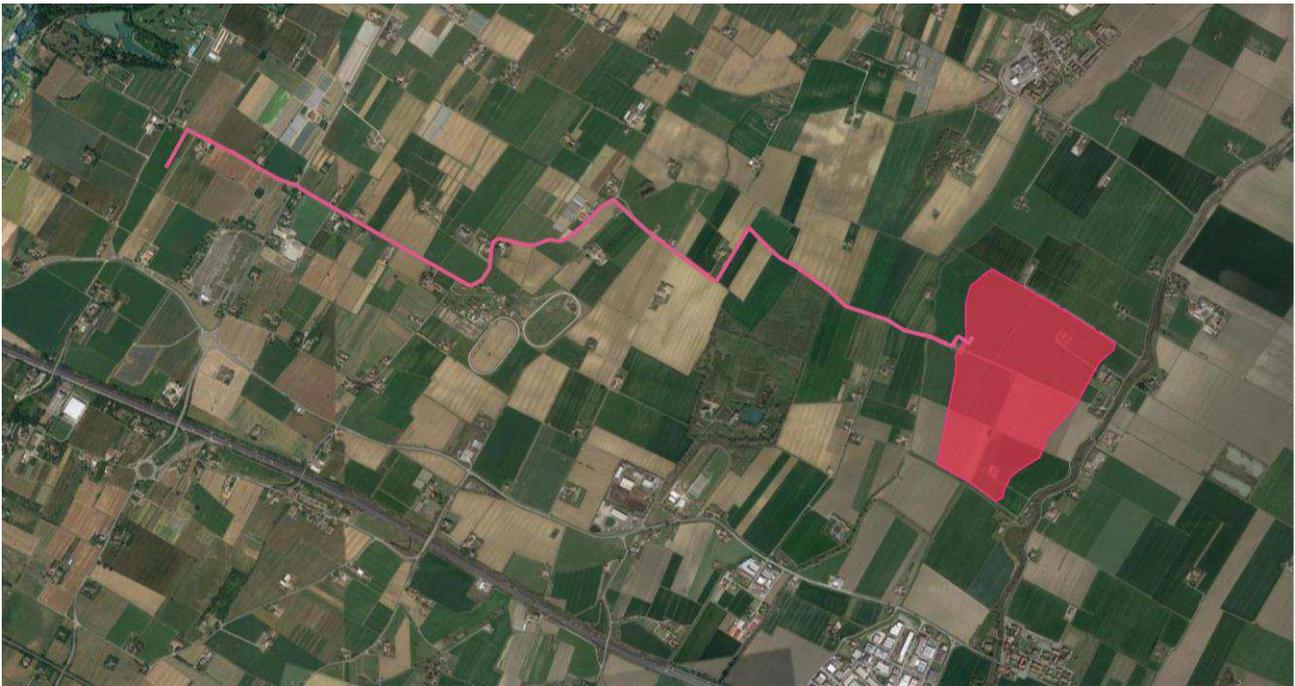
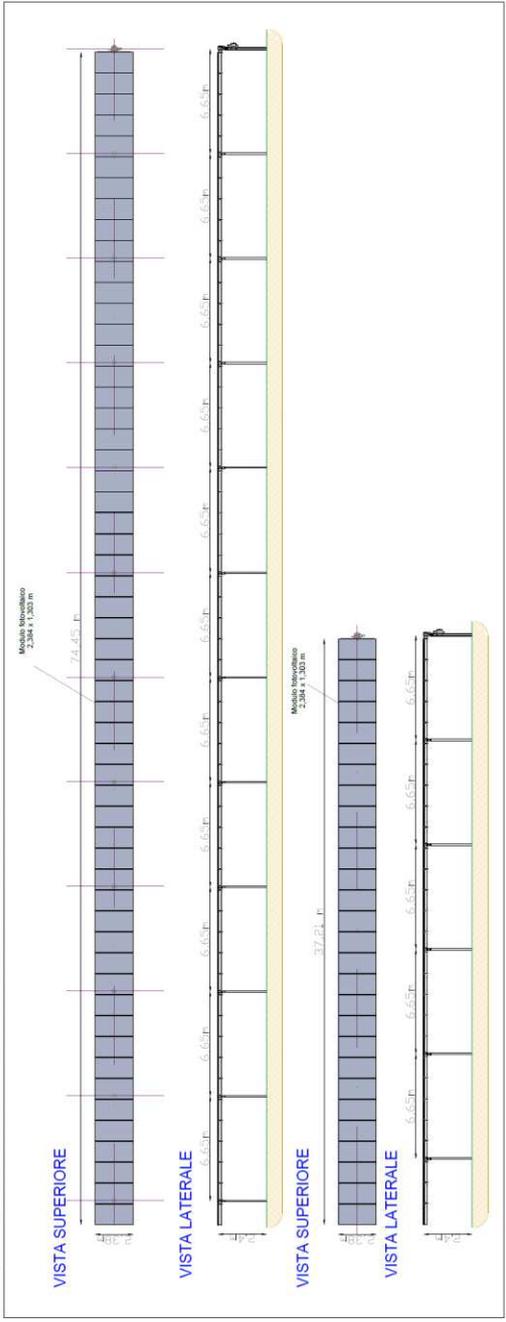


Fig. 1b: posizionamento dell'area di progetto e del tracciato del cavidotto su base ortofotografica.

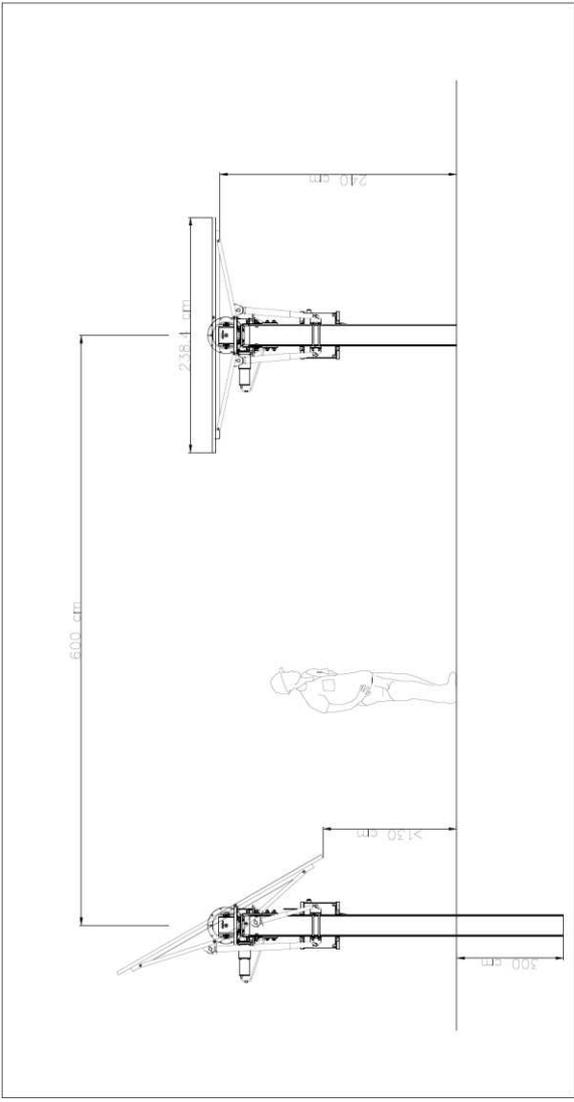


Fig. 2: planimetria e sezione di progetto del parco agrivoltaico e delle opere di invarianza idraulica.

Strutture di supporto moduli fotovoltaici - Scala 1:125



Scala 1:20



PARCO FOTOVOLTAICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN DI POTENZA PARI A 36 MWp NEL COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BO).

Strutture di supporto moduli fotovoltaici

OPR SUN 23

RENEWALUE

TECNICO CONSULENZA
Ing. Giovanni De
Pisapia

PROGETTO
RV/VER30

CLASSE
VIA2

TIPO
D

PROG.
20

Rev.	Data	Descrizione	Modifica	Autore	Verificatore
01					
02					
03					
04					
05					
06					
07					
08					
09					
10					

PROGETTORE E C.A. S.p.A.
P.O. 2014/2015
P.O. 2016/2017
P.O. 2018/2019
P.O. 2020/2021
P.O. 2022/2023

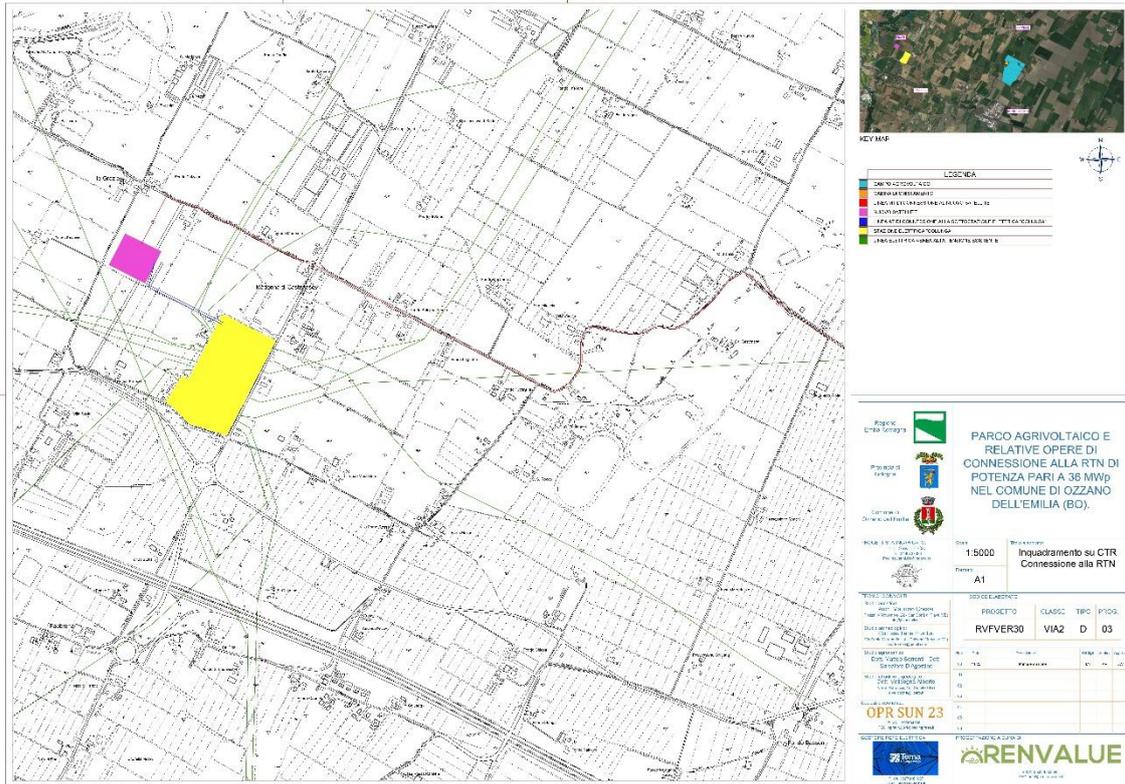


Fig. 4a: planimetria di progetto, parte ovest.



Fig. 4b: planimetria di progetto, parte est.

METODOLOGIA

La metodologia di ricerca adottata per questo elaborato è riconducibile a una procedura standard ormai consolidata, volta a garantire un'analisi esaustiva del territorio dal punto di vista storico-archeologico, in modo da poter valutare al meglio il grado di rischio nella zona interessata con particolare riferimento all'intervento in progetto. Per determinare l'interesse archeologico dell'area sono state condotte ricerche articolate su più livelli, volte a ricostruire un profilo storico-archeologico della zona, affiancando alla ricerca bibliografica e d'archivio una ricognizione sul campo (*survey*) documentata fotograficamente. La ricerca ha preso in considerazione materiale edito e inedito con riferimento alle fonti storiche e archeologiche, alla cartografia e alla toponomastica.

I dati individuati nel corso del presente studio sono stati raccolti all'interno di una piattaforma GIS secondo le linee guida ministeriali adottate a seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022). In particolare si fa riferimento all'art. 6 par. 4.3 che relativo alla raccolta dei dati che cita testualmente: *la registrazione delle presenze archeologiche individuate e/o documentate a seguito delle indagini svolte durante la fase prodromica, eseguite nelle aree prescelte per la realizzazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico, nonché nell'area vasta interferita dalle opere in progetto così come dettagliata dalla normativa di settore, viene effettuata secondo gli standard descrittivi dell'ICCD, mediante l'applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell'Istituto centrale per l'archeologia, http://www.ic_archeo.beniculturali.it. I dati raccolti sono archiviati all'interno del template nel layer corrispondente, tramite la compilazione degli appositi campi descrittivi, previo posizionamento dei diversi elementi tramite rappresentazione cartografica areale (sempre da preferirsi), lineare o puntuale, a seconda delle informazioni disponibili e della tipologia di informazione. Ulteriori documenti raster o vettoriali georiferibili possono essere caricati all'interno del template per una più agevole consultazione della documentazione. Foto, stampe e ulteriori documenti possono essere allegati ai moduli secondo le modalità specificate nel relativo manuale, così da facilitarne il reperimento in relazione ai dati archeologici da essi derivati. Ulteriori elaborati grafici e immagini (fotografie, cartografie non georiferibili, schemi) possono essere allegati ai rispettivi layer, corredati da didascalia significativa e se necessario dal riferimento metrico tali da consentire una corretta lettura delle interpretazioni. Il RUP può proporre alla soprintendenza la presentazione di una documentazione archeologica semplificata, che deve comunque comprendere la compilazione di tutti i campi obbligatori previsti dai layer MOPR e MOSI⁸.*

⁸ Il template GIS è basato sui moduli MOSI e MOPR dell'ICCD ([www.http://www.iccd.beniculturali.it/it/normative](http://www.iccd.beniculturali.it/it/normative)), elaborati nell'ambito di un gruppo di lavoro congiunto con la partecipazione di Servizio II della Direzione Generale ABAP, ICA e ICCD.

INQUADRAMENTO GEOLOGICO⁹

L'area di intervento si trova nella porzione settentrionale del comune di Ozzano dell'Emilia (BO), nella Valle Idice, a sud-est della Provincia di Bologna, a pochi chilometri dal capoluogo. Il territorio della Valle Idice è quello tipico del "margine appenninico", in cui la pianura termina contro i primi declivi appenninici ("Appennino Embrionale"), sepolti sotto i depositi alluvionali padani. Il centro è situato nell'alta pianura emiliana, lungo la via Emilia, fra i torrenti Idice e Quaderna. A monte, lungo la valletta del rio Centonara, sono ubicati i calanchi dell'Abbadessa. La Valle Idice, dal punto di vista geologico, si inquadra in un'area in cui si può notare la presenza di una linea tettonica che scorre nella pianura, subparallela al margine morfologico della collina. Si tratta di una faglia inversa che disloca la catena e solleva il margine attuale, che costituisce la più interna delle "Pieghe Romagnole", suturata già nel Pliocene medio superiore a Faenza, mentre al confine orientale dell'Associazione Valle Idice solamente nel Quaternario. La pianura alluvionale avviene perciò sia orizzontalmente, con il giustapporsi di successivi corpi d'alveo, sia verticalmente a causa dei continui cicli di riempimento dei bacini di esondazione. Un immaginario profilo verticale della pianura risulterebbe dunque costituito da un intrecciarsi di lenti sabbiose corrispondenti a corpi d'alveo sepolti (argini naturali) e da sedimenti a tessitura fine, determinati dai riempimenti dei bacini interfluviali di esondazione.

La distribuzione delle litologie di superficie e del primo sottosuolo, così come l'assetto morfologico della pianura, sono strettamente condizionati dai processi geostrutturali profondi e di sedimentazione. Nella media pianura bolognese, la divagazione degli alvei verso oriente e, in parte, verso nord, e la presenza di aree occupate da zone di espansione dei corsi d'acqua superficiali (paludi, acquitrini stagionali) sono dovute alle difficoltà di drenaggio connesse all'evoluzione geostrutturale profonda dell'alto ferrarese ed alla presenza dei rilievi costituiti dai depositi sabbiosi (argini naturali) dei maggiori fiumi: Reno e Po di Primaro.

In particolare per il territorio in esame, nell'ampia zona di apice del conoide e nel fondovalle dei principali corsi d'acqua (T. Idice e T. Savena) sono rappresentati depositi alluvionali Quaternari con discreta componente ghiaiosa e ghiaioso sabbiosa. La giunzione con la pianura è assicurata dall'ampiezza del conoide Idice – Savena, la cui storia deposizionale (almeno degli ultimi 4000–6.000 anni) traspare appena dal numero e complessità degli ordini di terrazzi ancora riconoscibili allo sbocco delle valli. Dal punto di vista geomorfologico, in base alle caratteristiche riscontrate sulla Carta Geologica d'Italia 1:50.000 si ritiene che i terreni nell'area di progetto siano ascrivibili al Sistema Emiliano-Romagnolo Superiore (AES), che costituisce la porzione superiore del Supersistema Emiliano-Romagnolo e comprende la totalità dei depositi continentali affioranti, con uno spessore che varia da pochi metri al margine appenninico fino a un massimo di 330 metri nel sottosuolo, in corrispondenza della zona depocentrale. Nelle porzioni intravallive e di margine appenninico, l'unità è costituita da depositi terrazzati di piana alluvionale intravalliva che appoggiano in discordanza su depositi marini più antichi. Si tratta di ghiaie e sabbie di canale fluviale passanti ad alternanze di argille, limi e sabbie di piana inondabile variamente pedogenizzati.

⁹ L'inquadramento è tratto dalle relazioni redatte dal Dott. Geol. Alberto Velicogna per LAUT Engineering nel luglio 2023.

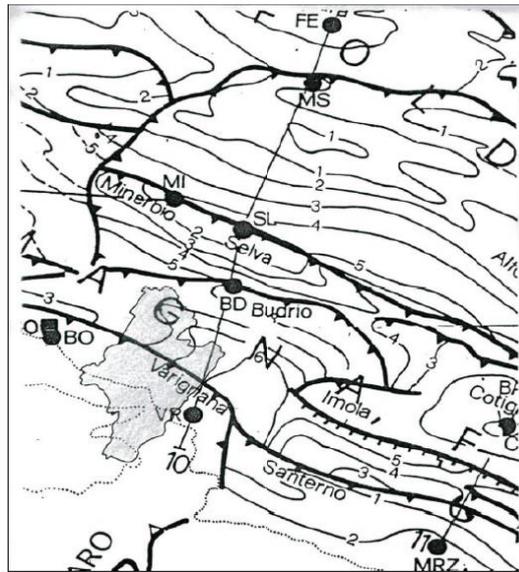


Fig. 5: le pieghe della Valle Idice.

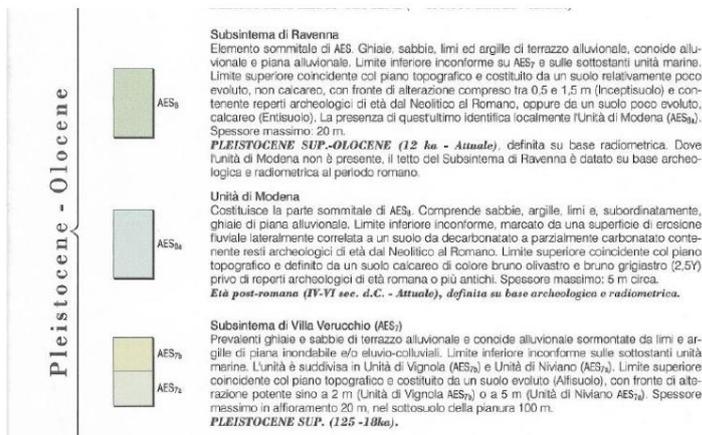


Fig. 6: l'area del parco agrivoltaico nello stralcio dell'area in esame nella Carta Geologica d'Italia.

Il reticolo idrografico per la porzione appenninica del territorio provinciale bolognese è costituito da corsi d'acqua che scorrono fino alla fascia pedecollinare con direzione antiappenninica e restando per lo più sub-paralleli tra loro. Il regime dei corsi d'acqua appenninici bolognesi è tipicamente torrentizio con portate massime nei periodi tardo-autunnali, invernali e inizio-primaverili di gran lunga superiori rispetto a quelle dei mesi estivi. L'alimentazione del reticolo è prevalentemente meteorico pluviale e subordinatamente regolato dalle coltri nevose. La natura prevalentemente impermeabile dei terreni determina nel complesso un equilibrio tra il regime dei deflussi e quello degli afflussi, anche se con caratteristiche peculiari.

L'area oggetto di studio è ubicata tra il Torrente Quaderna, che lambisce il comune di Ozzano dell'Emilia con un bacino complessivo di 160 km², e il bacino montano del Torrente Idice, con una superficie di circa 212 Km², che confluisce nel Fiume Reno. Tale area non ricade nella zona di protezione delle acque sotterranee.

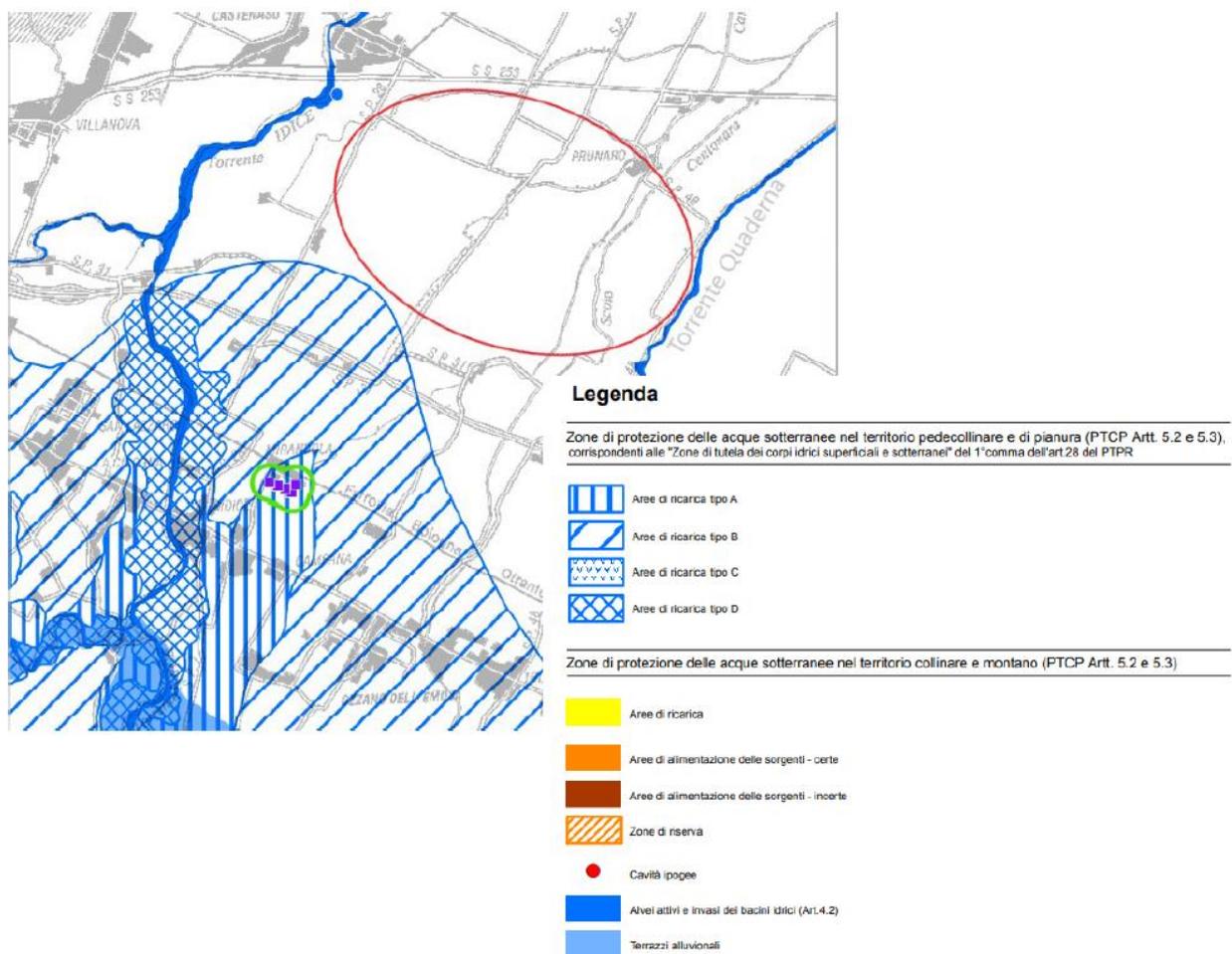


Fig. 7: estratto della *Carta tutela acque superficiali e sotterranee* del PTCP.

QUADRO ARCHEOLOGICO GENERALE

Siti di interesse storico-archeologico			
SITO	Localizzazione	Tipologia	Datazione
007989_pun	San Lazzaro di Savena, pod. Tortorella Nuova	materiale sporadico	Età romana
008981_pun	Medicina, pod. Ariosto	area insediativa	Età romana
010381_pun	Ozzano dell'Emilia, Fondo Orto Osteria Grande	area insediativa	Età medievale
010520_pun	Ozzano dell'Emilia, Ca' Fornace	area insediativa	Età medievale
010686_pun	Ozzano dell'Emilia, Casazza Quaderna	area insediativa	Età medievale
PA_01	Ozzano dell'Emilia, Cà Spagna	area di materiale mobile	Età medievale
PA_02	Ozzano dell'Emilia, Prugnola	area di materiale mobile	Età medievale
PA_03	Ozzano dell'Emilia, Casa Nerone	area insediativa	Età romana
PA_04	Ozzano dell'Emilia, Ponte Rizzoli, Ponte Centonara	area di materiale mobile e area insediativa	Età romana e medievale
PA_05	Ozzano dell'Emilia, Ponte Rizzoli, Fondo Bassoni	area di materiale mobile	Età romana
PA_06	Ozzano dell'Emilia, Fondo Siruola	area di materiale mobile	Età romana
PA_07	Ozzano dell'Emilia, Ca' Nuova	area insediativa	Età preistorica
006713_pol	San Lazzaro di Savena, via Montanara 7	area priva di tracce archeologiche	-
007949_pol	San Lazzaro di Savena, Loc. Bavosa Grande	area di materiale mobile	Età romana
007993_pol	San Lazzaro di Savena, via Montanara, via Forno Rosso	area di materiale mobile	Età romana
008000_pol	San Lazzaro di Savena, via Stradelli Guelfi	area di materiale mobile	Età romana
008978_pol	Ozzano dell'Emilia, via Tombarella	area insediativa	Età moderna
010278_pol	Castenaso, via Montanara	area priva di tracce archeologiche	-
006712_lin	San Lazzaro di Savena, Colunga	paleosuolo	indeterminabile

L'analisi dell'edito e della documentazione di archivio ha permesso di ricostruire per il comune di Ozzano dell'Emilia (BO) un quadro archeologico piuttosto articolato, con attestazioni inquadrabili dall'età preistorica all'età moderna. Per quanto riguarda le evidenze più antiche, al momento l'unica testimonianza della presenza antropica prima dell'età romana è ubicata in località Ca' Nuova, dove a seguito di alcuni sondaggi esplorativi prescritti dalla SABAP-BO nel 2018 sono emerse tracce di un insediamento neolitico (**Sito PA_07**). I restanti rinvenimenti risalgono all'età romana, quando queste campagne dovevano essere rigidamente ripartite dalla maglia centuriale e dalle principali arterie stradali che attraversavano il territorio: prima tra tutte è la via Emilia, lungo la quale sorgeva l'importante centro di *Claterna*¹⁰, situato tra l'abitato di Maggio e il torrente Quaderna, esterno dunque all'area perimetrata dal MOPR in oggetto. La colonizzazione di queste campagne, che interessò il territorio tra 190 e 180 a.C., oltre a dare origine a *Claterna* portò alla costruzione di una corona di ville suburbane estesa in un territorio molto ampio, comprendente anche il comune di Budrio, dove per esempio sono state individuati due edifici rustici per ogni quadrante centuriale.

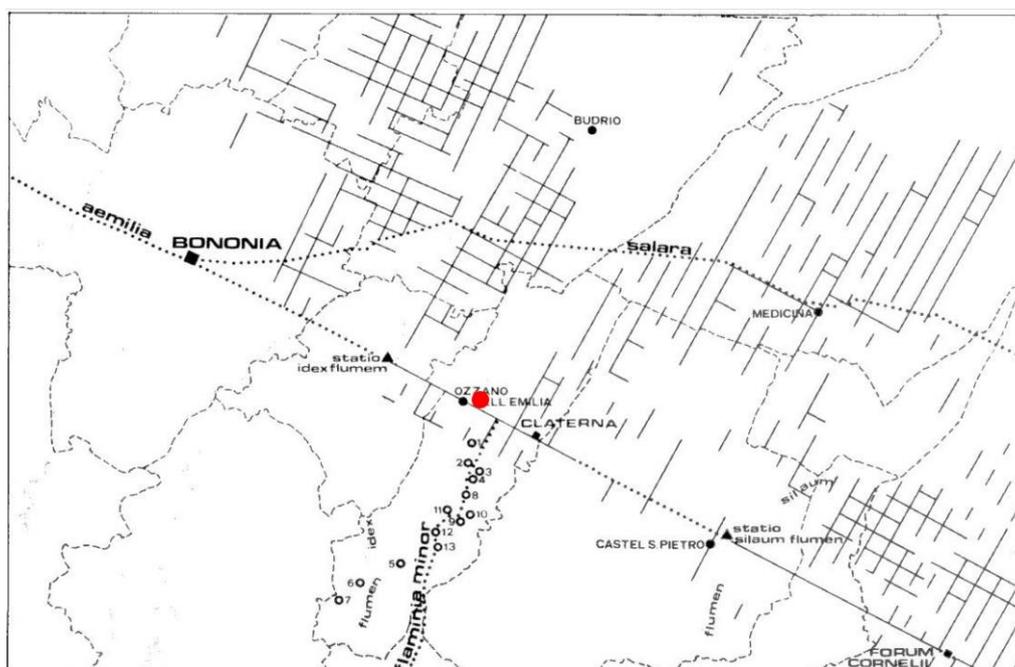


Fig. 7: ipotesi della maglia centuriale elaborata dall'Università di Bologna.

Questa capillare opera di riorganizzazione del territorio è testimoniata da numerosi resti strutturali e affioramenti di materiale mobile individuati in tutte le campagne della zona, ad indicare la presenza di diffusi complessi agricoli di età romana, come a Medicina nel podere Ariosto (**Sito 008981_pun**), a Ozzano, presso Casa Nerone (**Sito PA_03**), Ponte Rizzoli (**Sito PA_04**, **Sito PA_05**), Fondo Siruola (**Sito PA_06**), e a San Lazzaro di Savena, Loc. Bavosa Grande (**Sito 007949_pol**), via Montanara - via Forno Rosso (**Sito 007993_pol**) e via Stradelli Guelfi (**Sito 008000_pol**). A questi rinvenimenti si affianca il tesoretto monetale rinvenuto nell'Ottocento nel podere Tortorella Nuova, compreso all'interno del territorio centuriato di *Claterna*: il tesoretto era composto da

¹⁰ <https://sabapbo.beniculturali.it/it/339/citta-romana-di-claterna-ozzano-bo>.

15 aurei di età augustea, fra cui un esemplare unico nel suo genere oggi conservato al British Museum di Londra, e gli altri 14 purtroppo dispersi (**Sito 007989_pun**).

La capillarità insediativa nel territorio sembra protrarsi anche in età tardoantica e medievale, come dimostrano i cospicui siti rustici con materiali databili fino al Basso Medioevo rinvenuti nella zona: ne sono esempio a Ozzano i rinvenimenti di Fondo Orto-Osteria Grande (**Sito 010381_pun**), Ca' Fornace (**Sito 010520_pun**), Casazza Quaderna (**Sito 010686_pun**), Cà Spagna (**Sito PA_01**) e Prugnola (**Sito PA_02**). A questi rinvenimenti si aggiungono infine a San Lazzaro di Savena - Colunga, un paleosuolo argilloso con labili tracce di antropizzazione di cronologia imprecisabile (**Sito 006712_lin**) e a Ozzano dell'Emilia, presso via Tombarella, un'area con resti di una struttura di età rinascimentale segnalata durante una ricognizione di superficie (**Sito 008978_pol**).

AREE SOGGETTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO

L'area di progetto non è al momento sottoposta a vincolo archeologico, né intercetta aree perimetrate da vincoli.

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA E DELLE FOTOGRAFIE AEREE

Per evidenziare eventuali persistenze di tracciati storici e verificare le relazioni dell'area interessata dal progetto con i nuclei di antica formazione, si è ritenuto opportuno georeferenziare le mappe redatte dai cartografi dell'Impero Asburgico tra 1818 e 1829 in occasione della seconda indagine militare (*Europa im 19. Jahrhundert - Europe in the XIX century, in Lombardy, Venice, Parma, Modena - Second military survey of the Habsburg Empire*)¹¹.

La cartografia storica più recente, piuttosto fedele alla realtà del paesaggio, conferma i caratteri geomorfologici del territorio circostante l'area destinata al progetto, evidenziando gli elementi ambientali e idrografici che si sono mantenuti nei secoli, come il Torrente Quaderna, il Torrente Idice, il Torrente Savena e l'idrografia minore. Le mappe ottocentesche riportano anche i nuclei abitativi storici, come San Lazzaro, Ozzano di sotto e di sopra, Prunaro e Varignana. La georeferenziazione delle mappe antiche permette di constatare come il progetto in esame non interferisca con nuclei di antica formazione, ricadendo in un'area rurale, ma intercetti dei percorsi stradali minori, verosimilmente legati allo sfruttamento agricolo, già presenti sulle carte ottocentesche: circa 800 m a sud del parco agrivoltaico le carte riportano anche un percorso di maggiore entità, la *Via di Bianca Farina*, corrispondente all'attuale S.P. 31, poco più a nord della via Emilia, erede della strada consolare romana.

In generale, il paesaggio, le ripartizioni agrarie e la viabilità sono rispettati, come si può notare anche dall'osservazione della fotografia storica, grazie alle immagini aeree ottenute tramite scansione, ortorettificazione, georeferenziazione e mosaicatura dei fotogrammi cartacei relativi ai voli del 1976-1978¹².

¹¹ TIMÁR *et alii* 2006, TIMÁR *et alii* 2019, <https://maps.arcanum.com>.

¹² <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/servizi/servizi-ogc/elenco-capabilities-dei-servizi-wms/cartografia-di-base/service-37>.

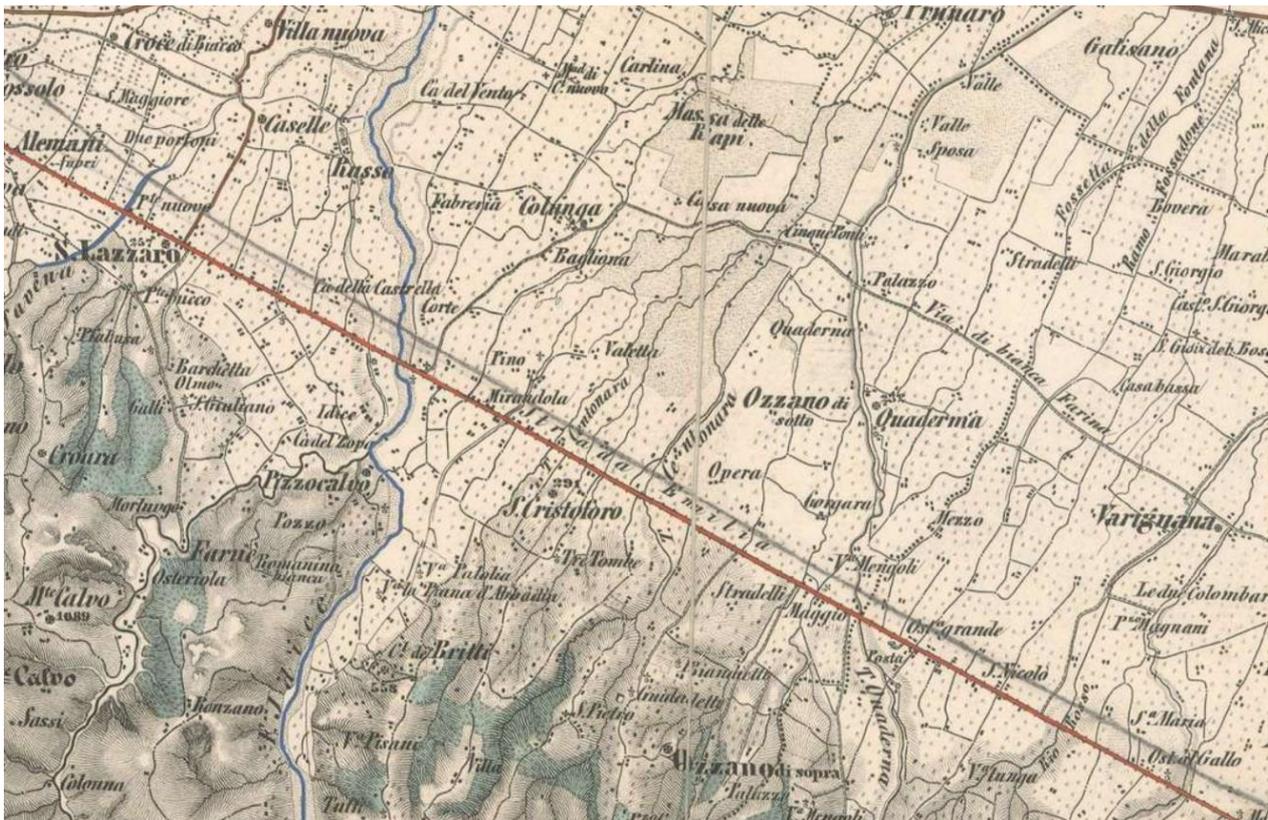


Fig. 8: Europe in the XIX century, in Lombardy, Venice, Parma, Modena - Second military survey of the Habsburg Empire.



Fig. 9: Sovrapposizione dell'area di progetto e del tracciato del cavidotto alla Cartografia Asburgica.

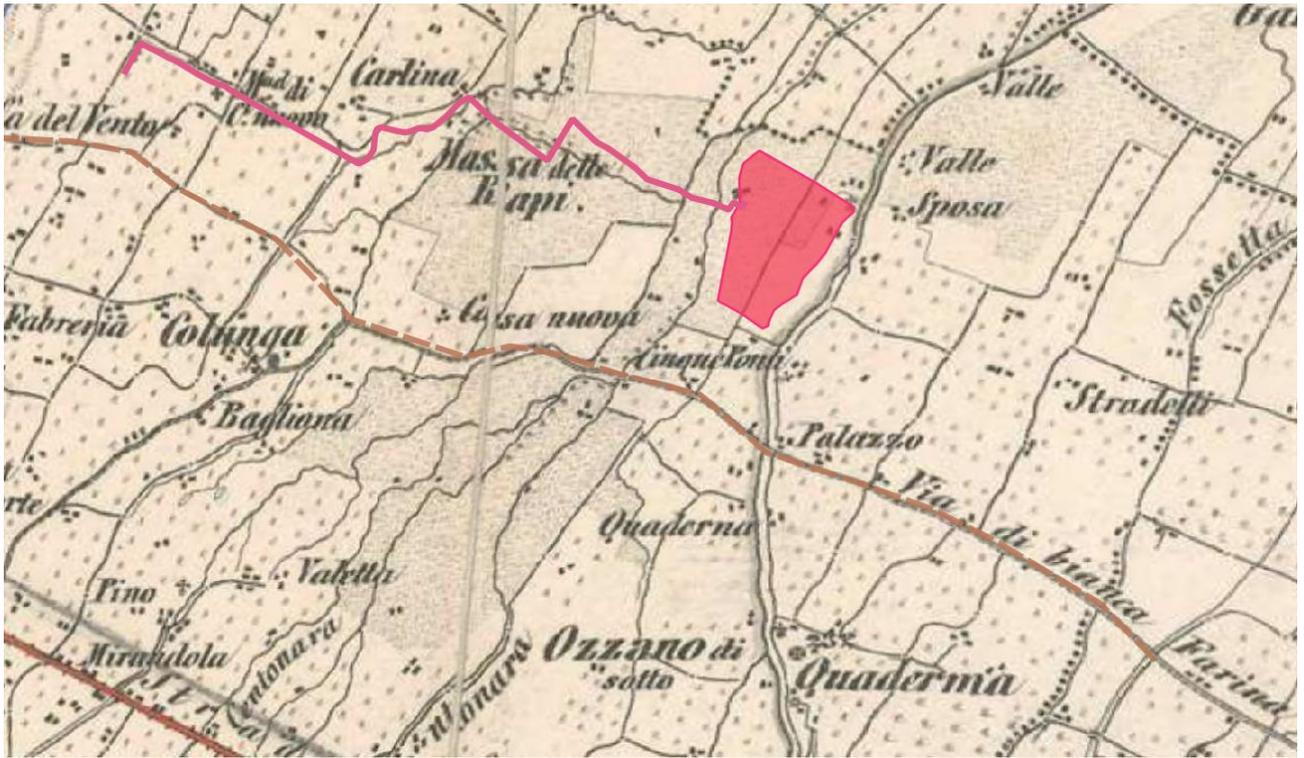


Fig. 10: il progetto e il tracciato viario della *Via di Bianca Farina* nella Cartografia Asburgica.



Fig. 11: L'area di progetto sovrapposta all'ortofoto del 1976-78 (<https://sciamlab.com/>).

SURVEY

Il survey, effettuato in due riprese il 1 giugno e l'8 novembre 2023, ha interessato l'intera area destinata alla costruzione dell'opera, intorno ai campi destinati al parco agrivoltaico e alle strade interessate dal tracciato del cavidotto, nei comuni di Ozzano dell'Emilia e di Castenaso (BO). Le fotografie allegate comprendono le strade lungo le quali è previsto il cavidotto, le aree agricole destinate al parco agrivoltaico e le adiacenze, nelle quali non è stata registrata la presenza di alcuna traccia archeologica in superficie o elemento archeologico reimpiegato in strutture moderne. Si segnala come in alcune delle aree ricognite la visibilità fosse parziale per via del manto stradale e delle colture, sebbene la ricognizione di superficie sia stata condotta in due stagioni diverse.

Per la distribuzione delle UT si veda la Carta RCG delle Unità Territoriali e della copertura del suolo (Fig. 12) e per i relativi dettagli descrittivi si vedano le schede RCG; la totalità degli scatti fotografici realizzati durante la ricognizione è compresa nella cartella "ALLEGATI" del template GIS.

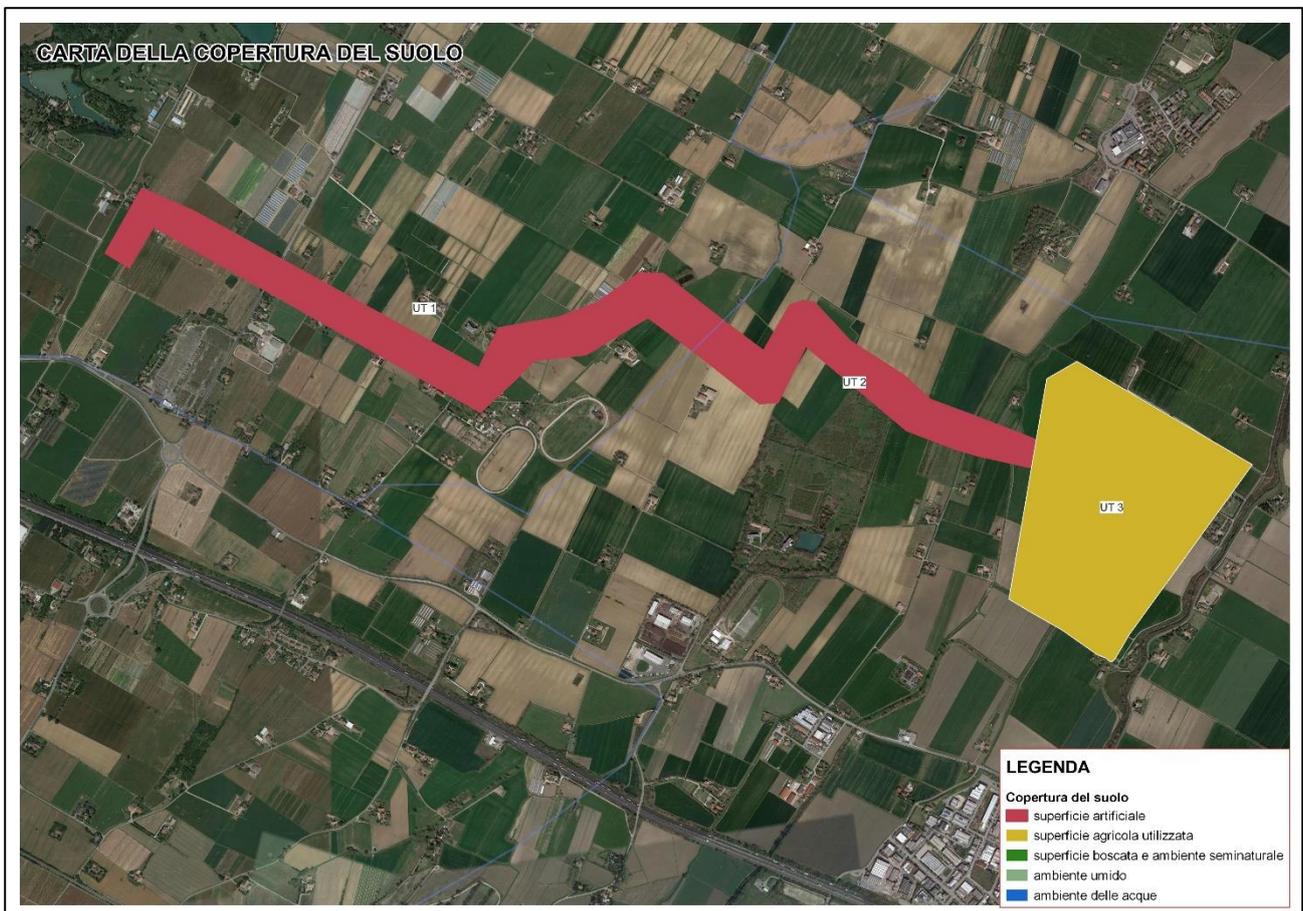


Fig. 12: Carta RCG delle Unità Territoriali e della copertura del suolo.

UT 1: Castenaso (BO), sede stradale di via Fiumana Destra e via Carlina, tratto occidentale del cavidotto prossimo alla stazione Terna di Colunga.

(*)RCGJ - Ente schedatore		(*)RCGD - Data	
GNA	✓	2023/06/01	
RCGH		(*)RCGY - Codice identificativo	
a79e505f3f024a9ab57777fa9bb29aa2	✓	1	
RCGV - Denominazione			
UT 1			
(*)RCGC - Visibilità			
1			
(*)RCGU - Copertura del suolo			
superficie artificiale			
RCGZ - Specifiche relative alla copertura del suolo			
Il tratto di cavidotto più occidentale, prossimo alla stazione Terna di Colunga, ricalca il percorso di strade asfaltate comunali (via Fiumana Destra e via Carlina, in comune di Castenaso) circondate da nuclei abitativi isolati e da campi coltivati, in cui la visibilità è parziale, per via delle colture in atto. Nelle aree in cui la superficie del terreno è priva di colture non si sono registrati affioramenti di materiale di interesse archeologico.			



UT 2: Ozzano dell'Emilia (BO), sede stradale di via Prunaro, via Canaletta e percorsi agricoli di collegamento, tratto orientale del cavidotto prossimo al Parco agrivoltaico.

(*)RCGJ - Ente schedatore		(*)RCGD - Data	
GNA	✓	2023/06/01	
RCGH		(*)RCGY - Codice identificativo	
a79e505f3f024a9ab57777fa9bb29aa2	✓	2	
RCGV - Denominazione			
UT 2			
(*)RCGC - Visibilità			
1			
(*)RCGU - Copertura del suolo			
superficie artificiale			
RCGZ - Specifiche relative alla copertura del suolo			
<p>Il tratto orientale di cavidotto prossimo al Parco agrivoltaico segue una serie di strade agricole e due strade comunali, via Canaletta e via Prunaro. Le strade sono circondate principalmente da campi coltivati, in cui la visibilità è parziale per via delle colture in atto. Nelle aree in cui la superficie del terreno è priva di colture non si sono registrati affioramenti di materiale di interesse archeologico.</p>			



UT 3: Ozzano dell'Emilia (BO), a ovest di via Pedagna, via Fornace e via Mori, campi per il Parco agrivoltaico.

(*)RCGJ - Ente schedatore	(*)RCGD - Data
GNA <input type="text"/>	2023/06/01 <input type="text"/>
RCGH	(*)RCGY - Codice identificativo
a79e505f3f024a9ab57777fa9bb29aa2 <input type="text"/>	3 <input type="text"/>
RCGV - Denominazione	
UT 3 <input type="text"/>	

(*)RCGC - Visibilità
1 <input type="text"/>
(*)RCGU - Copertura del suolo
superficie agricola utilizzata <input type="text"/>

RCGZ - Specifiche relative alla copertura del suolo

Il campo destinato al Parco agrivoltaico, collocato a Ozzano dell'Emilia a ovest di via Pedagna, via Fornace e via Mori, in frazione Ponte Rizzoli, è stato ricognito durante la stagione estiva e durante la stagione autunnale: in nessuno dei due momenti, con fasi agricole e livelli di visibilità differenti, si sono registrati affioramenti di materiale di interesse archeologico.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nella Carta delle presenze archeologiche (Fig. 13) e nella Carta del potenziale archeologico (Fig. 14) sono stati posizionati i siti di interesse archeologico e storico nel territorio circostante l'area interessata dal progetto, con il relativo buffer di potenziale (o di rischio archeologico assoluto), cioè la probabilità più o meno alta che si conservi una stratificazione archeologica di minore o maggiore rilevanza. Nella Carta del rischio archeologico relativo (Fig. 15) è stato indicato il buffer di rischio associato alle opere in progetto, anche in relazione alle caratteristiche delle lavorazioni e del contesto esistente. La valutazione del rischio relativo, considerata come un indice di maggiore o minore probabilità di intercettare evidenze archeologiche, è emersa dalla sistematizzazione dei dati desunti dalle fonti bibliografiche edite e inedite, dalla distanza dei siti d'interesse dall'opera, dal grado d'invasività del progetto e dall'analisi della cartografia storica e della fotografia aerea.

Per la completa lettura dei siti individuati si vedano anche le tavole in allegato.

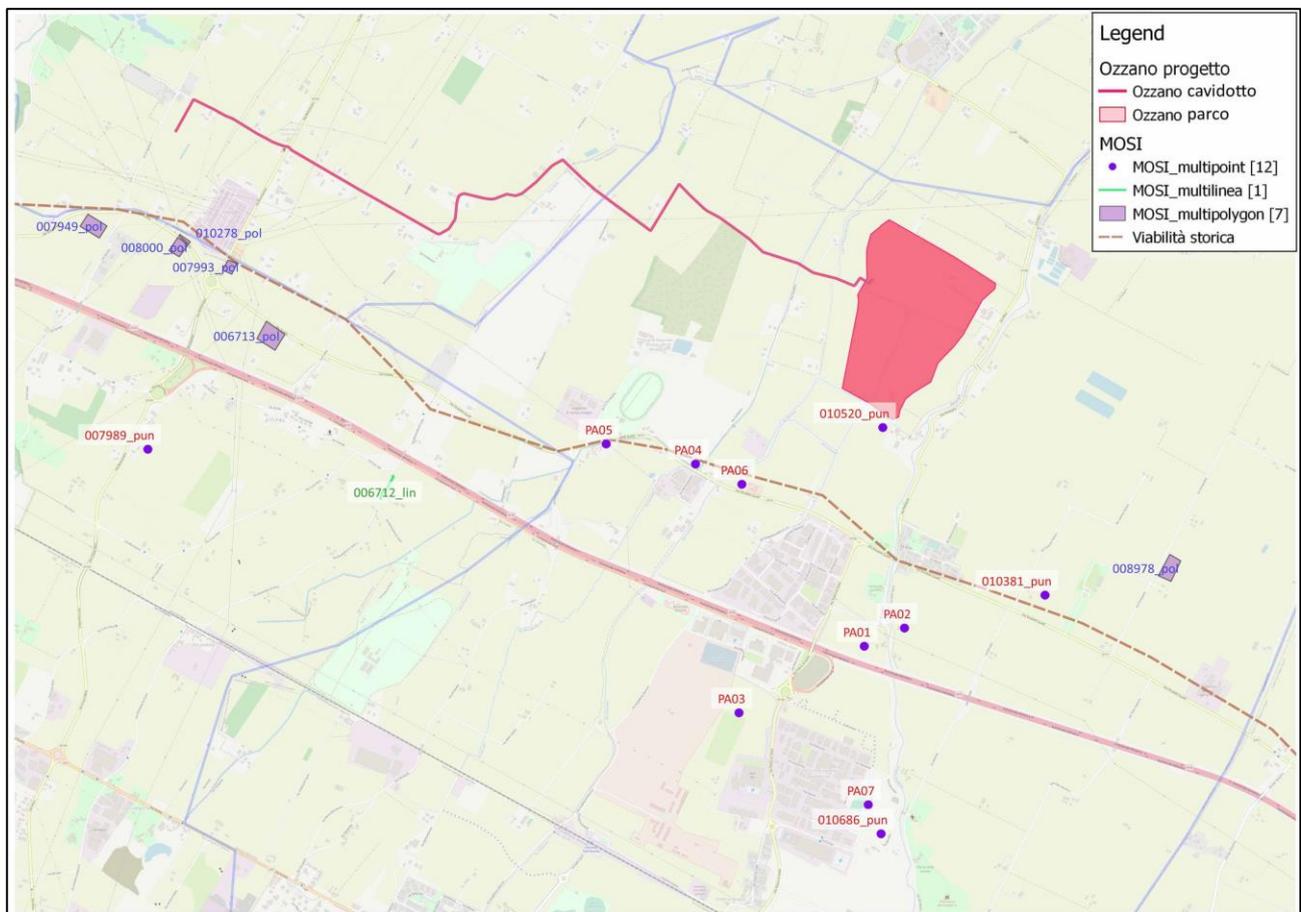


Fig. 13: Carta delle presenze e archeologiche.

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013 -

area 1

L'area circostante la stazione elettrica Tema di Colunga, in territorio di Castenaso (BO), è caratterizzata da diffusi affioramenti di materiali mobili di età romana (ceramica, laterizi) probabilmente riferibili alla presenza di edifici rustici. Ne sono prova i siti rinvenuti in via Montanara - via Forno Rosso (Sito 007993_pol) e in via Stradelli Gueffi (Sito 008000_pol).

area 2

L'area corrispondente alla porzione settentrionale del campo agrivoltaico non ha restituito evidenze archeologiche sensibili, tuttavia la vicinanza ad aree di materiale mobile di età romana e medievale non esclude il rischio di rinvenimenti.

area 3

La porzione meridionale del campo destinato al parco agrivoltaico, presso via Fomace, è posta a circa 100 m da un sito in cui è affiorata una struttura di età tardo medievale, probabilmente riferibile alla presenza di edifici rustici (Sito D10520_pun).

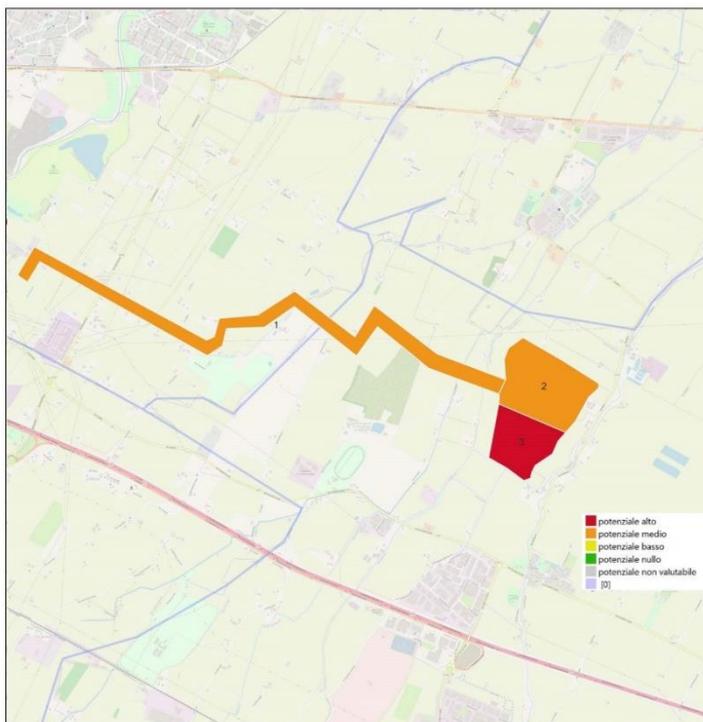


Fig. 14: Carta del potenziale archeologico.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013

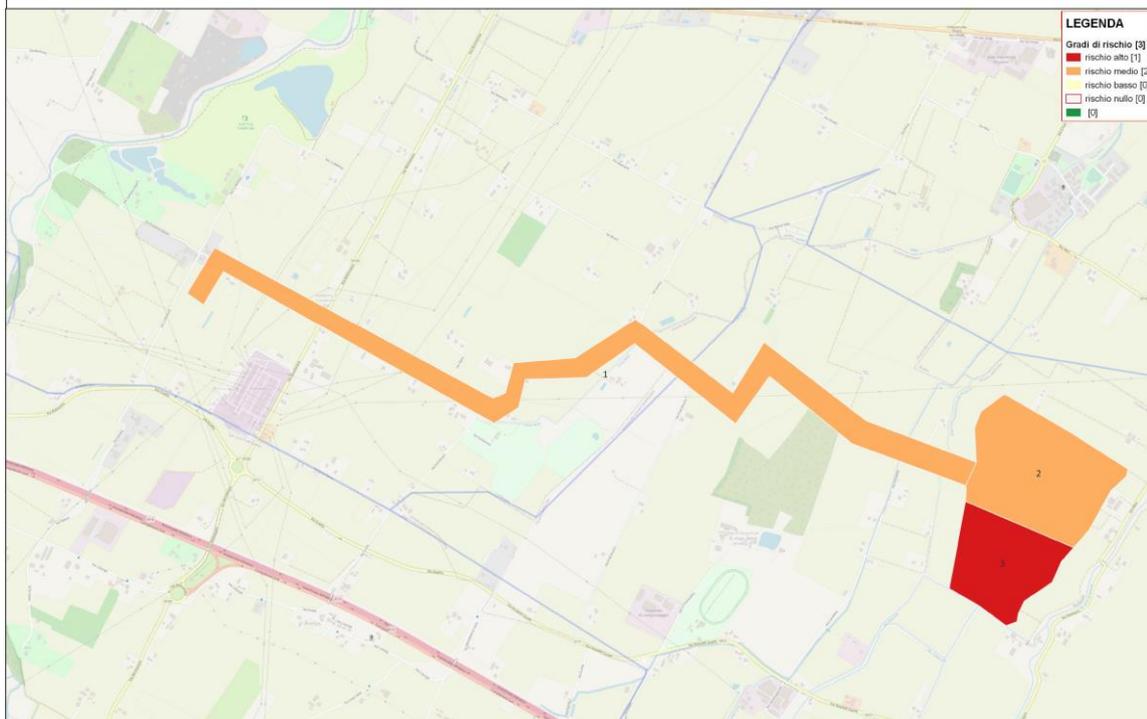


Fig. 15: Carta del rischio archeologico relativo.

Il grado di rischio relativo è convenzionalmente definito su tre livelli differenziati:

- Basso: aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, situazione paleo ambientale con scarsa vocazione all'insediamento umano.
- Medio: aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, ma che hanno goduto di una condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi, bassa densità abitativa moderna.
- Alto: aree con numerose attestazioni archeologiche, condizione paleoambientale favorevole all'insediamento, presenza di toponimi significativi che possono essere indicatori di un alto potenziale archeologico sepolto.

L'area di progetto si colloca fuori dal nucleo di antica formazione di Ozzano dell'Emilia, a una buona distanza dai siti archeologici noti, localizzati circa 800-900 m a sud del tracciato del cavidotto e circa 100 m a sud dei campi destinati al parco agrivoltaico. Nel territorio comunale, sebbene al di fuori del MOPR in oggetto, si colloca inoltre il sito di *Claterna*, un'importante città romana collocata lungo la via consolare Emilia, i cui resti strutturali giacciono a solo mezzo metro di profondità dal piano di campagna. Oltre all'abitato di *Claterna*, collocato a sudest dell'attuale centro di Ozzano, il territorio circostante l'area di progetto conserva tracce dell'assetto centuriale di età romana, testimoniato da numerosi resti strutturali e affioramenti di materiale mobile, ad indicare la presenza di complessi agricoli e/o produttivi.

Questi dati potrebbero suggerire per le aree destinate al cavidotto e al campo agrivoltaico i rispettivi valori di potenziale archeologico, o rischio archeologico assoluto:

- area 1, tracciato del cavidotto: MEDIO;
- area 2, porzione settentrionale del campo agrivoltaico: MEDIO;
- area 3, porzione meridionale del campo agrivoltaico: ALTO.

Valutati tali dati, il profilo archeologico del territorio e le caratteristiche delle opere in progetto, che prevedono scavi in profondità, si è pertanto stabilito di assegnare al PFTE per la realizzazione di un "Parco Agrivoltaico" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di Ozzano nell'Emilia (BO) i seguenti gradi di rischio archeologico relativo:

AREA	GRADO DI RISCHIO RELATIVO
area 1, Castenaso – Ozzano dell'Emilia, tracciato del cavidotto	MEDIO
area 2, Ozzano dell'Emilia, a ovest di via Mori, porzione settentrionale del campo agrivoltaico	MEDIO
area 4, Ozzano dell'Emilia, a ovest di via Pedagna, porzione meridionale del campo agrivoltaico	ALTO

Pur considerati questi elementi, si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Cologno Monzese (MI), 14 novembre 2023

Per SAP Società archeologica s.r.l., Dott.ssa Ilaria Frontori



SAP Società Archeologica s.r.l.
Strada Fienili, 39A
46020 QUINGENTOLE (Mn)
Telefono 0386 42287 - Fax 0386 42591
Partita IVA 01725150203

BIBLIOGRAFIA

CALZOLARI 2010

M. Calzolari, *Le strade dell'Aemilia, strumento di controllo del territorio e di romanizzazione*, in *Centuriazione e Territorio: progettazione ed uso dell'ambiente in epoca romana tra Modena e Bologna*, Castelfranco Emilia, pp. 64-75.

FALLACI, FARINA 2008

R. Fallaci, R. Farina, P.S.C. - *Piano Strutturale Comunale In Forma Associata, Schede Delle Potenzialità Archeologiche*, Adozione D.C.C. N. 29 Del 22/05/2008 Approvazione D.C.C. N. 10 Del 19/03/2009 Associazione Intercomunale Valle Dell'idice.

OLIVIERI 1931

D. Olivieri, *Dizionario di toponomastica lombarda: nomi di comuni, frazioni, casali, monti, corsi d'acqua, ecc. della Regione Lombarda, studiati in rapporto alla loro origine*, Milano 2001 (ed. 2001).

Ozzano Dell'Emilia 1985

Ozzano Dell'Emilia. Territorio e Beni Culturali, Comune di Ozzano Dell'Emilia – Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia Romagna, 1985.

PSC Ozzano 2009

Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato in data 7 aprile 2009 con deliberazione n. 27 del Consiglio Comunale ed elaborato in forma associata con i Comuni di Ozzano dell'Emilia e Castenaso.

TIMÁR *et alii* 2006

G. Timár, G. Molnár, B. Székely, S. Biszak, J. Varga, A. Jankó, *Digitized maps of the Habsburg Empire*, Budapest 2006.

TIMÁR *et alii* 2019

G. Timár, B.P. Kocsis, G. Molnár, M. Deligios, V. Baiocchi, C. Galambos, E. Biszak, *Habsburg topographic cartography of the Italian peninsula in the first half of the 19th century*, in e-Perimtron, Vol. 14, 1, 2019, pp. 51-58.

<https://maps.arcanum.com>

<https://emiliaromagna.cultura.gov.it/ archeodb/>.

<https://gna.cultura.gov.it/index.html>.

https://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Strumenti_di_pianificazione/PTCP

<https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/servizi/servizi-ogc/elenco-capabilities-dei-servizi-wms/cartografia-di-base/service-37>

Sito 007989_pun - Tesoretto aurei romani, pod. Tortorella Nuova. (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_007989_pun)

Localizzazione: San Lazzaro di Savena (BO) - Colunga, Via Montanara, 4

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

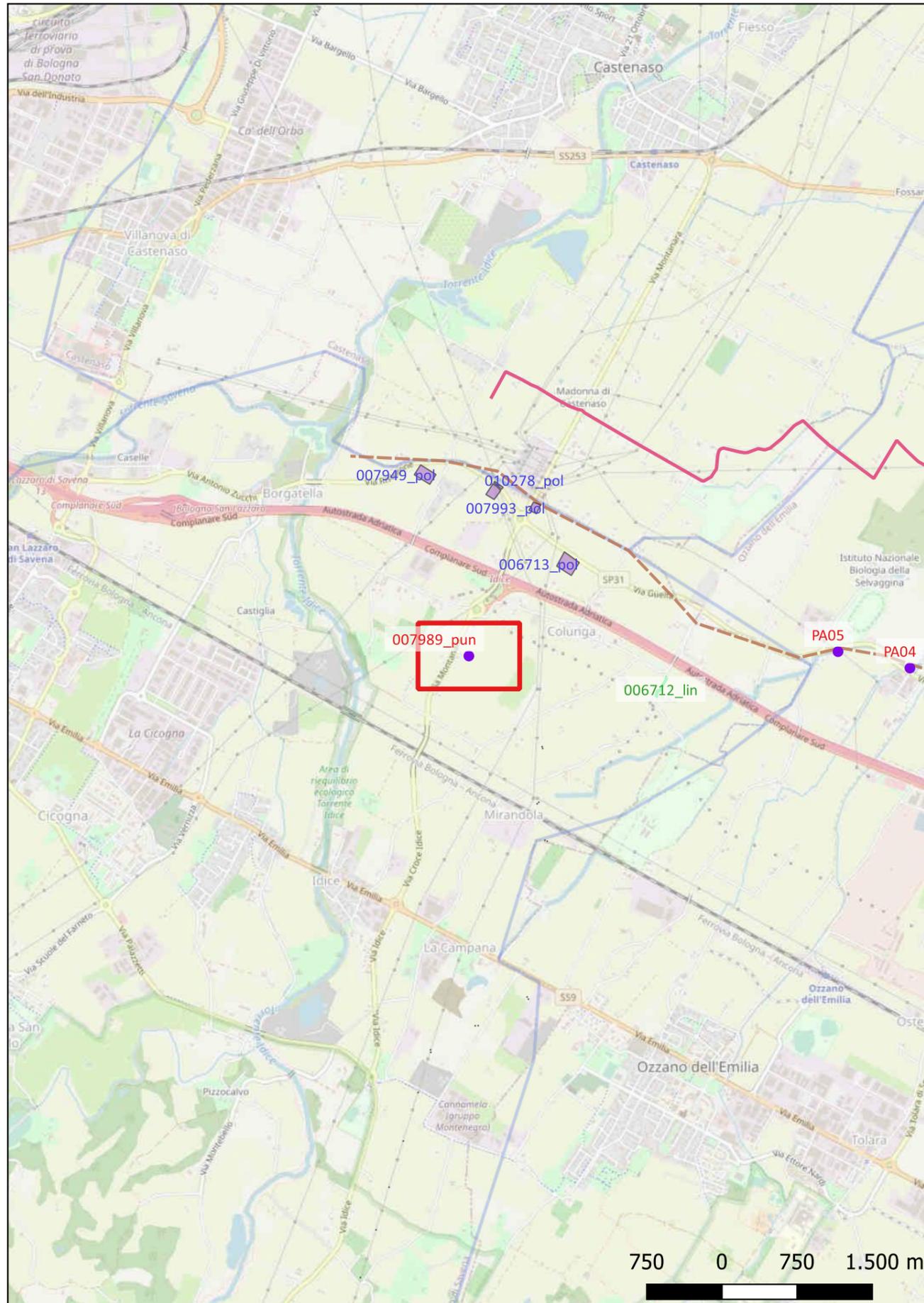
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale non valutabile

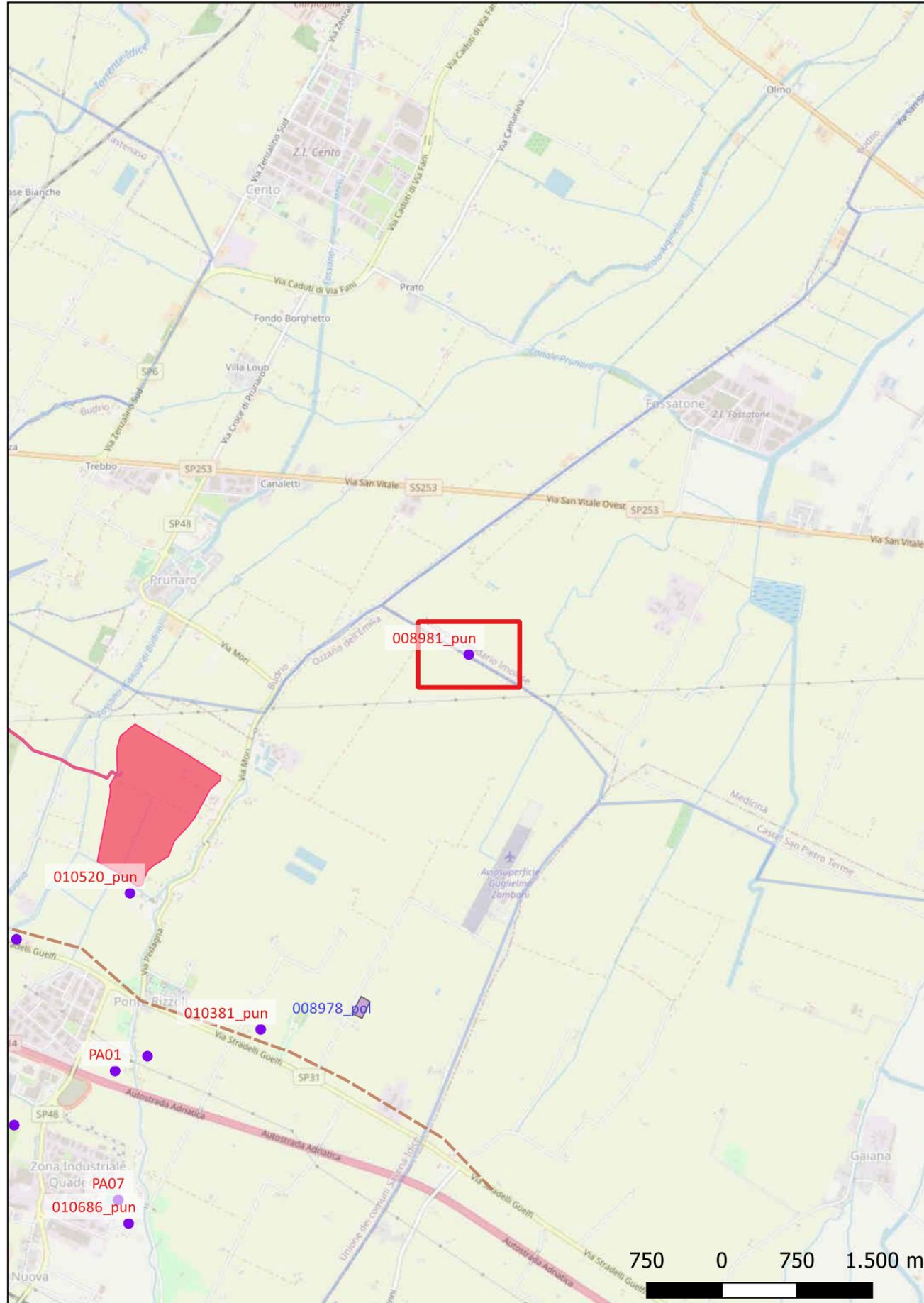
Rischio relativo: rischio basso

Nel podere Tortorella Nuova, compreso all'interno del territorio centuriato pertinente al comprensorio rurale di Claterna, fu rinvenuto nell'Ottocento un tesoretto monetale. Questo era composto da 15 aurei, fra cui uno unico nel suo genere oggi conservato al British Museum di Londra, mentre gli altri sono andati dispersi; di alcuni rimangono le descrizioni, dei restanti si sa solo che erano di età augustea e ben conservati. Si presume che le monete siano state tesaurizzate subito dopo il conio.

Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato in data 7 aprile 2009 con deliberazione n. 27 del Consiglio Comunale ed elaborato in forma associata con i Comuni di Ozzano dell'Emilia e Castenaso. Potenzialità archeologiche, Sito 100 (SL173).



Sito 008981_pun - POD. ARIOSTO RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_008981_pun)



Localizzazione: Medicina (BO) - ,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica, Età Altomedievale},

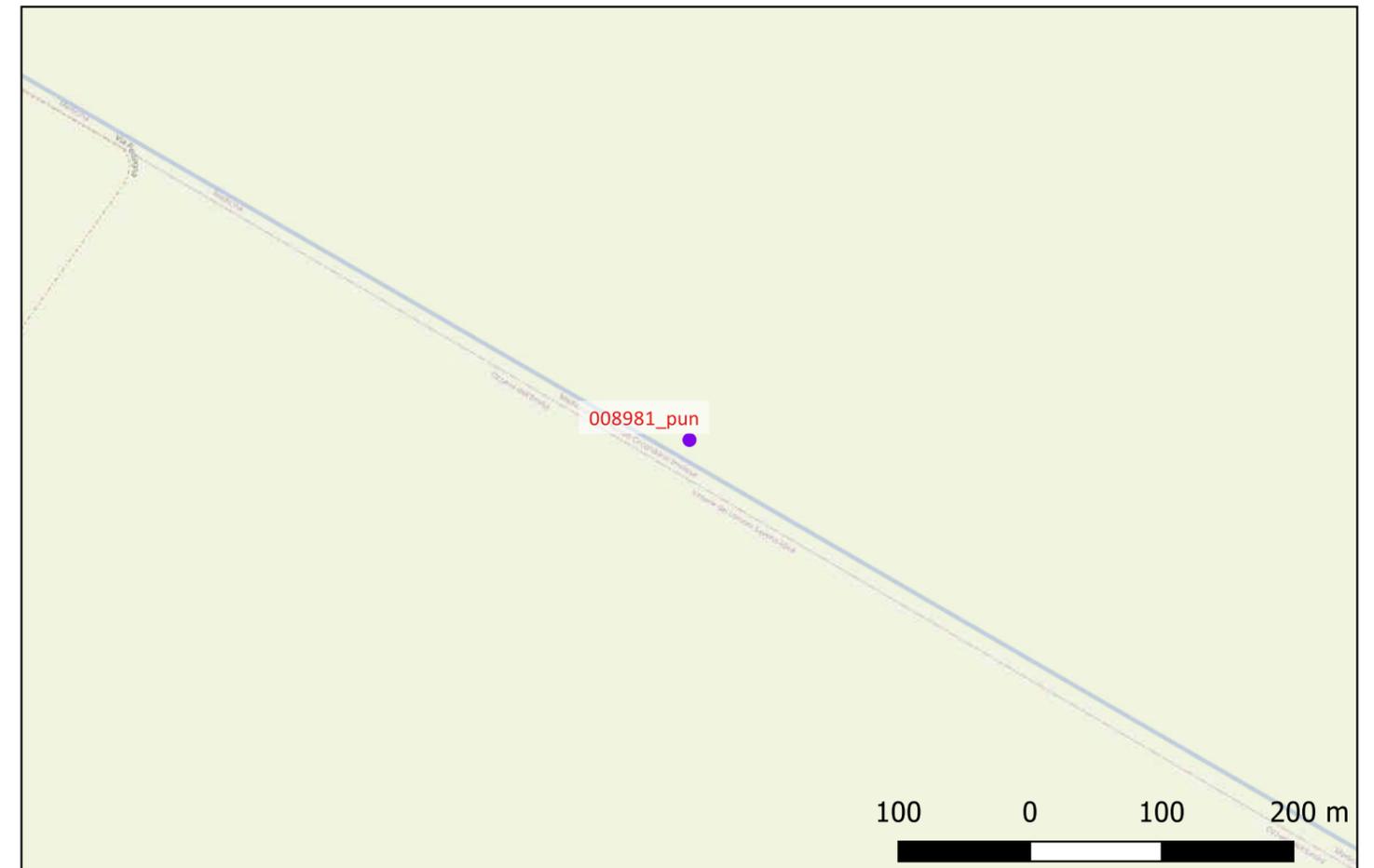
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

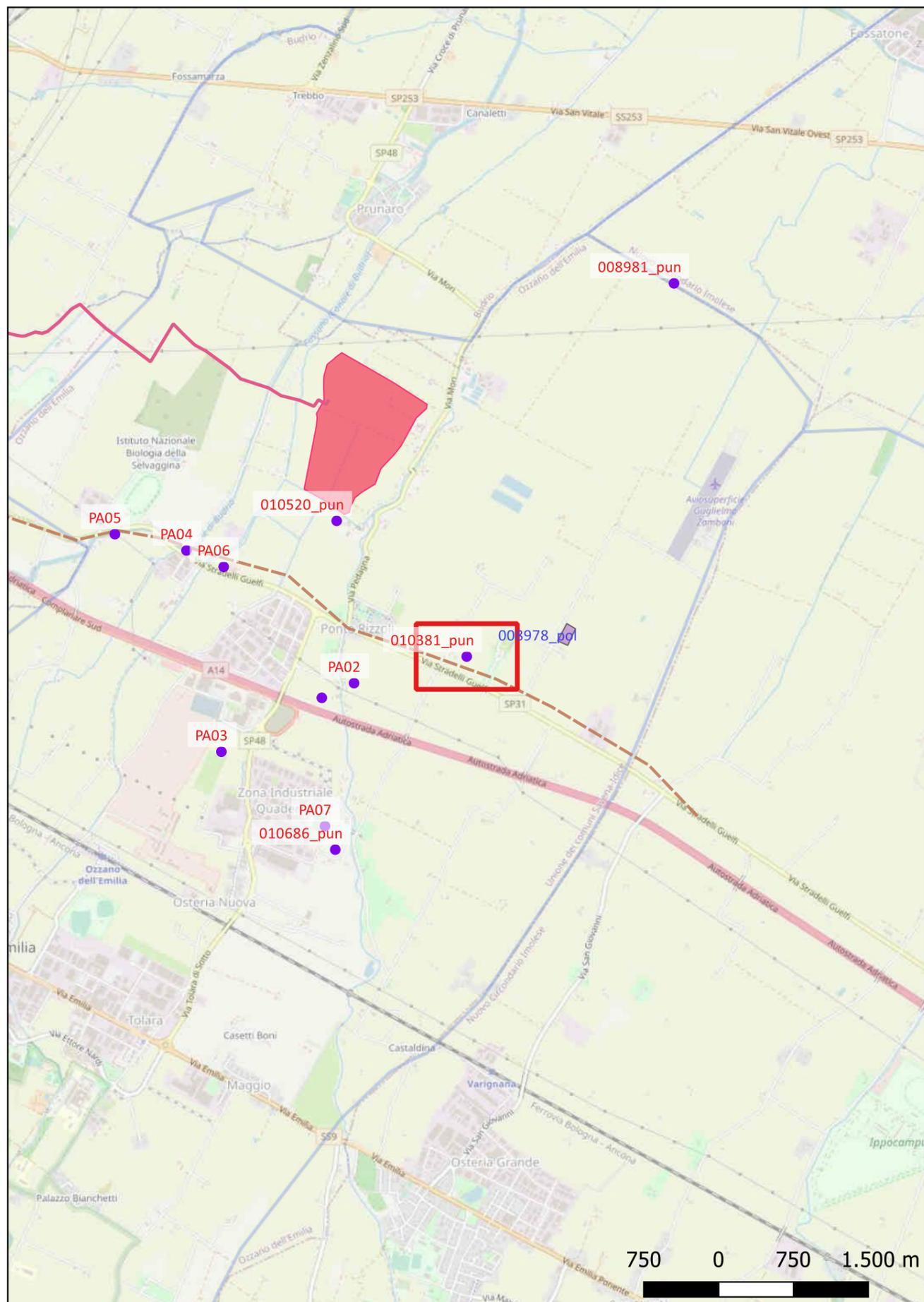
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Nel corso delle ricognizioni condotte nell'area di Galisano, dallo scavo di un fossato, sono emerse le tracce di una struttura di età romana-altomedievale dalla pulizia delle pareti.



Sito 010381_pun - FONDO ORTO OSTERIA GRANDE (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_010381_pun)



Localizzazione: Ozzano dell'Emilia (BO) - ,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Bassomedievale},

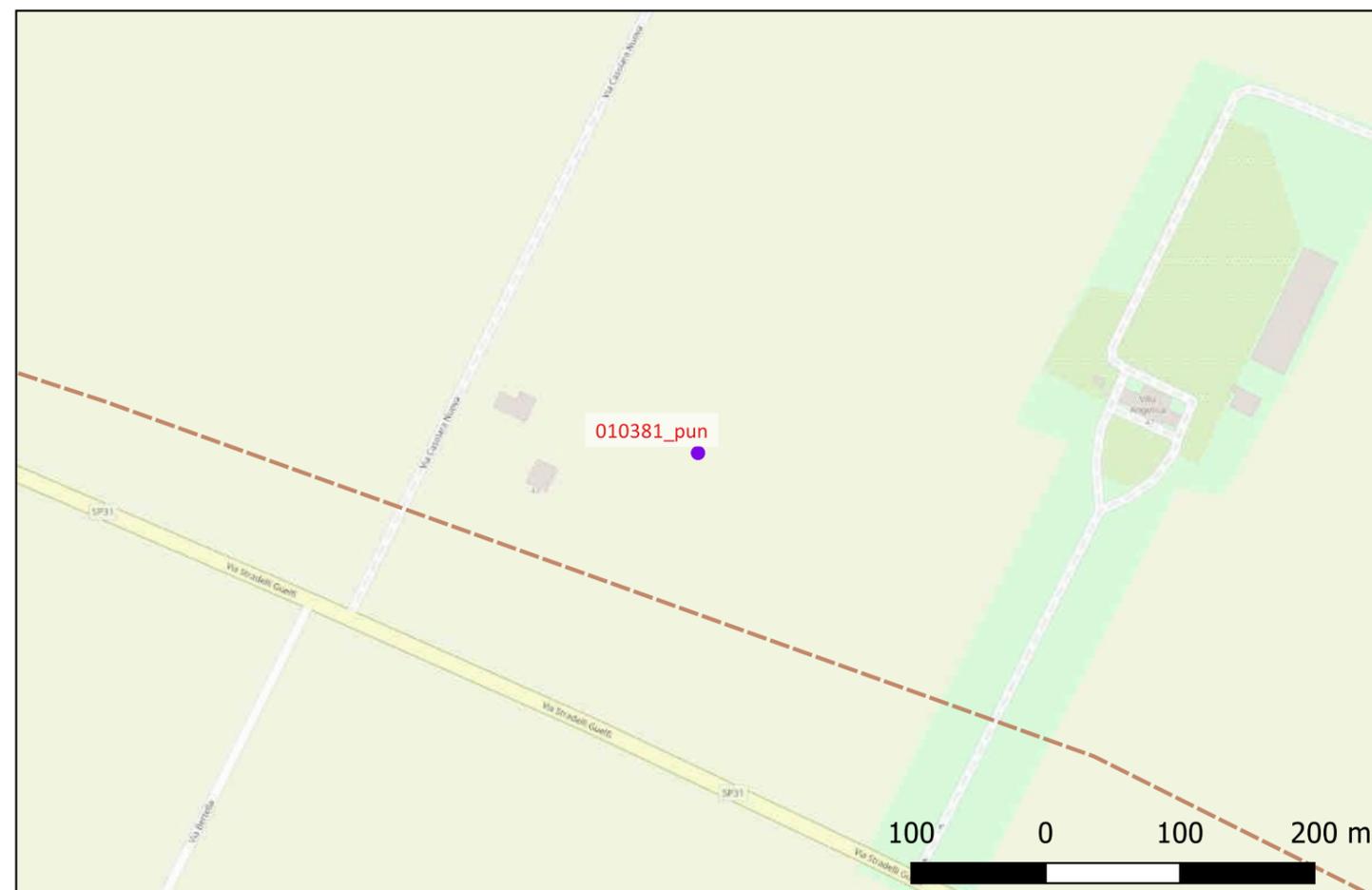
Modalità di individuazione{documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

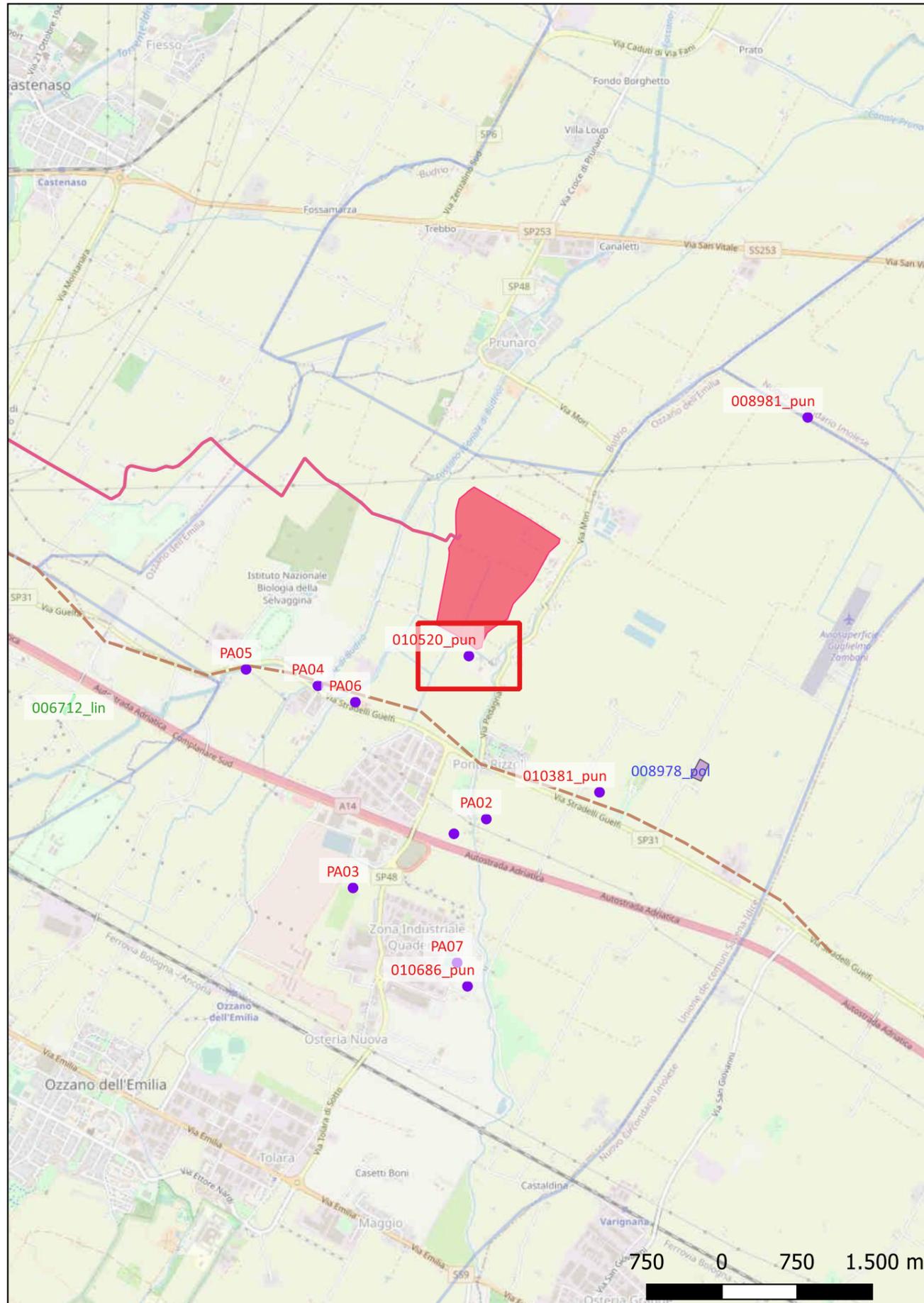
Potenziale: potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio basso

Sito di età tardomedievale individuato in ricognizione di superficie.



Sito 010520_pun - SITO DI ETA' TARDOMEDIEVALE RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_010520_pun)



Localizzazione: Ozzano dell'Emilia (BO) - , CA' FORNACE

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Bassomedievale},

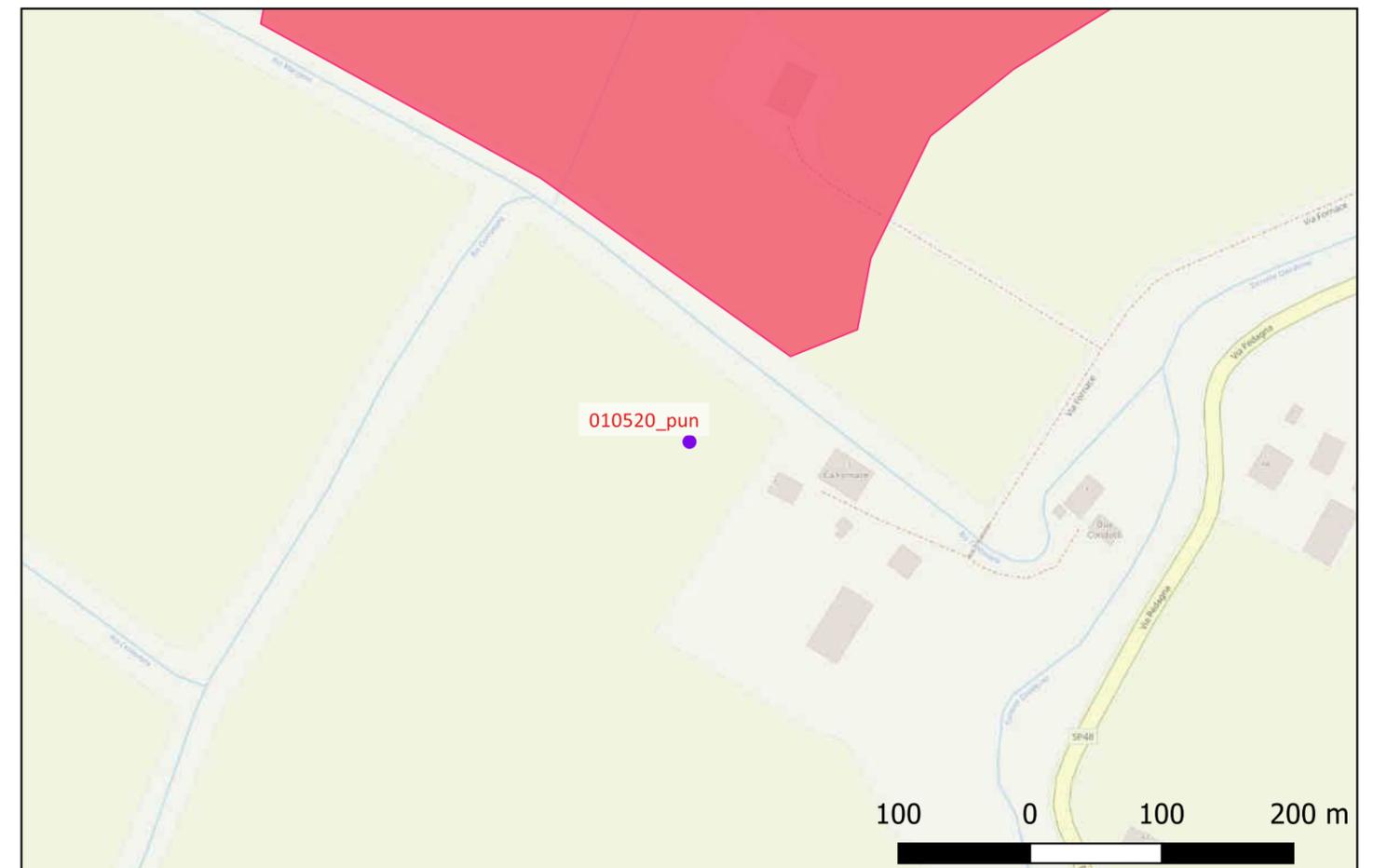
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

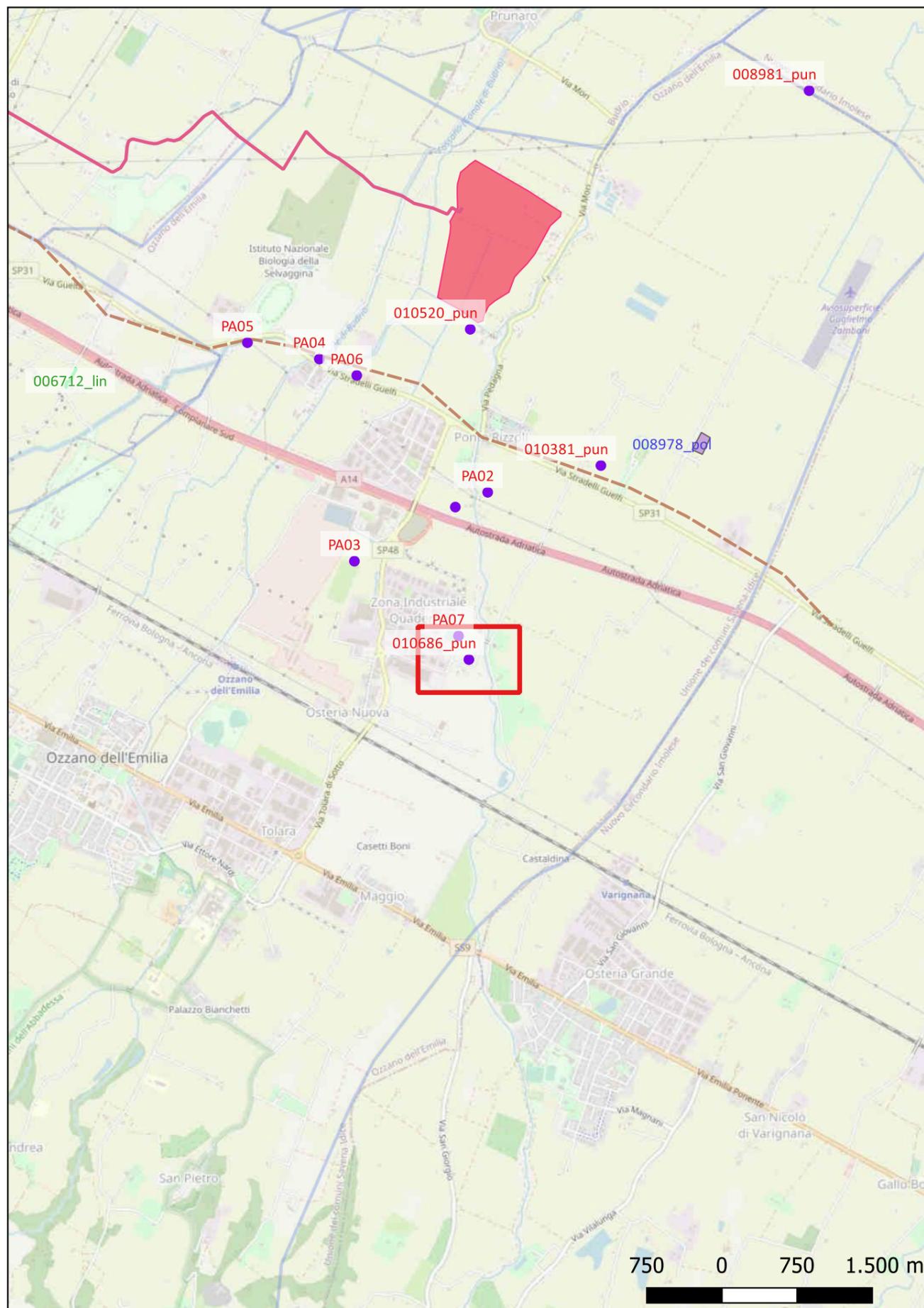
Potenziale: potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio basso

Resti di una struttura di età tardo medievale da ricognizione di superficie.



Sito 010686_pun - CASAZZA QUADERNA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_010686_pun)



Localizzazione: Ozzano dell'Emilia (BO) - QUADERNA,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Bassomedievale},

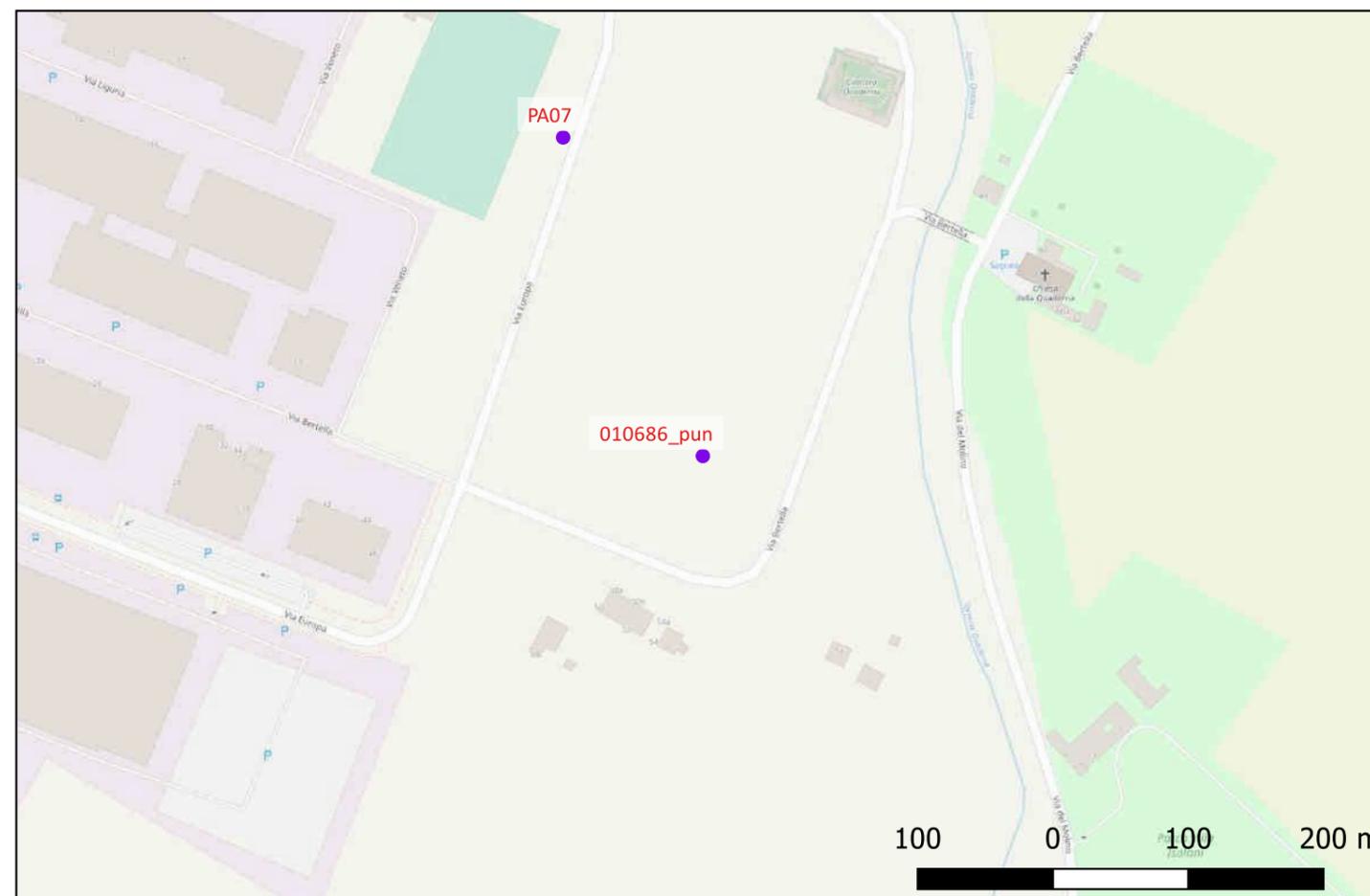
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

Potenziale: potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio basso

Segnalazione dell'esistenza di un sito di età tardomedievale individuato in ricognizione.



Sito PA01 - Ozzano dell'Emilia, Ca' Spagna (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_PA01)

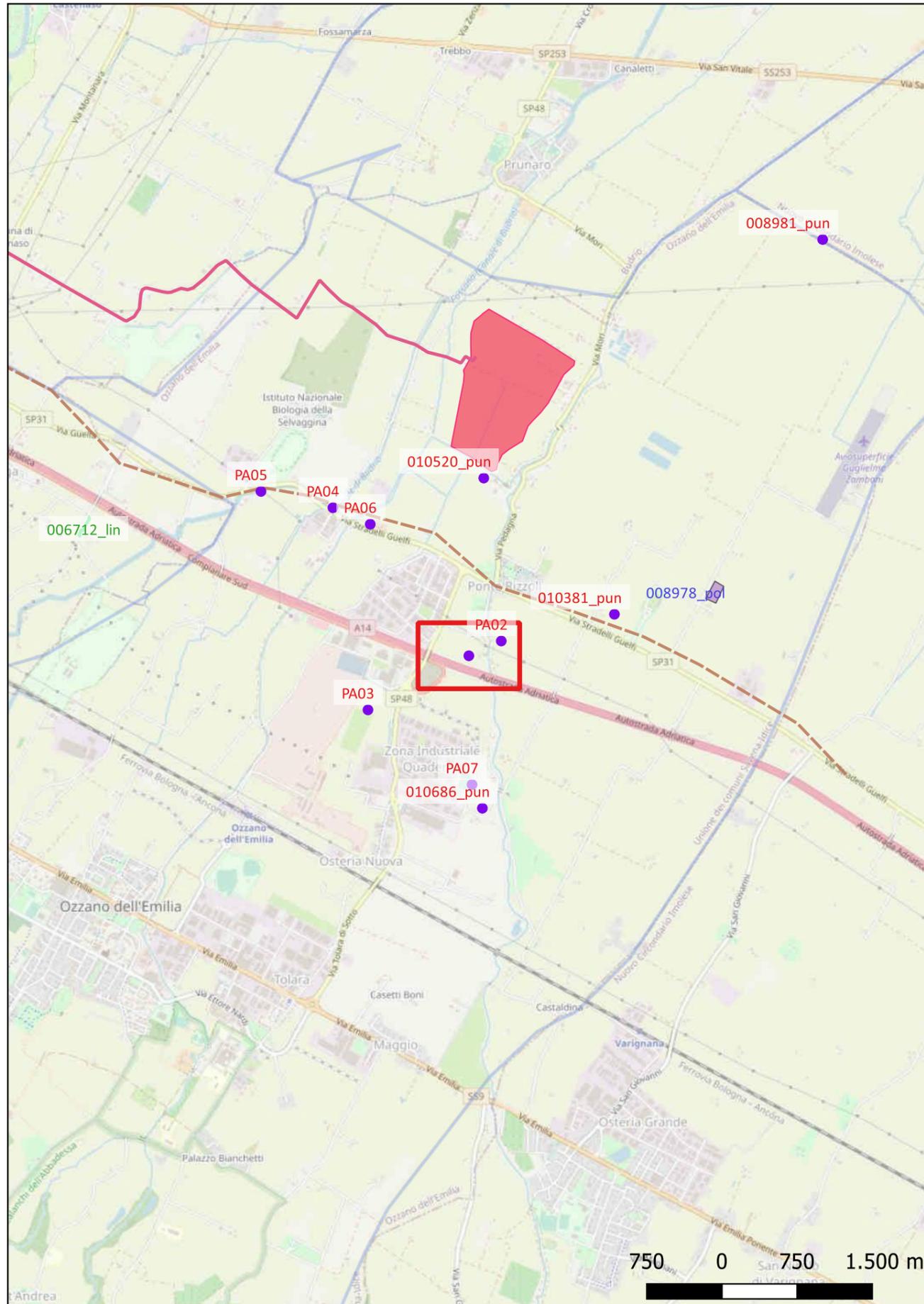
Localizzazione: Ozzano dell'Emilia (BO) - Ca' Spagna,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Medievale},

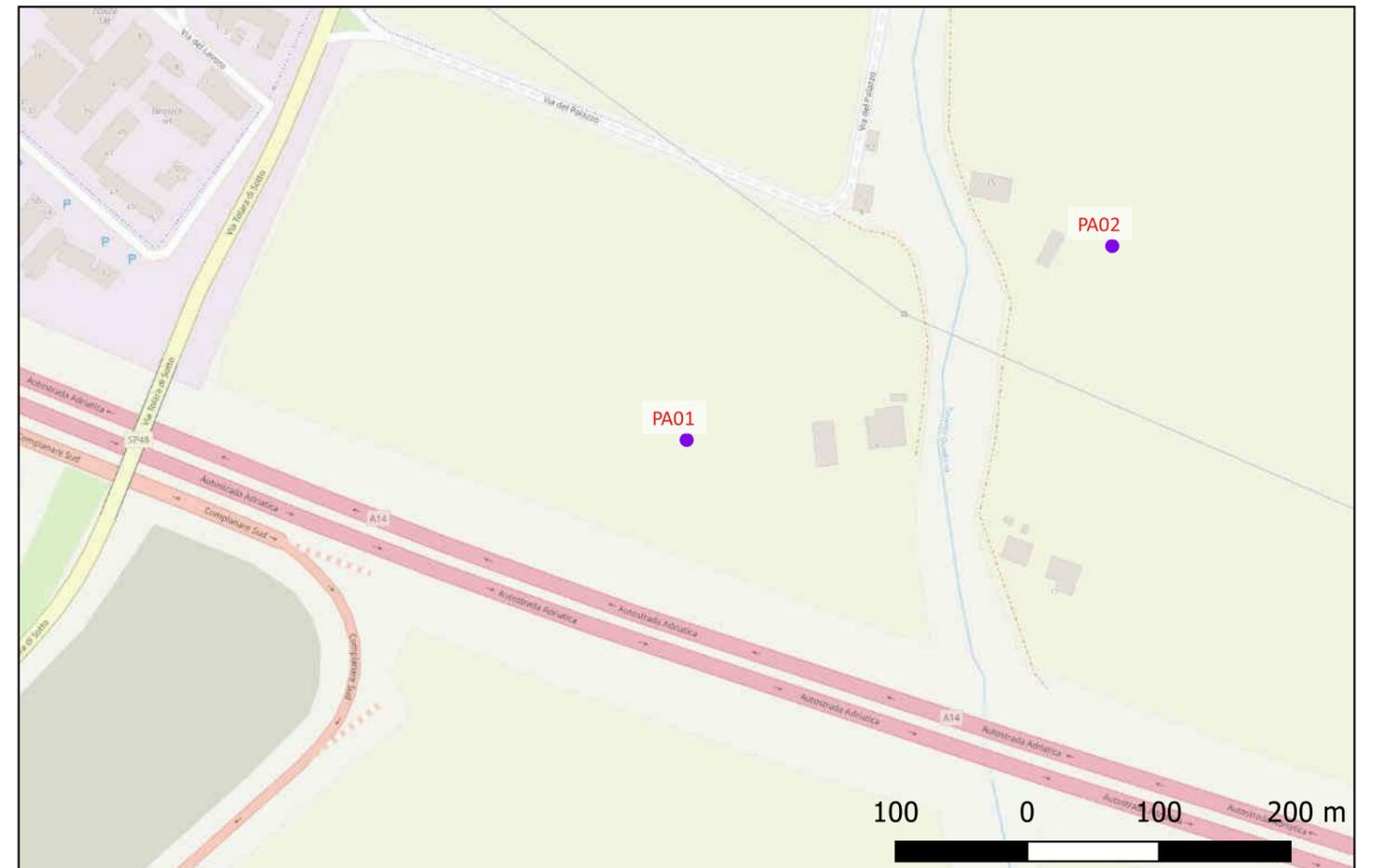
Modalità di individuazione: {analisi di testimonianze materiali provenienti dall'area in esame, dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

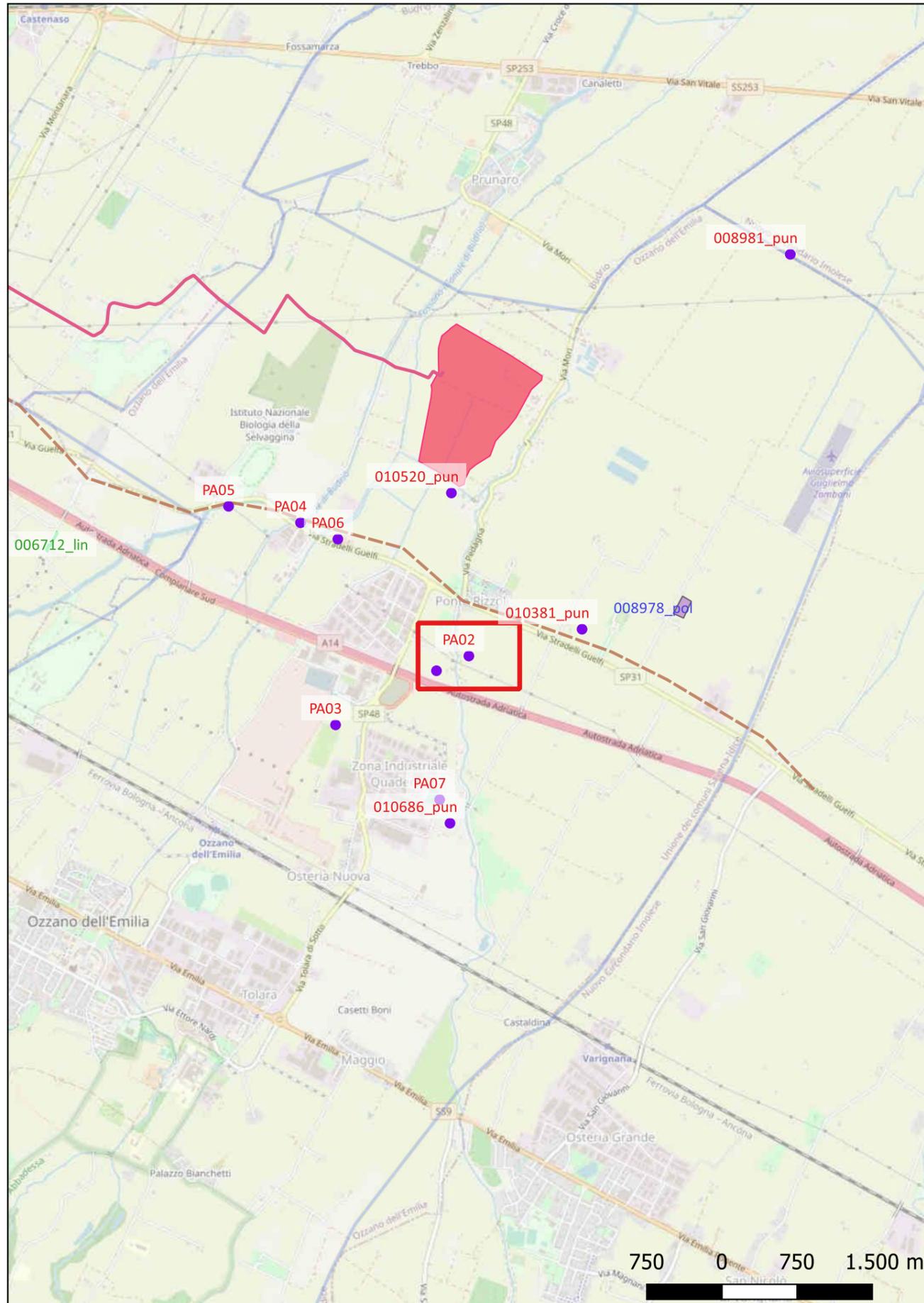
Rinvenimento di laterizi e ceramica, probabile edificio rustico databile all'età medievale.



Scheda del potenziale archeologico, Ass. Valle dell'Idice, 2008 (tratto da PSC)



Sito PA02 - Ozzano dell'Emilia, Prugnola (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_PA02)



Localizzazione: Ozzano dell'Emilia (BO) - Prugnola,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Medievale},

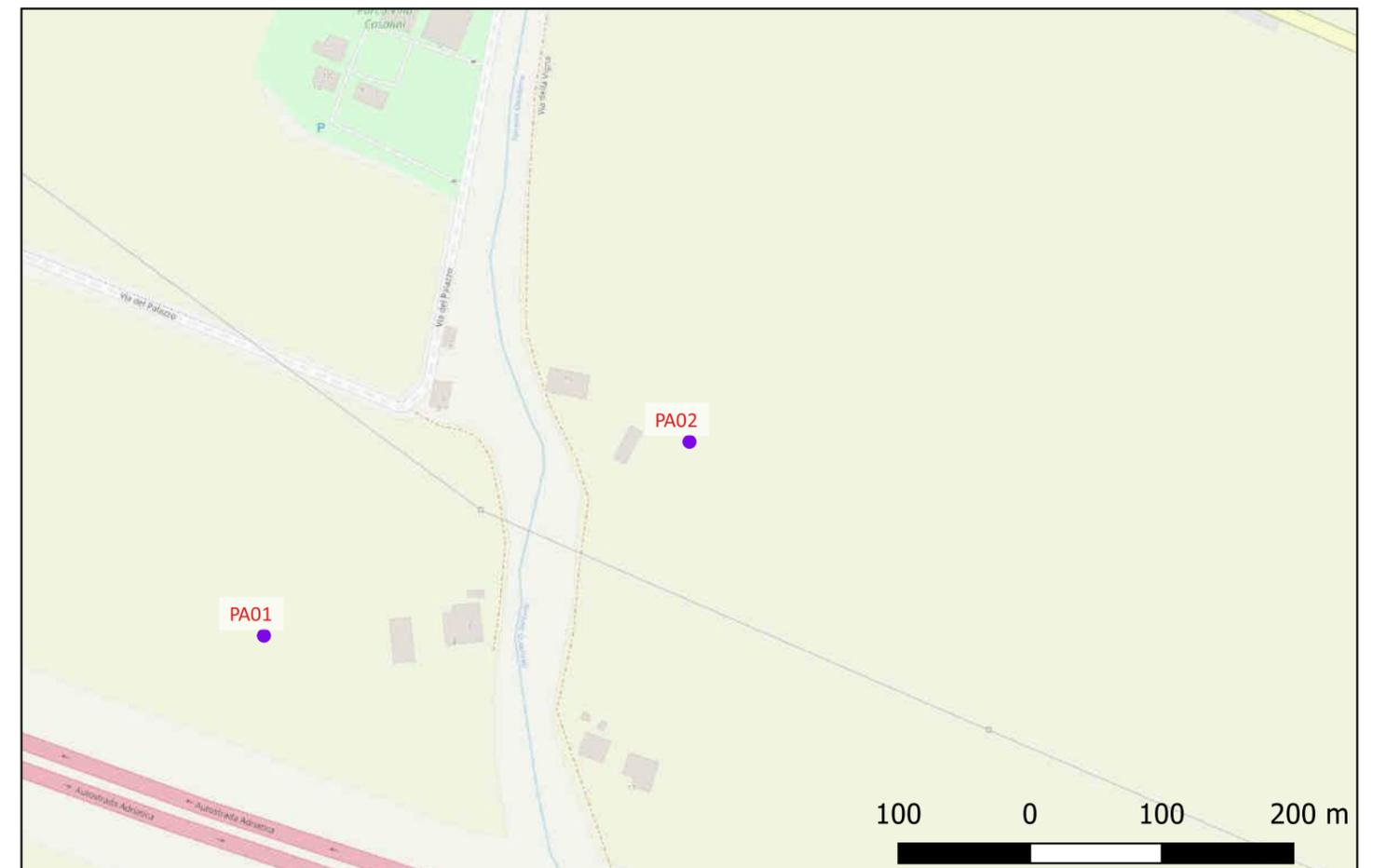
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale medio

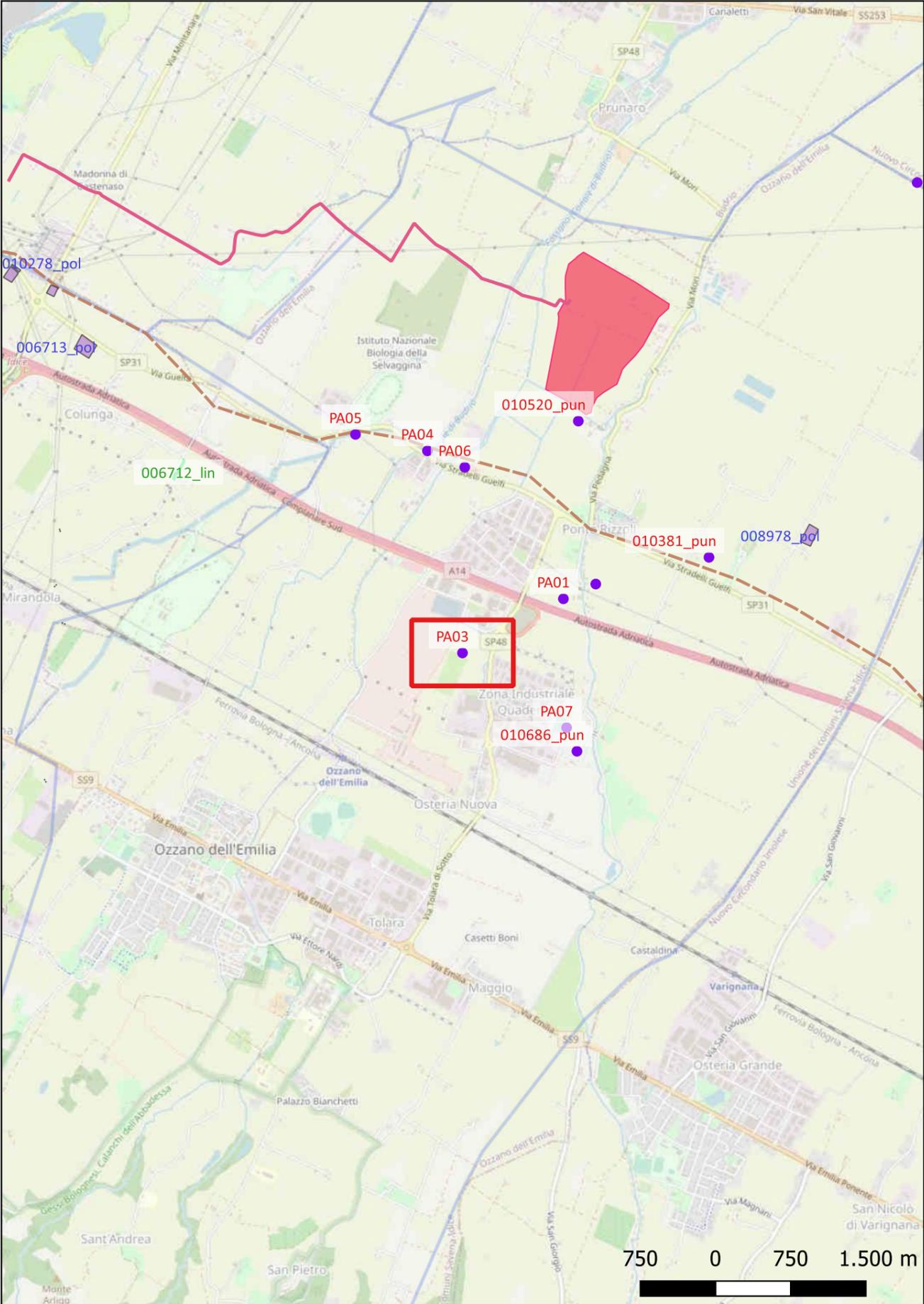
Rischio relativo: rischio medio

Rinvenimento di laterizi e ceramica, probabile edificio rustico databile all'età medievale.

Scheda del potenziale archeologico, Ass. Valle dell'Idice, 2008 (tratto da PSC)

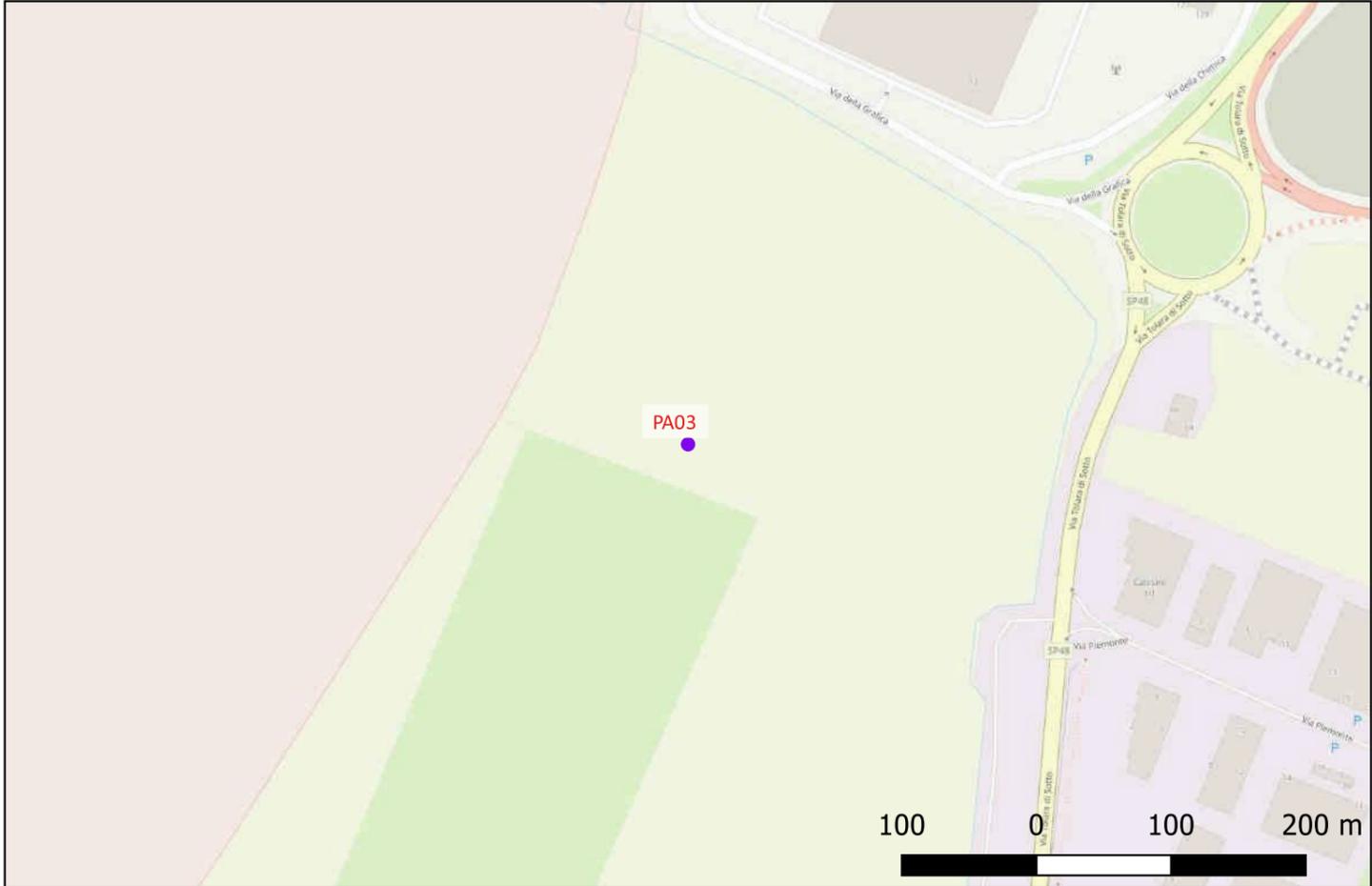


Sito PA03 - Ozzano dell'Emilia, Casa Nerone (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_PA03)

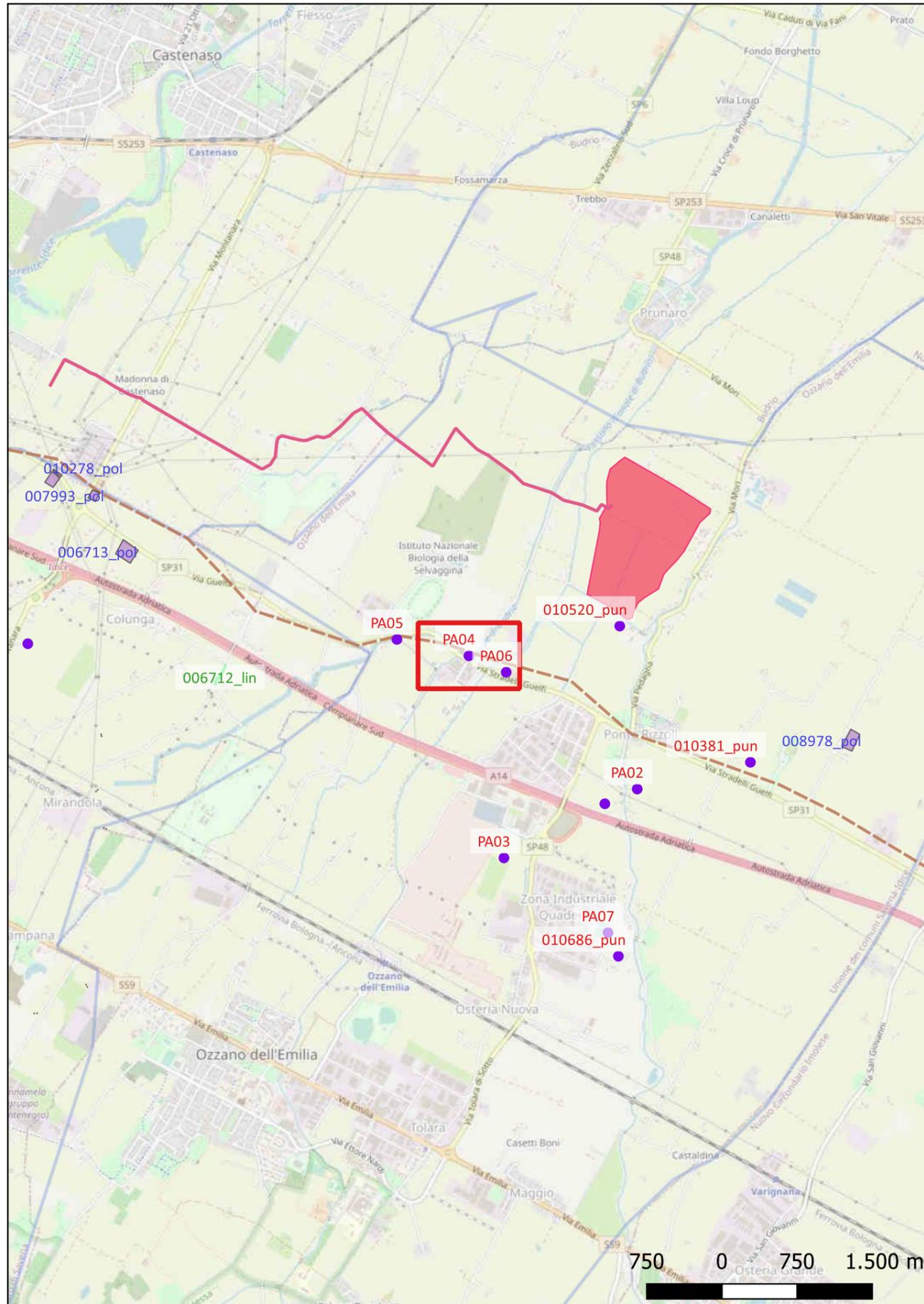


Localizzazione: Ozzano dell'Emilia (BO) - Casa Nerone,
Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana},
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso
 Ceramica di vario genere e materiale edilizio in superficie; probabile edificio rustico di epoca romana.

Scheda del potenziale archeologico, Ass. Valle dell'Idice, 2008 (tratto da PSC)



Sito PA04 - Ozzano dell'Emilia, Ponte Rizzoli, Strada prov. Colunga (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_PA04)



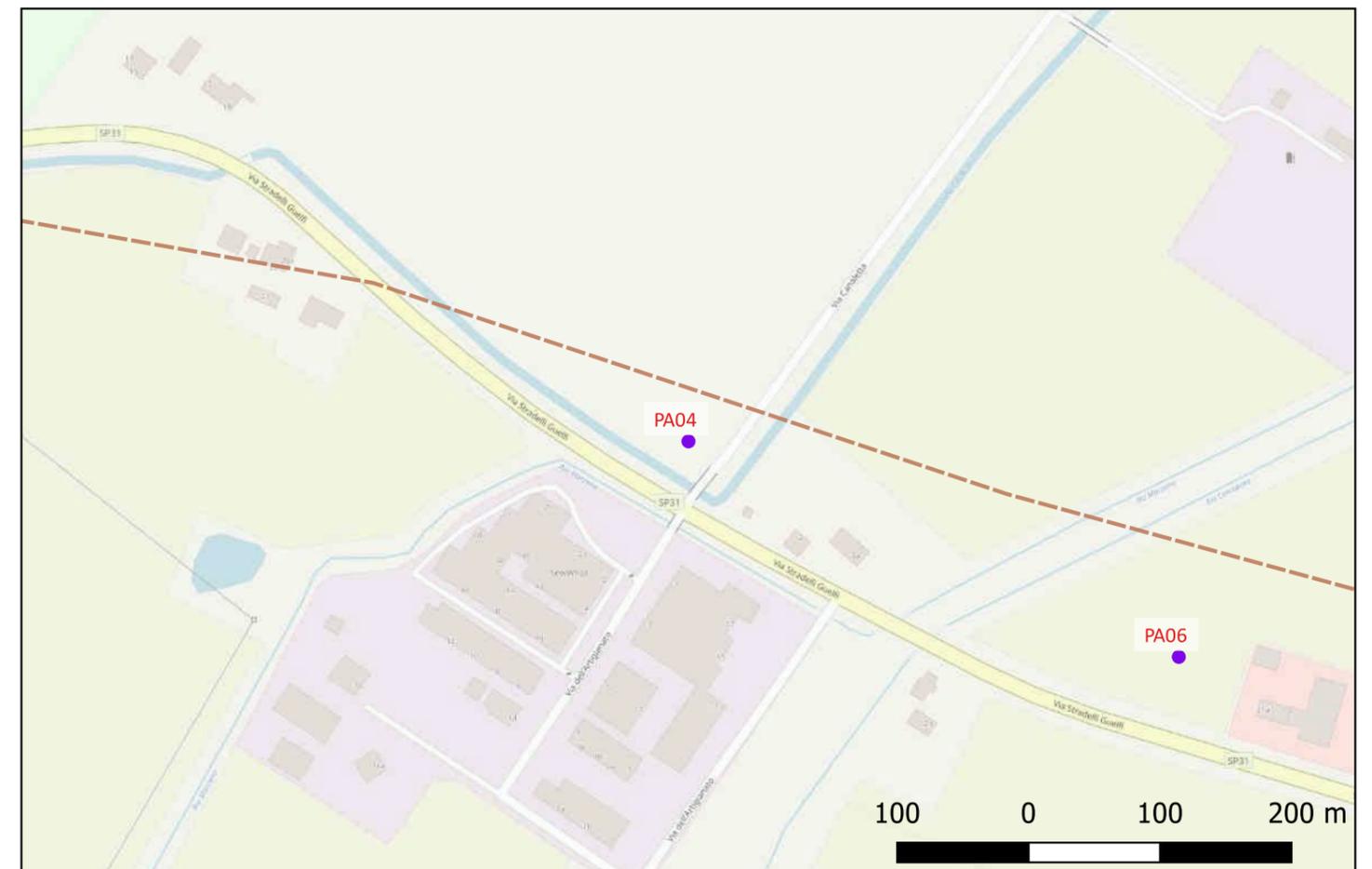
Localizzazione: Ozzano dell'Emilia (BO) - prov.
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Romana, Età Bassomedievale},
 Rizzoli, Strada Colunga,

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

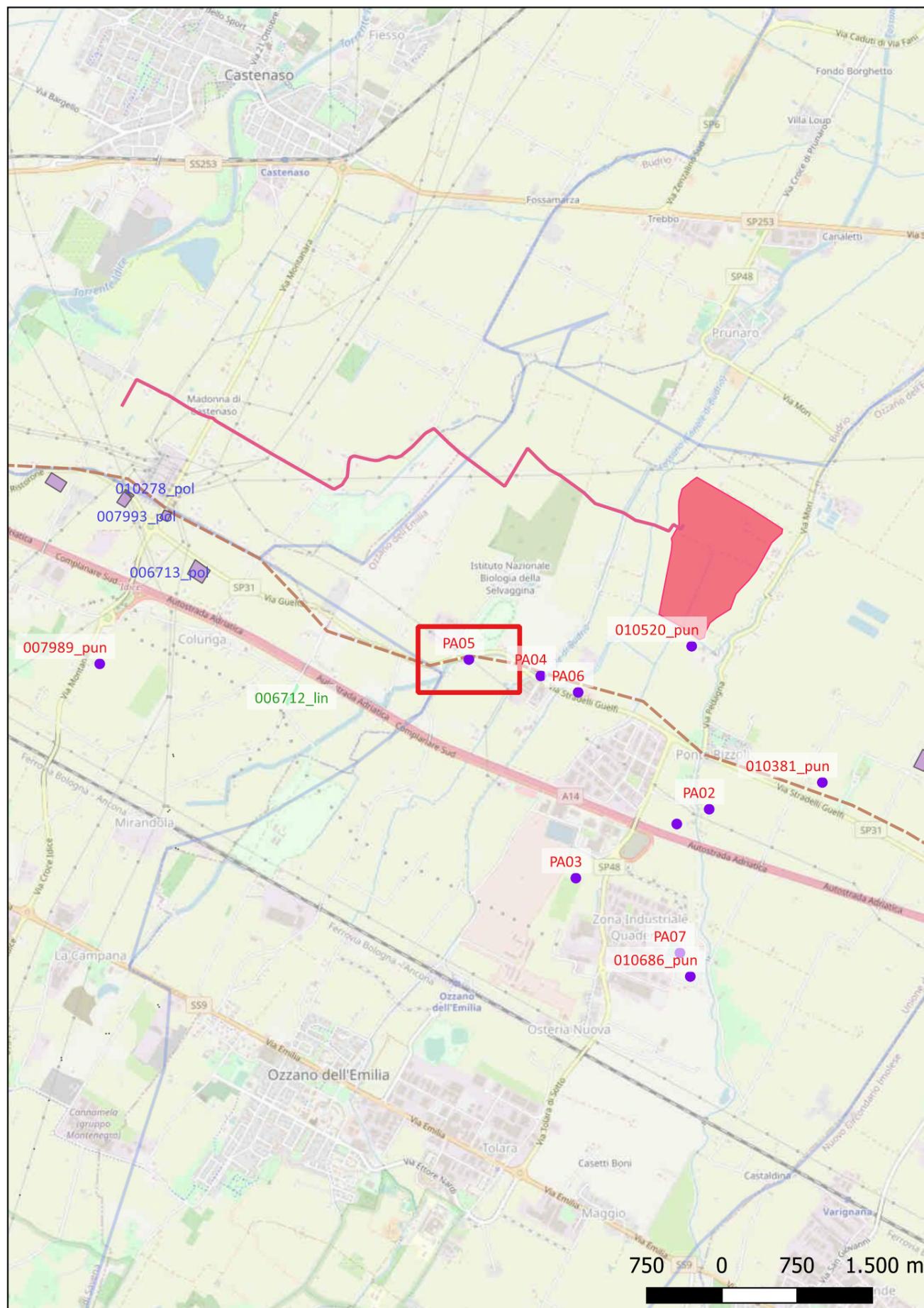
Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

Ceramica di vario genere e materiale edilizio in superficie di epoca romana. Lavori di posa tubature hanno evidenziato strutture in ciottoli di età basso medievale e piani di frequentazione con frammenti ceramici di maiolica arcaica visibili anche nella ricognizione di superficie.

Scheda del potenziale archeologico, Ass. Valle dell'Idice, 2008 (tratto da PSC)



Sito PA05 - Ozzano dell'Emilia, Ponte Rizzoli, Strada prov. Colunga (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_PA05)



Localizzazione: Ozzano dell'Emilia (BO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

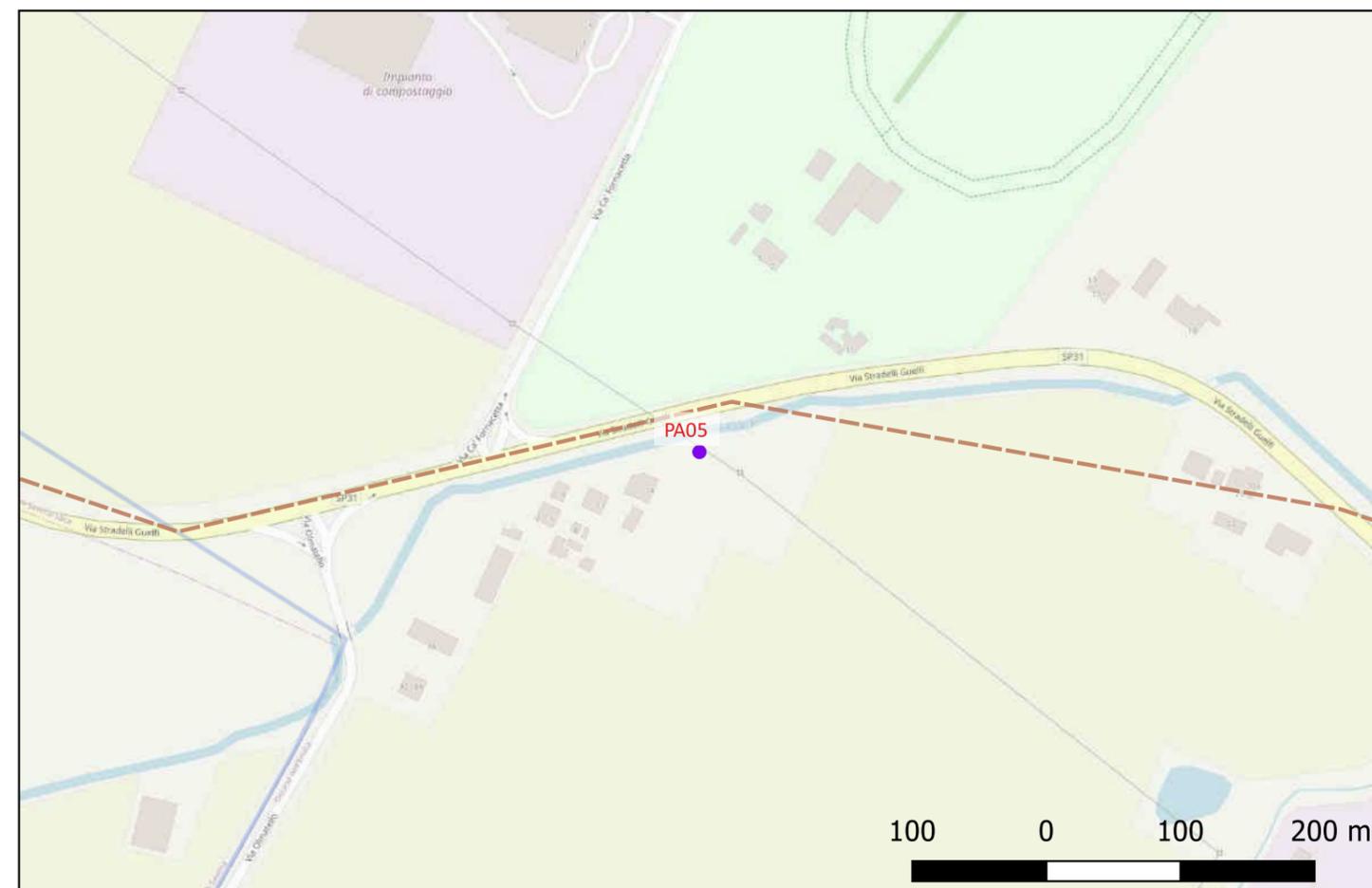
Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale alto

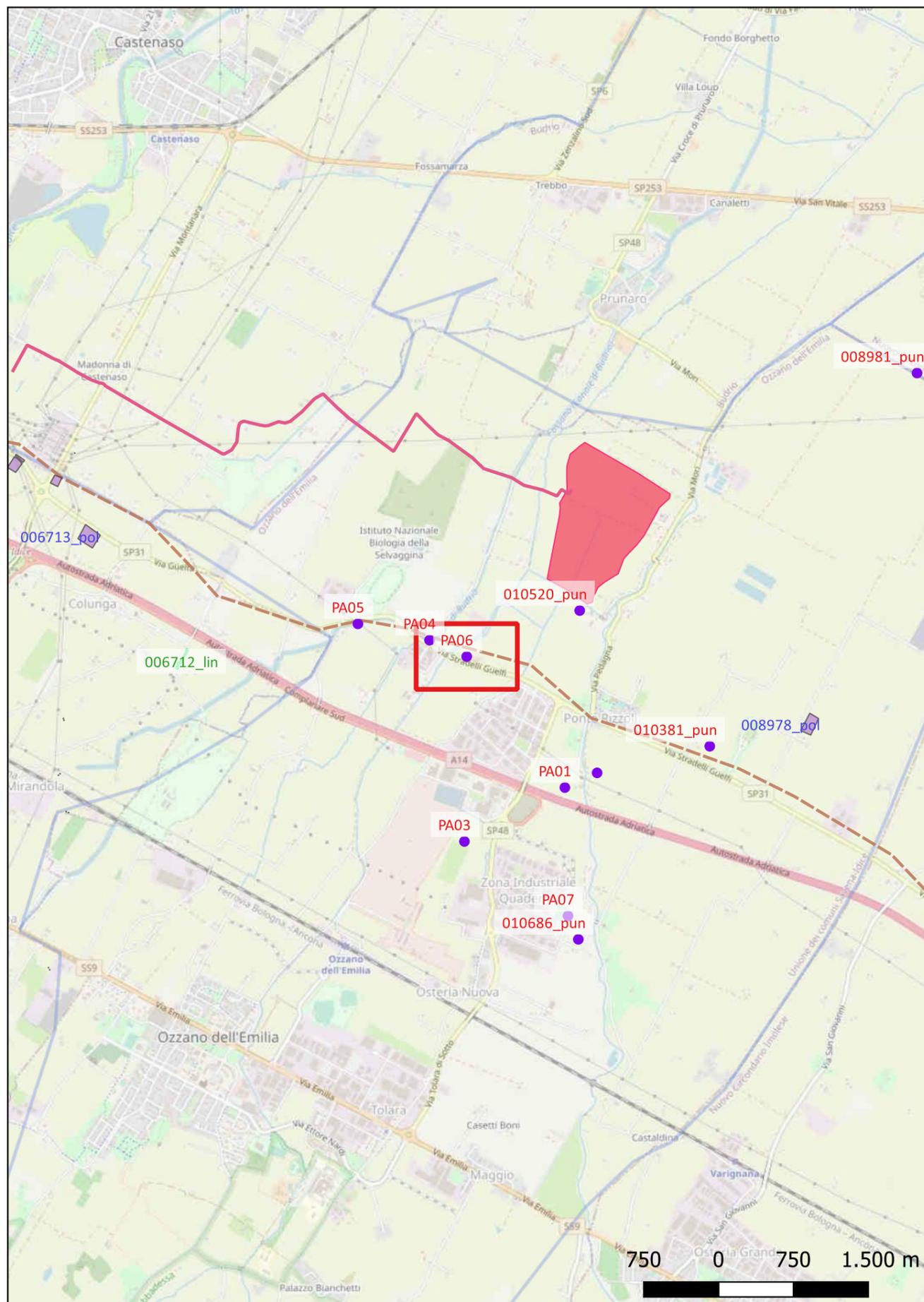
Rischio relativo: rischio alto

Presso Fondo Bassoni è stata segnalata una dispersione di ceramica comune e di materiale edilizio in superficie, probabilmente pertinente a un edificio rustico di epoca romana

Scheda del potenziale archeologico, Ass. Valle dell'Idice, 2008 (tratto da PSC)



Sito PA06 - Ozzano dell'Emilia, Fondo Siruola (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_PA06)



Localizzazione: Ozzano dell'Emilia (BO) - Fondo Siruola,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

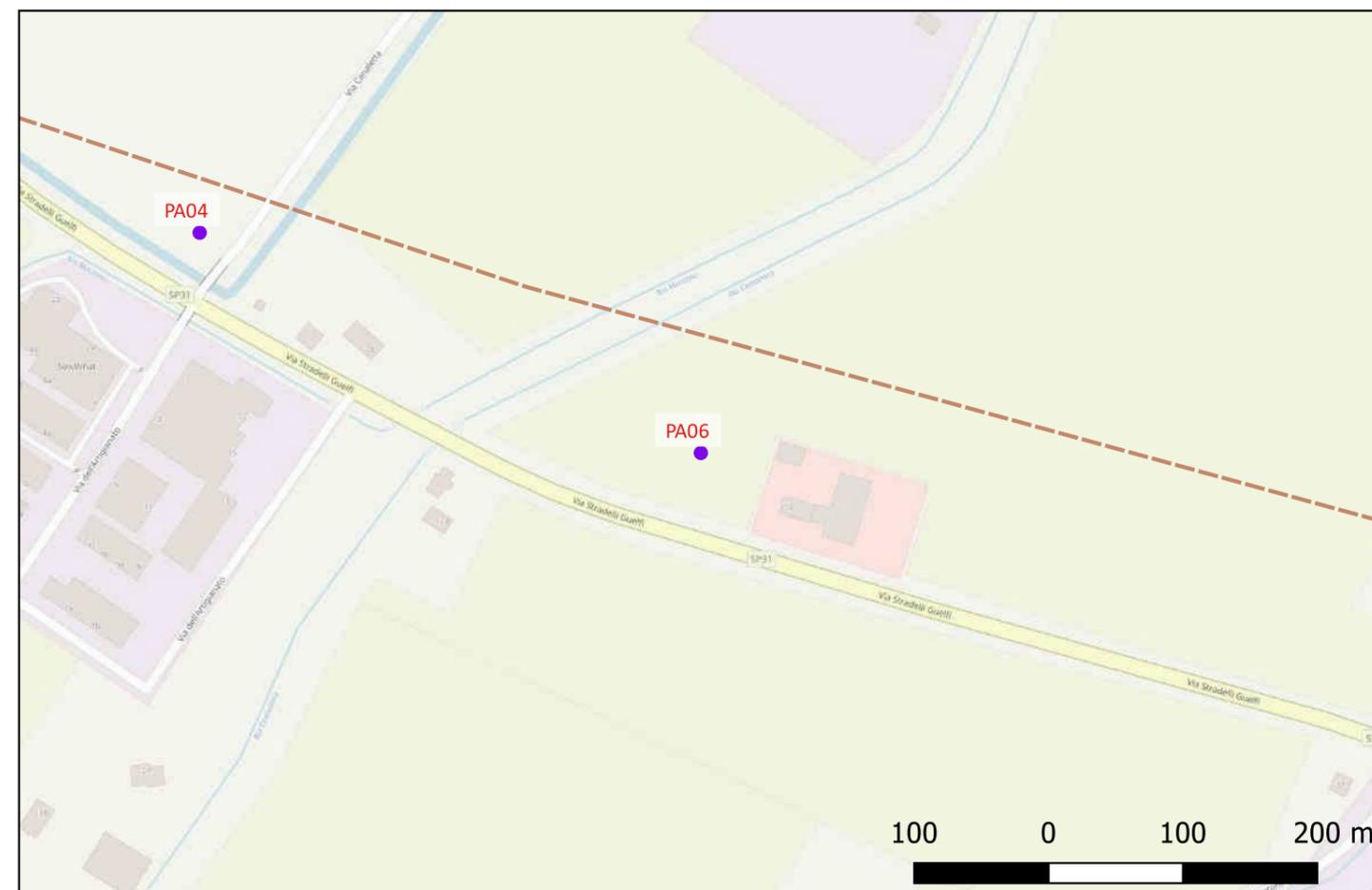
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Ceramica di vario genere e materiale edilizio in superficie di epoca romana.



Sito PA07 - Ozzano dell'Emilia, Ca' Nuova (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_PA07)

Localizzazione: Ozzano dell'Emilia (BO) - Ca' Nuova,

Definizione e cronologia: insediamento, {}. {Neolitico},

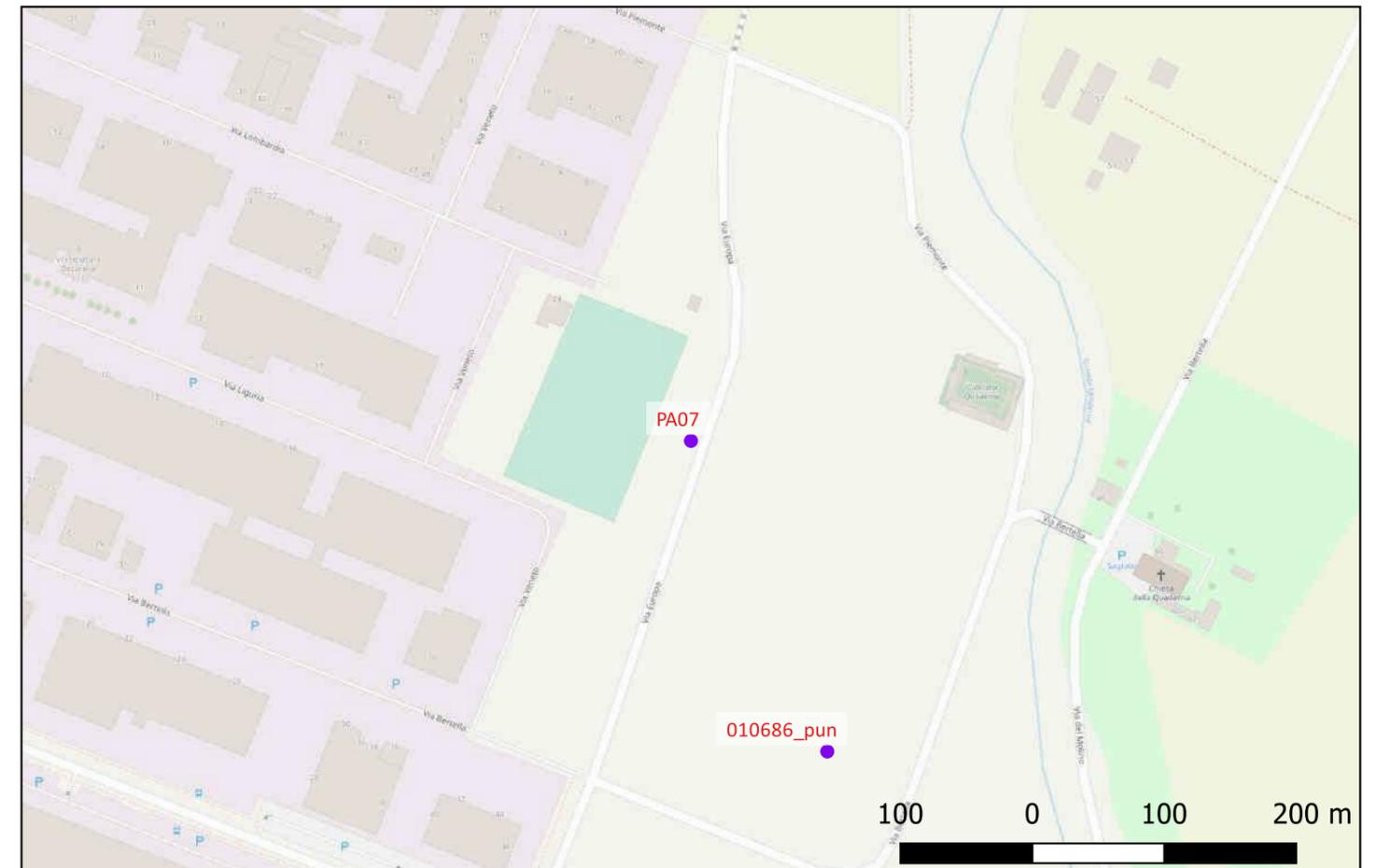
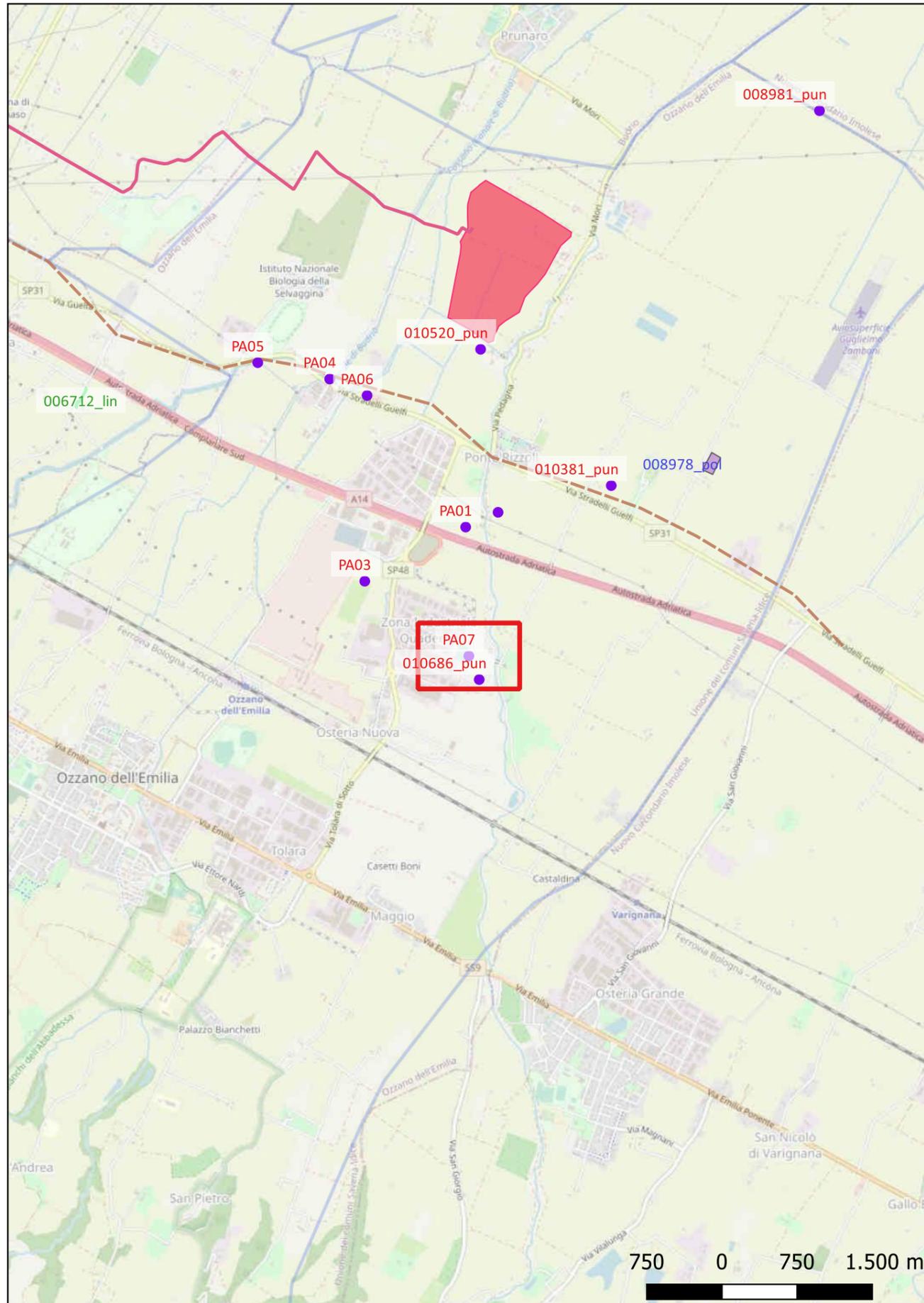
Modalità di individuazione: {dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

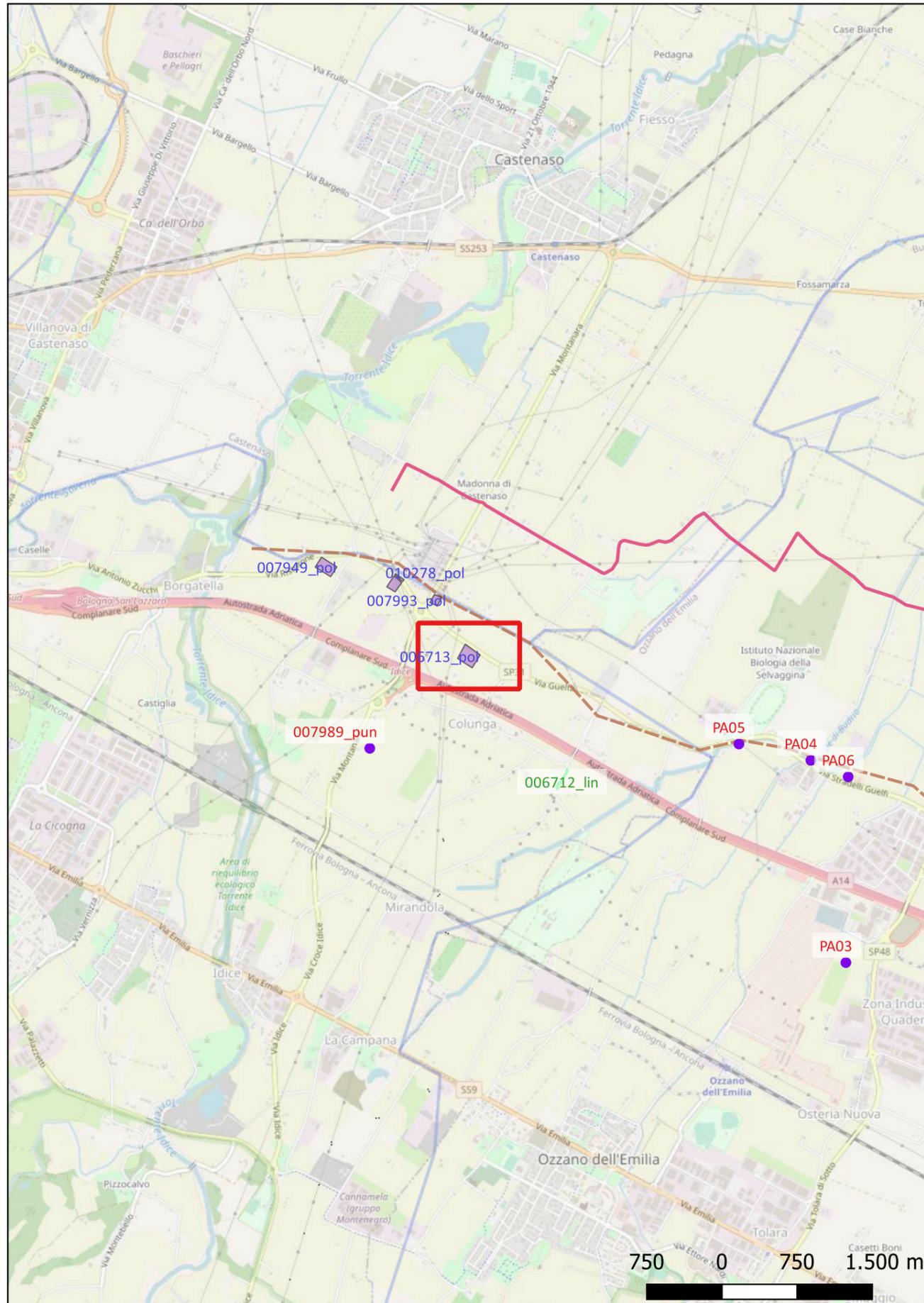
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Insediamento neolitico emerso a seguito di sondaggi esplorativi prescritti dalla SABAP BO nel 2018.



Sito 006713_pol - Sondaggi con esito negativo impianto fotovoltaico via Montanara 7. (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_006713_pol)



Localizzazione: San Lazzaro di Savena (BO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], via Montanara 7.

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}, {non determinabile},

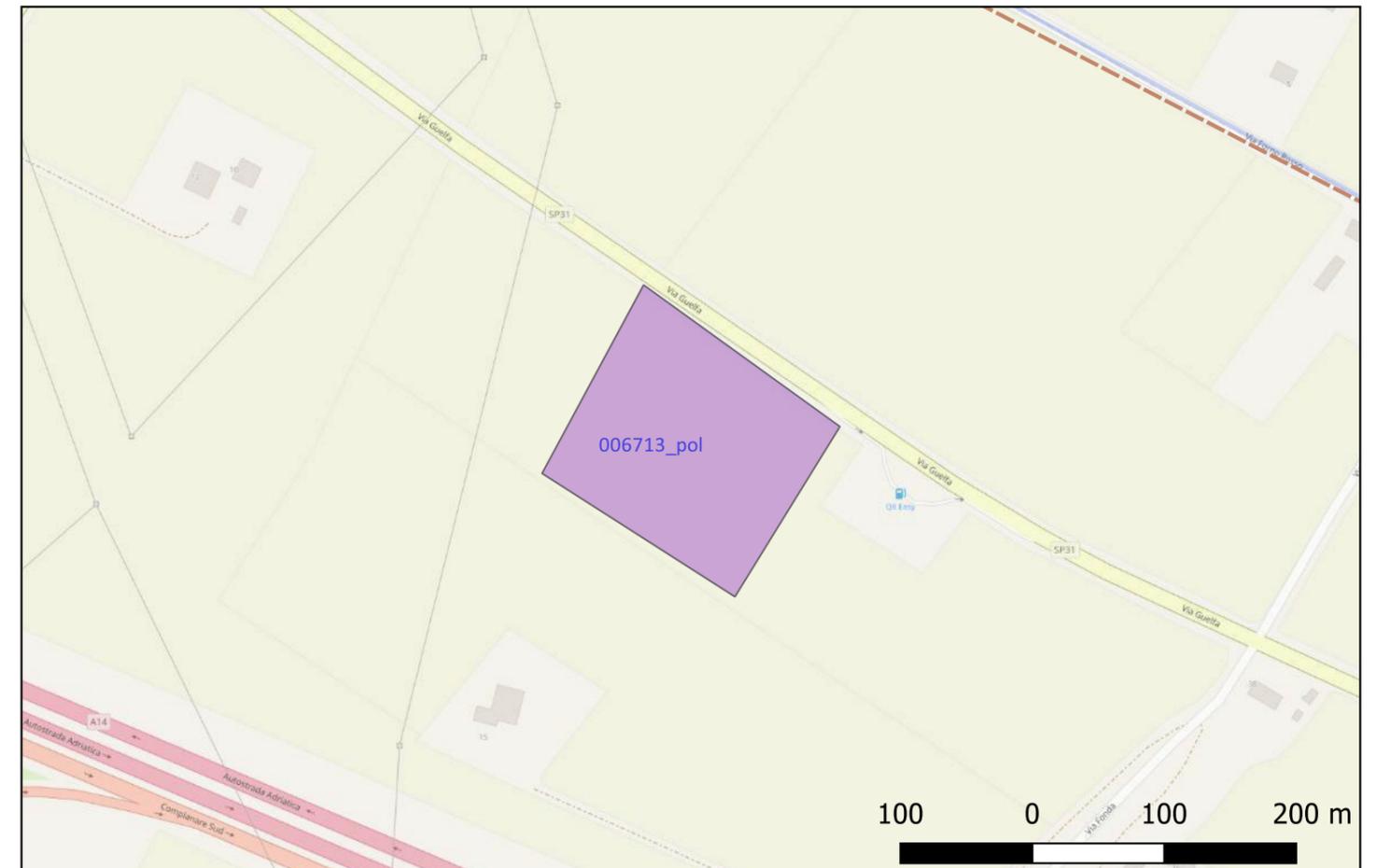
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio basso

Sondaggi archeologici preventivi. L'area oggetto di indagine occupa una superficie di circa 145 x 212 metri, per un totale di 30,740 mq circa, area sulla quale devono essere installati pannelli fotovoltaici. In tutta l'area sono state eseguite 17 trincee esplorative, con orientamento Est-Ovest (solo due Nord-Sud) che hanno campionato tutta l'area in oggetto; le trincee presentano una lunghezza di 5 metri per una profondità variabile tra -1,00 e -1,50 metri di profondità. Non è stata individuata alcuna traccia di strati antropizzati in nessuna delle esplorazione eseguite.



Sito 007949_pol - Resti di un edificio rustico romano. Loc. Bavosa Grande (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_007949_pol)

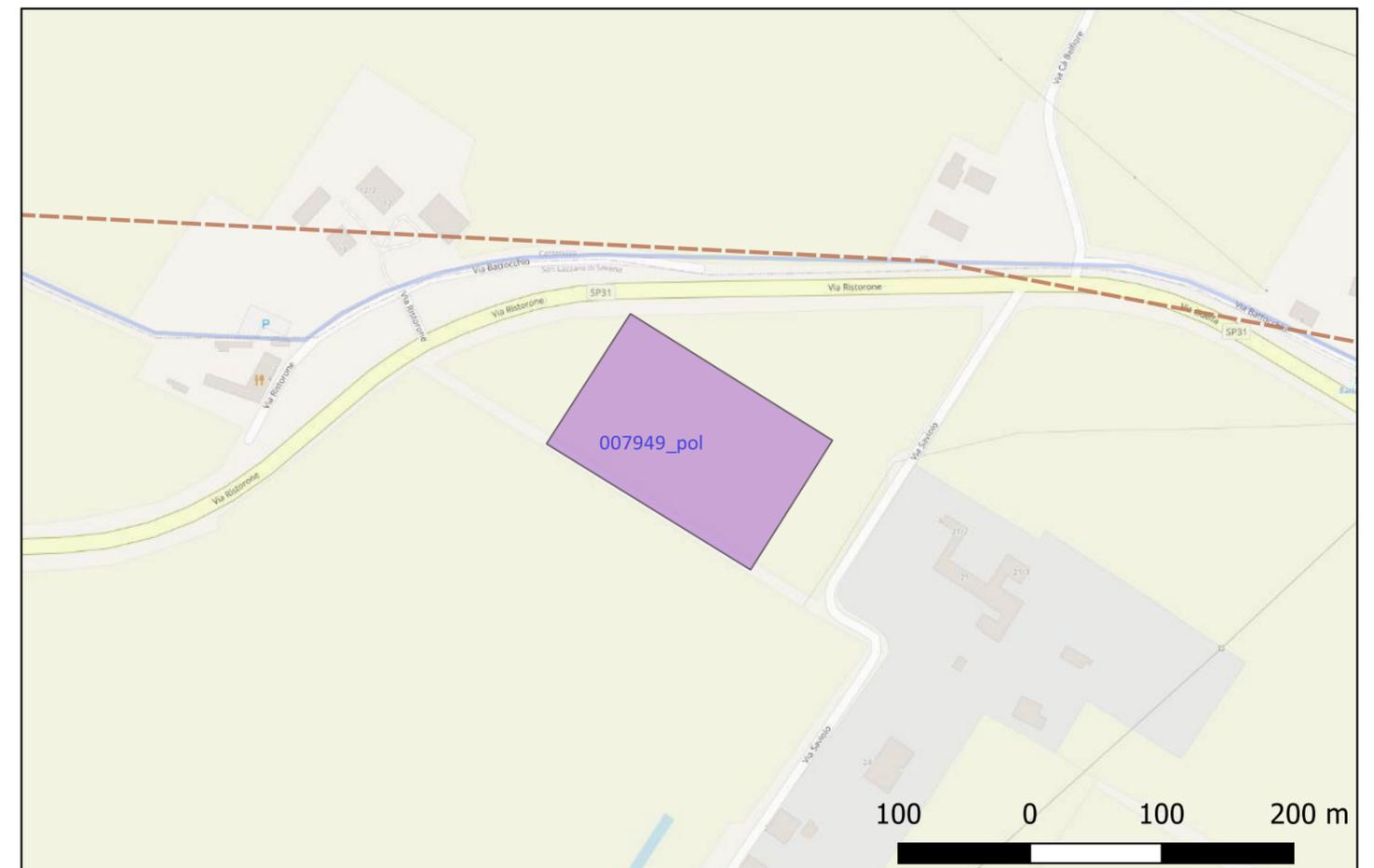


Localizzazione: San Lazzaro di Savena (BO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], Via Stradelli Guelfi, 21
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica},
Modalità di individuazione:{dati bibliografici}

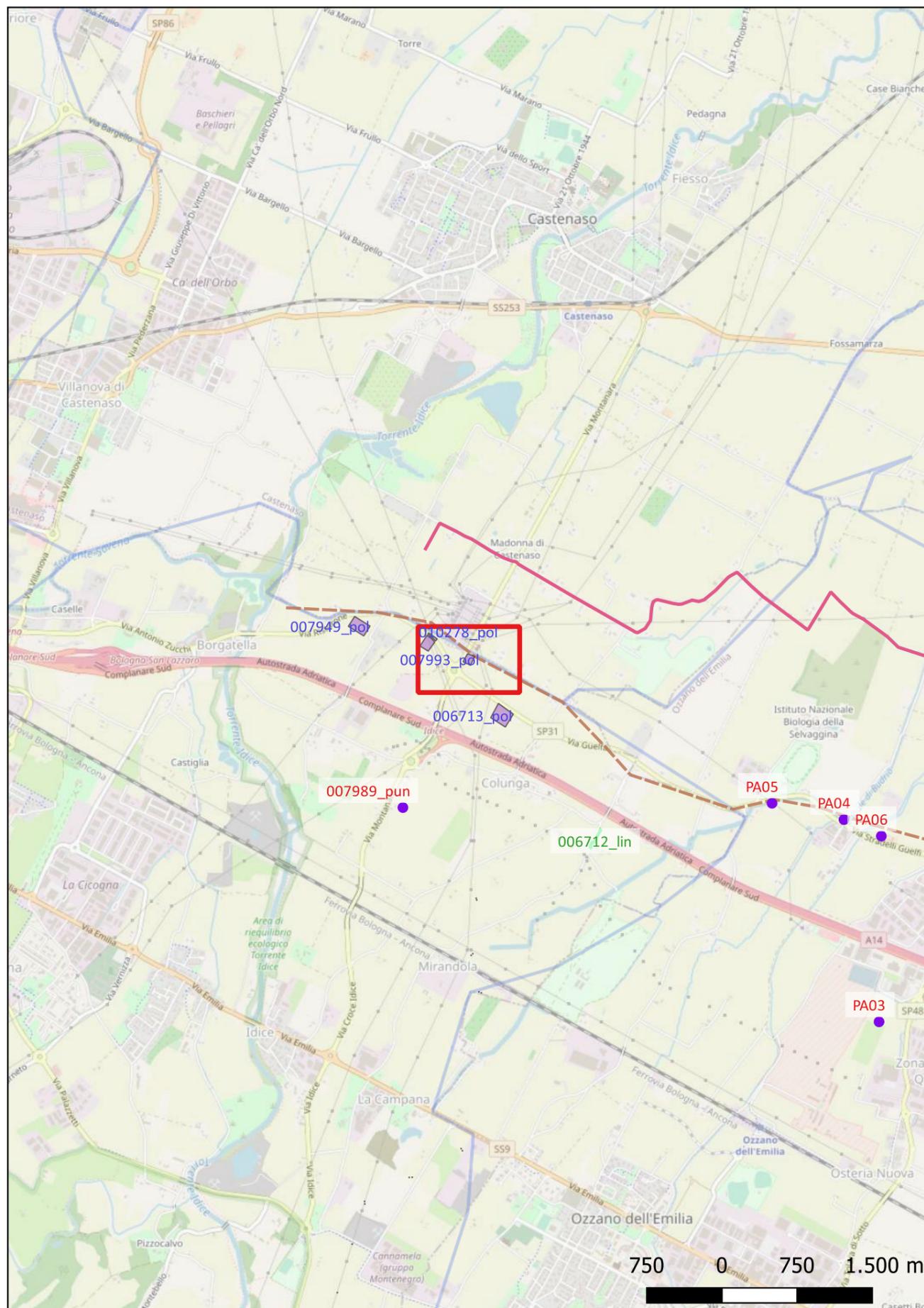
Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso

Il materiale archeologico notato in arativo, se pur esiguo, sembra far parte di un impianto rustico di epoca romana imprecisata. L'attuale via Madonna di Castenaso ricalca inoltre un più antico asse viario da mettere in relazione con la maglia centuriata del comprensorio di Budrio.

Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato in data 7 aprile 2009 con deliberazione n. 27 del Consiglio Comunale ed elaborato in forma associata con i Comuni di Ozzano dell'Emilia e Castenaso. Potenzialità archeologiche, Sito 95 (SL167).



Sito 007993_pol - Ceramiche e laterizi romani (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_007993_pol)



Localizzazione: San Lazzaro di Savena (BO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], Via Montanara, via Forno Rosso

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

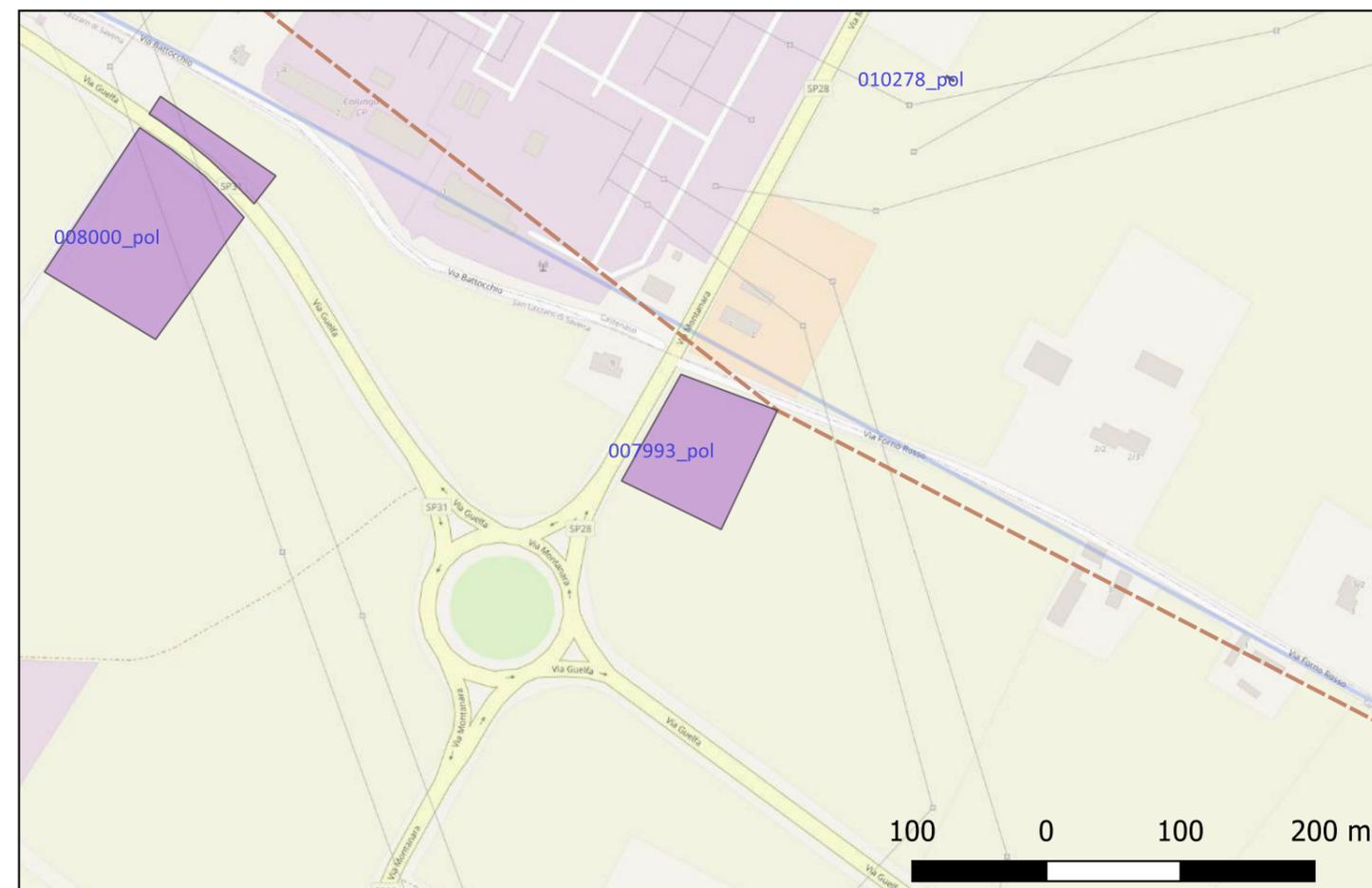
Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

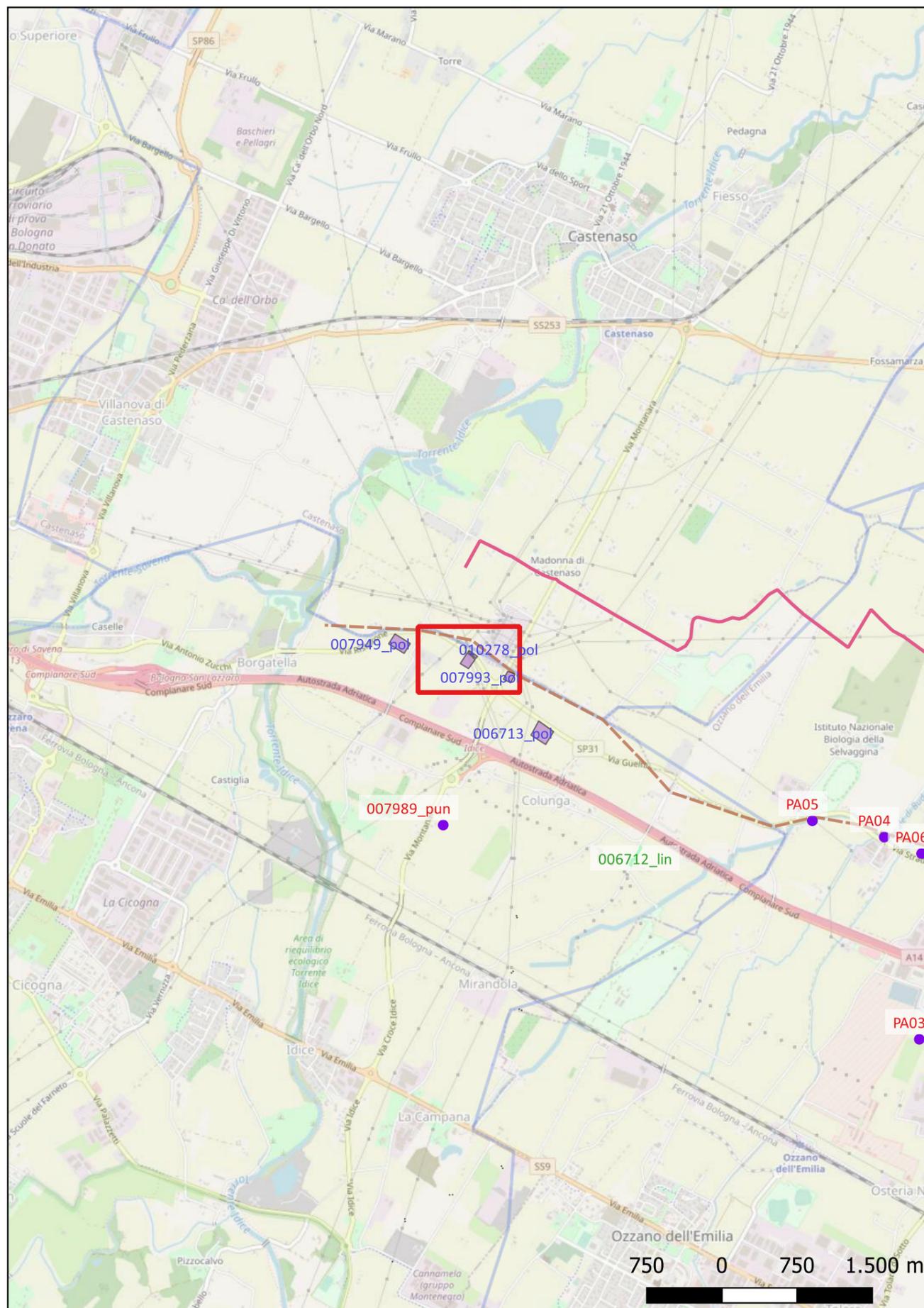
Rischio relativo: rischio alto

Ceramiche e laterizi romani rinvenuti in arativo. L'esiguità dei materiali raccolti offre solo una generica indicazione di insediamento a carattere rustico. Probabilmente lo stesso incrocio delle due strade è un relitto del sistema centuriato.

Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato in data 7 aprile 2009 con deliberazione n. 27 del Consiglio Comunale ed elaborato in forma associata con i Comuni di Ozzano dell'Emilia e Castenaso. Potenzialità archeologiche, Sito 101 (SL174).



Sito 008000_pol - Probabile edificio rustico romano. (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_008000_pol)



Localizzazione: San Lazzaro di Savena (BO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], Via Stradelli Guelfi.

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

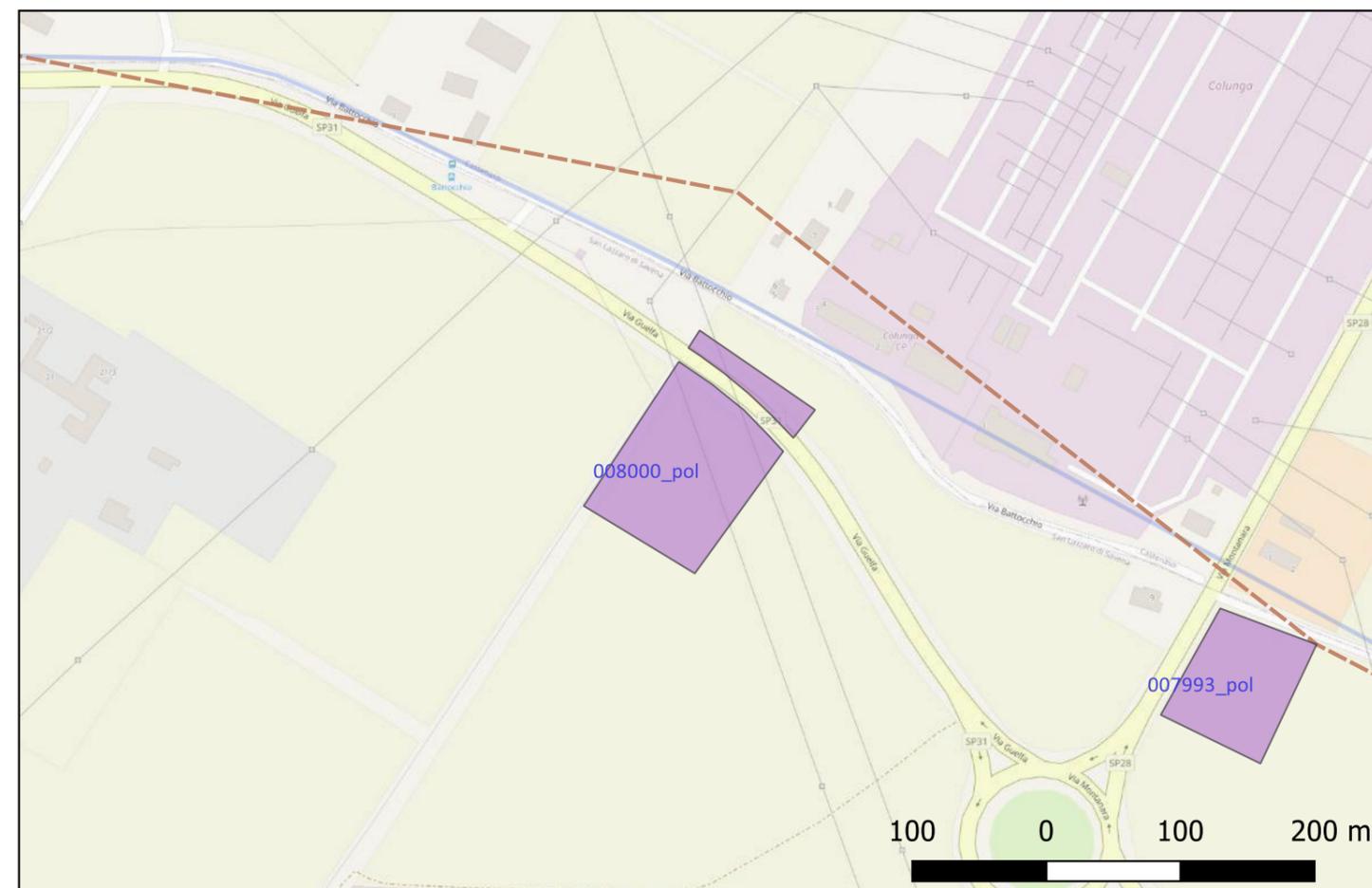
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale medio

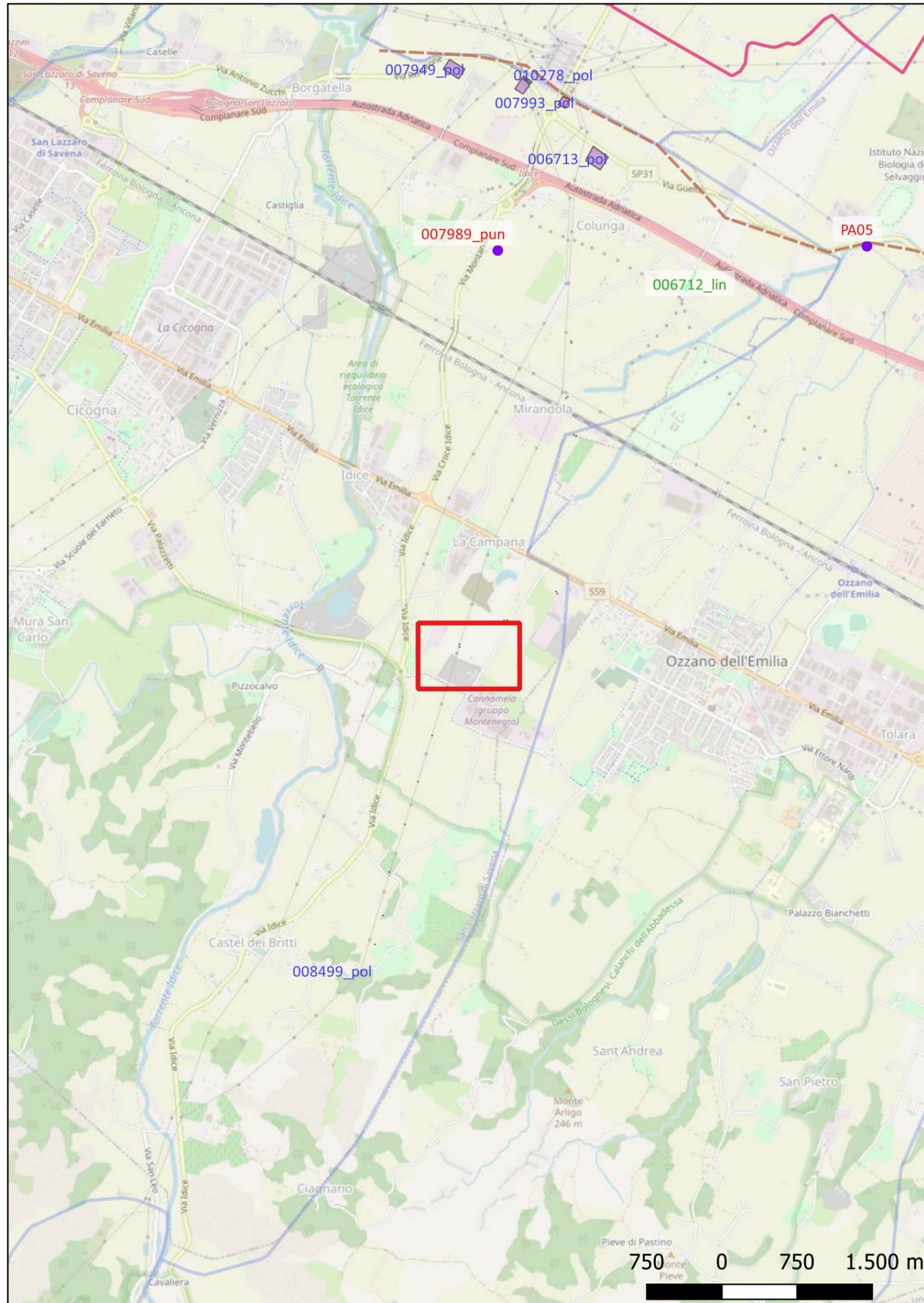
Rischio relativo: rischio alto

Durante opere di bonifica è stato rinvenuto materiale di età romana. Il sito era sicuramente legato allo sfruttamento agricolo, inoltre l'area può essere collocata all'interno dei territori che costituivano l'ambito rustico di tipo centuriato nei pressi del centro di Budrio. La ceramica a vernice nera è l'unico elemento datante.

Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato in data 7 aprile 2009 con deliberazione n. 27 del Consiglio Comunale ed elaborato in forma associata con i Comuni di Ozzano dell'Emilia e Castenaso. Potenzialità archeologiche, Sito 102 (SL175).



Sito 008499_pol - Saggi stratigrafici TERNA rete Italia S.p.A. con esito negativo "Elettrodotto Colunga - Calenzano" (Bologna) (SABAP-



Localizzazione: San Lazzaro di Savena (BO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], nessun indirizzo

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

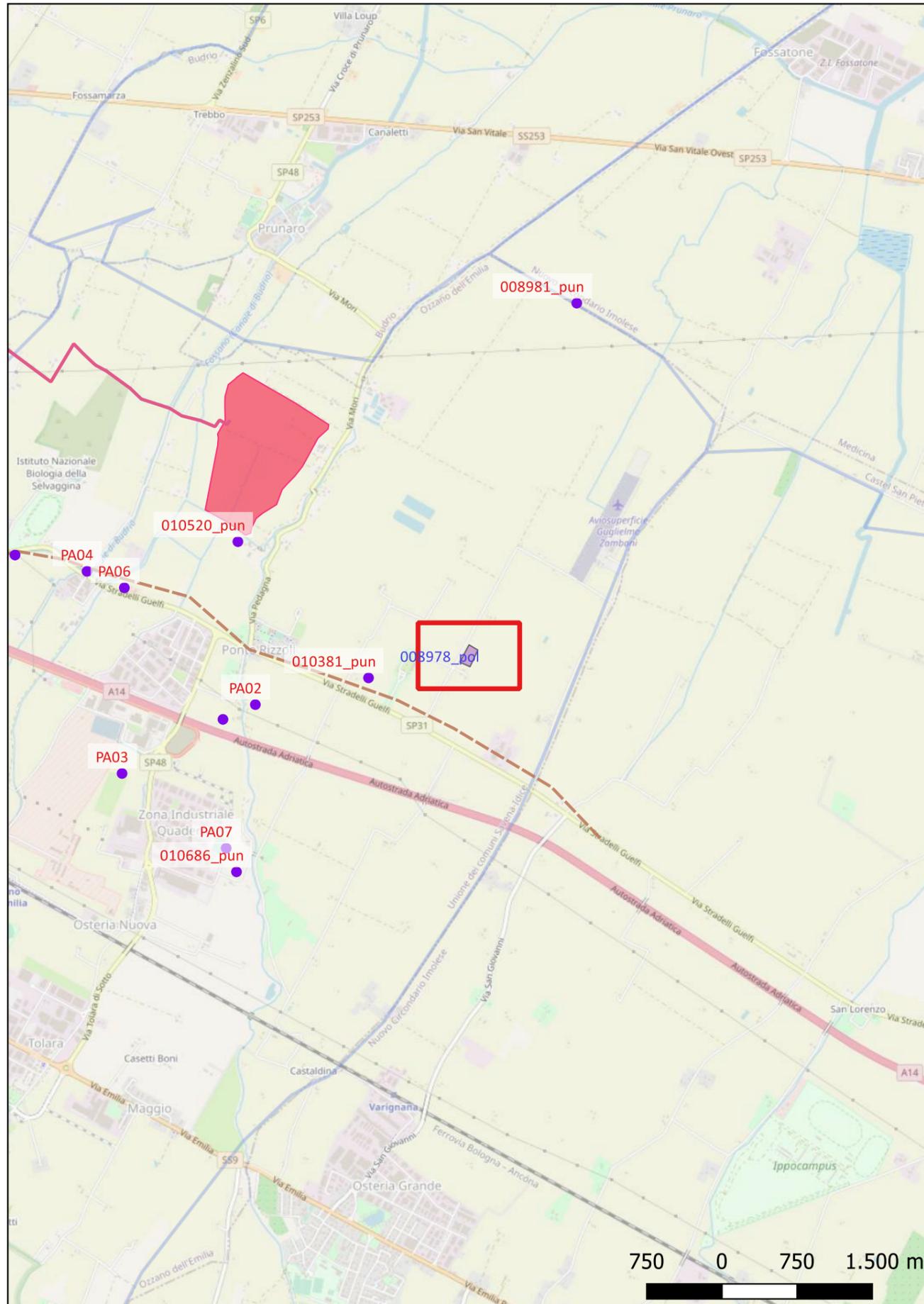
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale nullo **Rischio relativo:** rischio basso

La verifica preventiva dell'interesse archeologico ai lavori "Elettrodotto Colunga - Calenzano, TERNA rete italia S.p.A." (Bologna) ha previsto, di concerto con il funzionario archeologo competente per l'area in oggetto, la realizzazione dei seguenti sondaggi: 2 saggi (13-14) di dimensioni 4x4 metri e profondi 4 metri. 6 saggi (5-6-7-8-18-19) di dimensioni 4x4 metri e profondi 3,80 metri 4 saggi (3-4-9-10) di dimensioni 4x4 metri e profondi 3,70 metri 4 saggi (11-12-20-21) di dimensioni 4x4 metri e profondi 3,40 metri 1 saggio (2) di dimensioni 4x4 metri e profondo 3,00 metri 1 saggio (1) di dimensioni 4x4 metri e profondo 2,50 metri 2 saggi (22-25) di dimensioni 5x5 metri e profondi 3,10 metri 3 saggi (23-24-26) di dimensioni 5x5 e profondi 2,70 metri 3 saggi (15-16-17) di dimensioni 5x5 e profondi 2,65 metri. L'indagine ha riguardato un'area di circa 1,6 chilometri quadrati, i sondaggi sono stati realizzati in corrispondenza dei piedini dei tralicci e dei pali previsti nel progetto. Per la realizzazione ci si è avvalsi di un escavatore da 55 quintali, montante benna liscia, sotto il controllo di un operatore archeologo.



Sito 008978_pol - VIA TOMBARELLA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE (SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013_008978_pol)



Localizzazione: Ozzano dell'Emilia (BO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Prima età moderna, Età Moderna}, XV sec. d.C. - XVII sec. d.C.

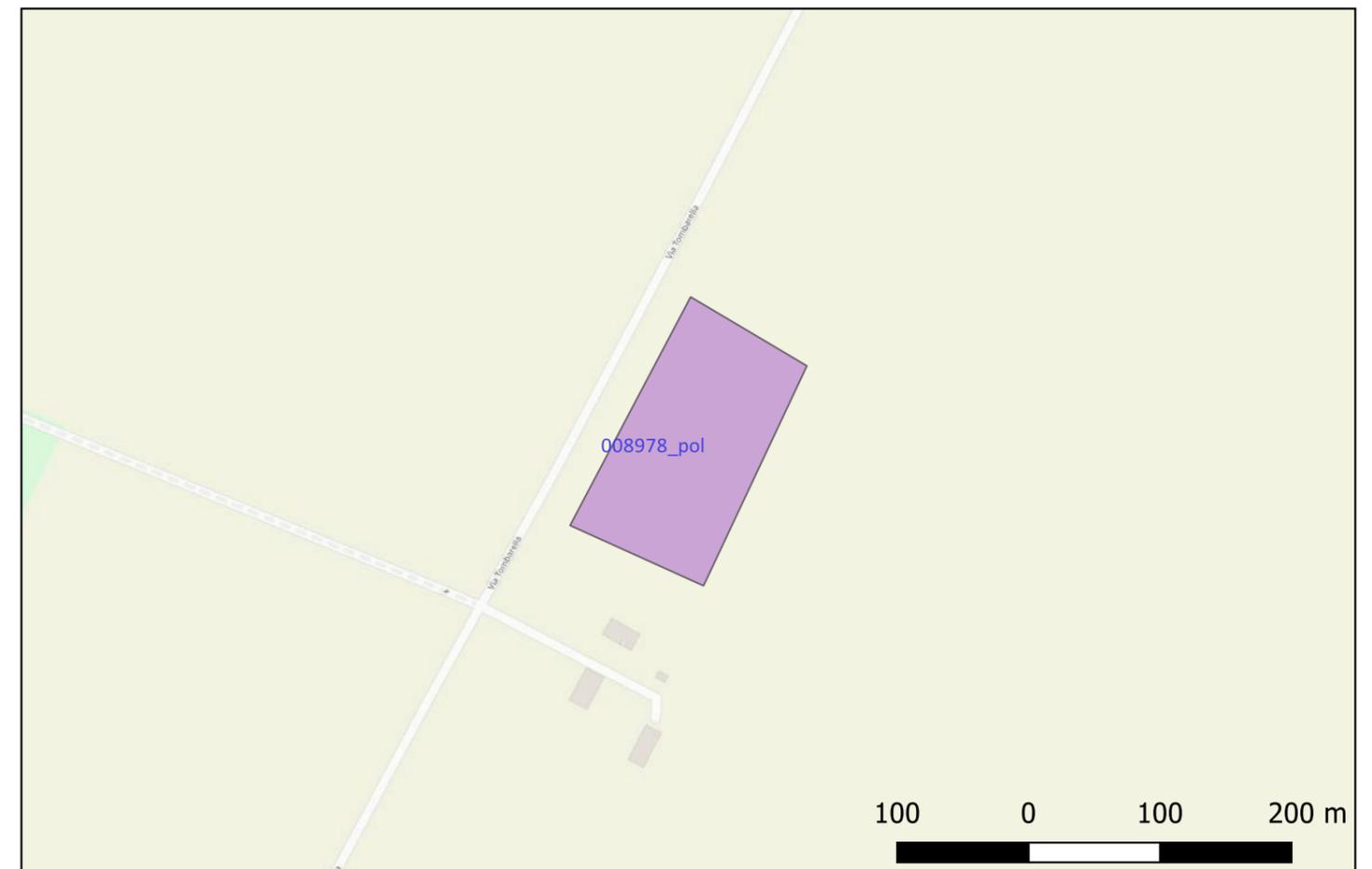
Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:>1000 metri

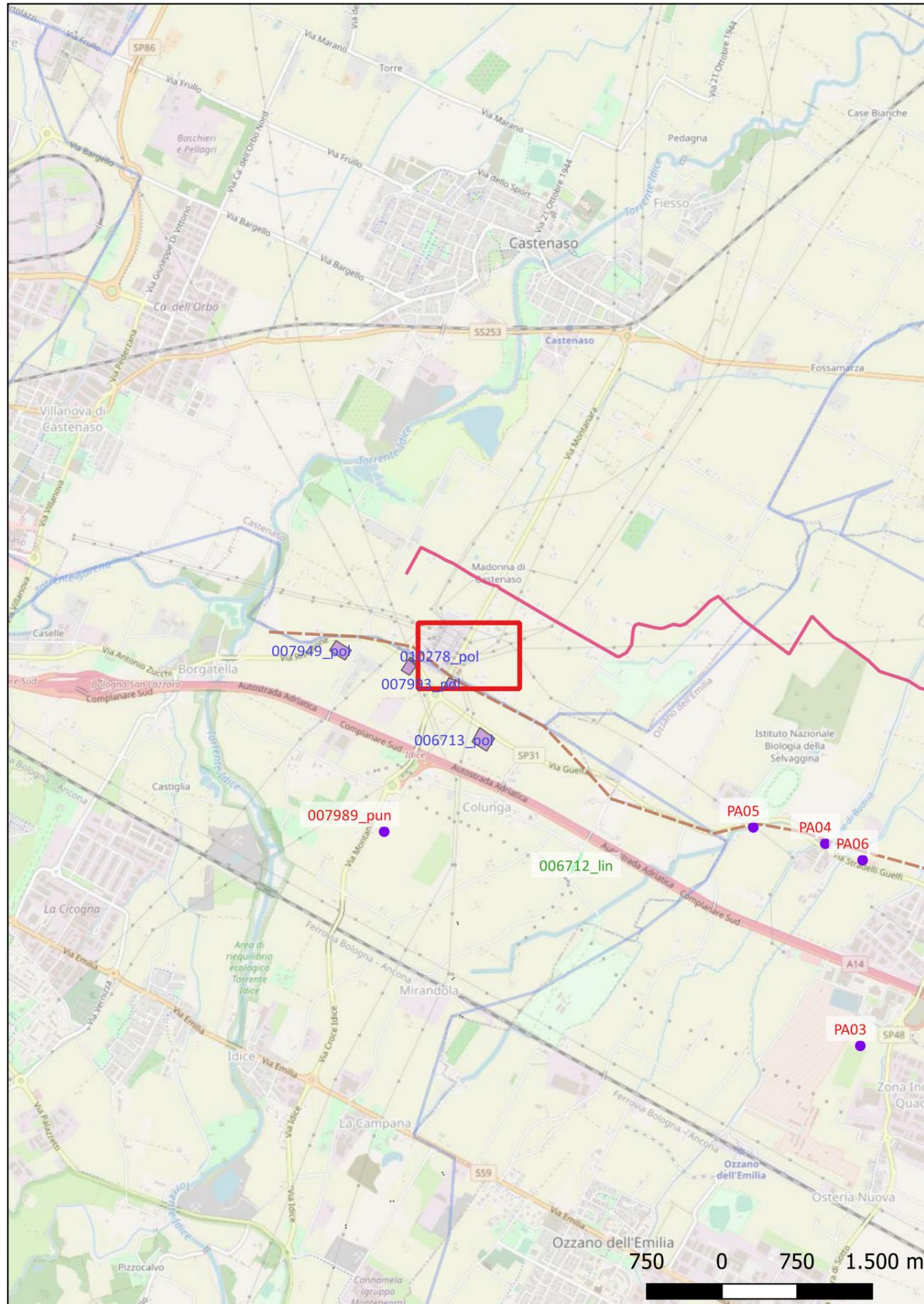
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Area di circa 2000 metri quadrati con i resti di una struttura di età rinascimentale



Sito 010278_pol - Comune di Castenaso, Elettrodotto in singola terna a 380 kV tra le stazioni elettriche di Colunga (BO) e Calenzano (FI) e



Localizzazione: Castenaso (BO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], via Montanara, 38

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

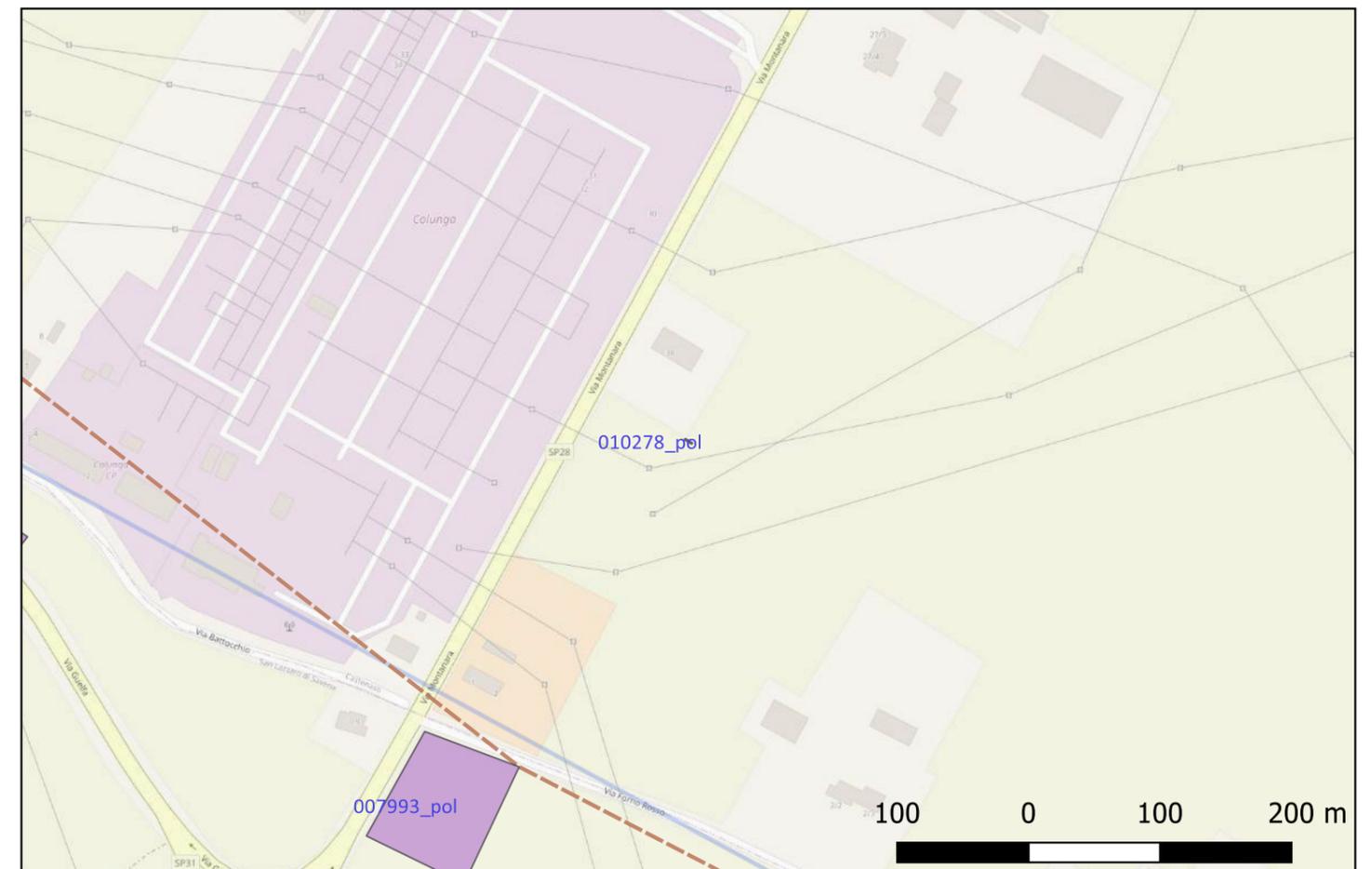
Distanza dall'opera in progetto:200-500 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Indagine preventiva eseguita per definire il potenziale archeologico relativamente alle opere di scavo per la posa di un cavo elettrico da 132 kV TERNA. La trincea esplorativa - (3 x 1 m) realizzata nel Comune di Castenaso (pur non avendo individuato stratigrafie con tracce di frequentazione antropica), la presenza di suoli sepolti sotto la coltre agricola, posta mediamente a 50 m slm, congiuntamente alla vicinanza di siti archeologici di età romana, non escludono la possibilità di individuare depositi antichi.

CART (Carta Archeologica del Rischio Territoriale) - Associazione Valle Idice Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.



Legend

Ozzano progetto

— Ozzano cavidotto

— Ozzano parco

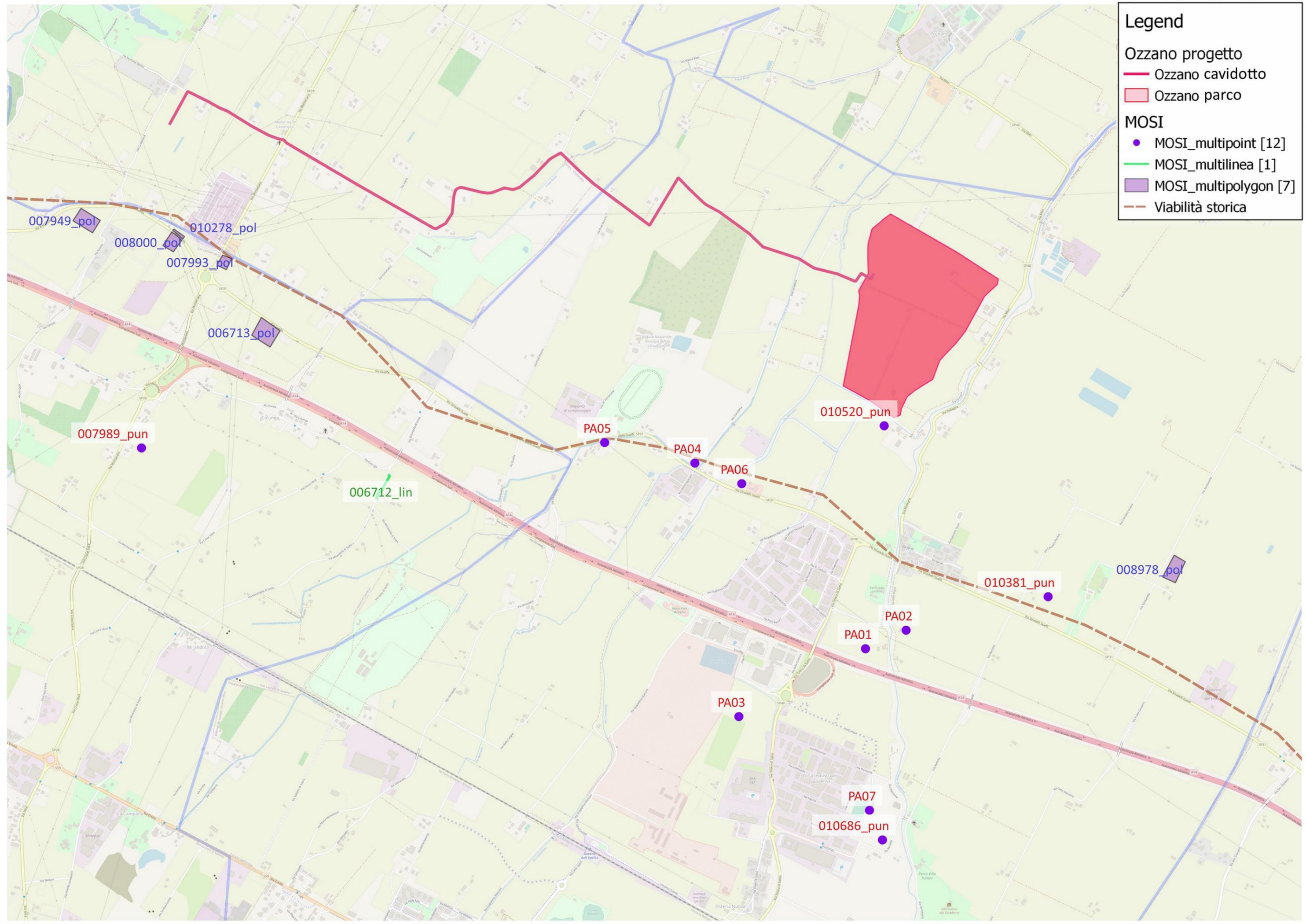
MOSI

● MOSI_multipoint [12]

— MOSI_multilinea [1]

— MOSI_multipolygon [7]

— Viabilità storica



CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO_2023_00137-SAP_000013





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

Bologna

E.p.c.

Dott.ssa Ilaria Frontori
Ilaria.frontori@gmail.com

dott.ssa Vanessa Poli
dott.ssa Rossana Gabusi
SEDE

Prot.

Pos. Archivio:

*risposta al foglio del
(ns. prot. 15521 del 01.06.2023)*

Class.

34.43.01/61.34

Allegati:

Oggetto

OZZANO (BO)

Realizzazione della Verifica Preventiva dell'interesse archeologico. Richiesta consultazione archivi.

Autorizzazione

In relazione alla richiesta in oggetto, pervenuta con nota citata a margine, si autorizza la dott.ssa Ilaria Frontori all'esame della documentazione di scavi, studi e ricerche condotti nel Comune di Ozzano, conservata presso gli archivi di questa Soprintendenza, finalizzato alla realizzazione della Verifica Preventiva dell'interesse archeologico.

Il richiedente dovrà prendere accordi per i tempi e le modalità di consultazione in base a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza: <https://sabapbo.beniculturali.it/it/308/archivi>.

Si rammenta che nessun uso di tale documentazione, oltre a quello dichiarato, può considerarsi legittimo senza apposito ulteriore provvedimento autorizzativo del Soprintendente.

Distinti saluti

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Francesca Tomba

Firmato digitalmente

O= MiC

C= IT

Responsabile dell'istruttoria
Dott.ssa Valentina Di Stefano
valentina.distefano@cultura.gov.it